QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
13 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 295
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-960, 50-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200. Annunci finanz. e legali L. 250. Necrologie L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 550 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economi: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29716): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

La via migliore

I recenti colloqui tra Truman ed Attlee hanno portato ad accordi su gravi e urgenti questioni del momento ed hanno confermato l'intesa fondamentale che esiste e deve essere mantenuta fra Stati Uniti e Gran Bretagna. Ma rimane pur sempre — come è stato rilevato — una certa divergenza di vedute sull'atteggiamento delle Potenze occidentali nei riguardi dei popoli asiatici. E' un fatto che la vittoriosa costituzione della nuova Cina di Mao Tse-tung ebbe a favorire l'espandersi del comunismo in tutta l'Asia, minacciando così la posizione che sono riuscite a crearvisi le Potenze coloniali.

Ora il problema che si pone agli Occidentali è quello della migliore politica da seguire per contenere il diffondersi di questo comunismo asiatico e salvare così il salvabile dei loro interessi. In America una larga corrente è per la maniera forte ossia, come si dice laggiù, per una politica di *containement* militare: resistere e rintuzzare con le armi il largo e minaccioso movimento sovversivo. Ma — a parte anche gli insegnamenti che possono venire dalla Corea — gli inglesi non sono di questo parere. Essi credono che il mezzo migliore sia non di ostacolare, ma anzi di incoraggiare le forze nazionaliste e far di tutto per migliorare le condizioni interne dei vari paesi, che, ridotti come sono sull'orlo della fame, credono di vedere nel comunismo la sola via di salvezza. Un imperialismo, anche nella forma di un controllo indiretto degli Occidentali, finirebbe per spingere sempre più i vari nazionalismi locali verso i comunisti, stringendoli insieme, per una naturale difesa, contro il nemico comune, mentre una politica di conciliazione e di alleanza con i nazionalisti, non solo staccherebbe questi ultimi dai comunisti, ma avrebbe il risultato di farli loro avversari, scongiurando ben più efficacemente ogni loro azione rivoluzionaria.

E' questa la politica che dalla fine della guerra in poi ha seguito l'Inghilterra. Non c'è bisogno di ricordare come essa si sia ritirata dall'India, dalla Birmania e da Ceylon; come abbia avuto l'avvedutezza di riconoscere la Cina di Mao Tse-tung e non abbia mai nascosta la sua disapprovazione per lo atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi di Formosa. E' infatti assurdo che all'U.N.O. ci sia ancora un rappresentante di Ciang Kai-scek, battuto, vinto e profugo a Formosa e che quest'isola, che avrebbe dovuto essere restituita alla Cina per decisione unanime dell'America, della Gran Bretagna e della Russia nelle conferenze del Cairo e di Yalta, le sia ora contesa per i piani militari del generale Mac Arthur.

Ma non basta, pensano gli inglesi, dare l'indipendenza ai popoli asiatici; bisogna anche elevarne il livello di vita attraverso il potenziamento della loro struttura economica, istruirli, educarli alla vita civile. Tale è il significato della conferenza che gli inglesi, con l'intervento personale di Bevin e dei rappresentanti del Commonwealth, tennero a Colombo nell'isola di Ceylon dal 9 al 14 dello scorso gennaio. In essa si è ideato un piano organico di aiuti economici e finanziari ai paesi dell'Asia sud-orientale e il piano venne poi elaborato nel maggio scorso alla conferenza di Sidney, con la partecipazione di settanta delegati dell'Inghilterra e di tutti i paesi del Commonwealth. Finalmente, in una terza conferenza tenuta a Londra lo scorso ottobre, si sono concretati i vari piani per incrementare la produzione agricola, per sviluppare i sistemi di trasporto, creare nuove fonti di energia, eccetera.

Nell'ultimo numero delle *Relazioni internazionali* si legge un ampio riassunto di un libro dell'americano Jacob Erich, «Agrarian unrest in south east Asia», che fa un quadro documentato e impressionante delle condizioni di vita nei paesi dell'Asia sud-orientale. Ivi lo attuale livello del reddito individuale è in media di venti sterline all'anno contro duecento in Gran Bretagna e quattrocento negli Stati Uniti e la cosa si deve, in parte, agli effetti della guerra, ma, soprattutto alle dominazioni coloniali, che hanno modellato l'economia di quei paesi in funzione dipendente e sussidiaria a quella dei paesi colonizzatori. Buone cose hanno fatto indubbiamente Gran Bretagna, Olanda, Francia e altri paesi in Asia, ma poco o nulla per accrescere il tenore di vita degli indigeni. Industrie manufattiere avrebbero potuto assorbire l'eccesso di popolazione. Ma le potenze coloniali si preoccupavano degli interessi dei propri mercati e sfruttavano tutto quello che c'era da sfruttare. L'Erich calcola che l'ottanta per cento della popolazione dell'Asia sud-orientale sia in grado oggi di provvedere appena al sostentamento strettamente necessario a non morire di fame.

Il piano Colombo — osservano bene le *Relazioni* — segna l'inizio di questa guerra alla fame, l'unica guerra da cui l'Asia possa trarre qualche beneficio. Gli inizi sono per ora modesti; ma l'importante è incominciare. Il totale degli investimenti previsti nelle regioni comprendenti l'India, il Pakistan, Ceylon, la Malesia e il Borneo britannico, in uno spazio di sei anni, è di 1 miliardo 868 milioni di sterline. La Gran Bretagna vi contribuirà direttamente con 50 milioni e indirettamente liberando 250 milioni dai saldi in sterline del Pakistan, di Ceylon e dell'India. Per il resto — oltre agli investimenti dei paesi interessati — si farà ricorso al capitale privato estero, alla Banca Internazionale, a prestiti e donativi di altri governi entro e fuori del Commonwealth. Gli investimenti verranno ripartiti tra l'agricoltura, le strade, i trasporti, le fonti di energia e le spese sociali (ospedali, scuole, case, ecc.). Si calcola che a programma ultimato 13 milioni di acri di terreno incolto verranno messi a cultura, pari al tre e mezzo per cento della superficie coltivabile e altrettanti verranno trasformati in irrigui. La produzione dei cereali aumenterà del dieci per cento e quella dell'energia elettrica del 67 %.

Non c'è dubbio: il vecchio colonialismo è finito. Questo hanno ben capito l'Inghilterra e anche l'Olanda. Fino a quando il nazionalismo indigeno non aveva preso le proporzioni che ha preso in questi ultimi venti o trent'anni e specialmente dopo l'ultima guerra, erano ancora possibili il dominio militare, lo sfruttamento delle risorse locali a solo vantaggio dei capitalisti europei e americani, l'assoggettamento degli indigeni e la scarsa partecipazione loro al governo dei propri paesi. Ora non più. Il manifesto emanato dai laburisti appena saliti al potere è chiaro e bisogna riconoscere che le sue parole sono state tradotte in fatti. «In tutti i territori coloniali — diceva il manifesto — il primo obiettivo dell'amministrazione deve essere l'educazione e lo sviluppo degli indigeni, così da renderli capaci, nel più breve tempo possibile, di governarsi da sè. L'interesse degli indigeni deve essere sempre superiore a tutto il resto...». Solo così la Russia sovietica — aggiungiamo noi — non riuscirà ad infiltrarsi in Asia e in Africa, facendo opera di disgregazione e di rivolta contro i bianchi e cementando poco alla volta una terribile alleanza, contro cui l'Occidente finirebbe per trovarsi impotente. E — per incidenza — quello che si dice della nuova politica coloniale si potrebbe, sotto un certo punto di vista, ripetere per una migliore politica interna in alcuni paesi occidentali allo scopo di realizzare una efficace barriera contro il dilagare del comunismo. Occorre che i vari governi si preoccupino, soprattutto, del problema sociale, la cui soluzione, in un modo o nell'altro, spetta al nostro secolo. Occorrono comprensione, seri interessamenti, riforme, sacrifici. Concedere in tempo per non essere costretti a cedere quando non è più tempo.

Mario Borsa

Completato il testo della legge elettorale

Roma, 12 dicembre.

La nuova legge elettorale per le elezioni municipali è pronta per la discussione alla Camera. La Commissione degli Interni ha approvato stamane gli emendamenti con cui il testo, da tempo all'esame del Parlamento, viene completato ed adeguato agli accordi intercorsi fra i tre Partiti della coalizione governativa. Tali emendamenti traducono in pratica il sistema del collegamento.

Alle affermazioni del saragattiano Paolo Rossi hanno ribattuto i commissari dell'opposizione socialcomunista Laconi, Turchi e Carpano Maglioli, cui hanno risposto gli oratori della maggioranza. Il rappresentante del Governo, on. Bubbio, si è dichiarato favorevole agli emendamenti, che sono stati approvati subito dopo dalla maggioranza della commissione.

Questa sera a Montecitorio si sono incontrati per uno scambio di idee il segretario della d. c. on. Gonella, il segretario del PSLI on. Saragat, e il vice-presidente della Camera, il liberale on. Martino. I tre uomini politici hanno discusso il modo di «apparentare» le liste democristiane, socialdemocratiche, liberali e repubblicane.

La difesa dell'Europa e l'ammissione dei tedeschi

Acheson sarà lunedì a Bruxelles coi ministri degli esteri atlantici

Il Segretario di Stato confermerà l'impegno di difendere in primo luogo l'Europa - Due proposte all'Uno per risolvere la crisi in Corea: cessazione del fuoco e convocazione di una conferenza per discutere tutti i problemi asiatici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 dicembre.

Truman ha deciso stamane d'inviare Acheson a Bruxelles assieme a Frank Pace, Sottosegretario della Difesa per la riunione dei ministri degli esteri atlantici, riunione che avrebbe dovuto aver luogo a gennaio e che è stata anticipata. Il Presidente ha preso la decisione solo dopo che l'ammiraglio Sherman, delegato americano alla conferenza militare di Londra, gli ha confermato che era stato raggiunto l'accordo sul piano di compromesso per la partecipazione tedesca alla forza integrata atlantica, ma che tutti gli alleati europei manifestavano serie apprensioni sulla volontà e sulla capacità americana d'impegnarsi a fondo nella difesa dell'Europa.

Significato del viaggio

La missione di Acheson avrà quindi il preciso scopo di confermare solennemente agli alleati europei che i guai asiatici non distraggono gli Stati Uniti dai loro principali impegni e di ottenere ad ogni costo la ratifica finale dell'accordo per la Germania. Per raggiungere quest'ultimo ma principalissimo obiettivo Acheson rovescerà in un certo senso la tattica seguita in settembre al Waldorf Astoria: allora per forzare la decisione degli atlantici subordinò la partecipazione americana alla difesa del continente all'approvazione del suo improvviso piano per la Germania; ora impegnerà preventivamente l'appoggio americano per ottenere da tutti gli europei, tedeschi compresi, il maggior contributo possibile alla loro stessa difesa. Il capovolgimento non è di sola tattica ma sostanziale. Gli Stati Uniti sono ora pronti a riversare in Europa il grosso delle loro forze, «contando», non più «esigendo», sulla piena collaborazione degli alleati.

Il mutamento di politica è determinato da due fattori: 1) dai timori europei e tedeschi che le oscure minacce sovietiche di non tollerare passivamente il riarmo della Germania siano da prendere alla lettera; 2) dalla assoluta necessità americana di bilanciare e di giustificare con il rafforzamento dell'Occidente il gravissimo scacco militare e diplomatico subito in Asia.

Questo riesame della politica americana, come rileva Walter Lippman, cerca di rimediare in fretta e sotto la pressione degli avvenimenti ai gravi errori commessi in tutta la questione del riarmo dell'Europa e di quello tedesco in particolare. Il riarmo venne deciso, nota Lippman, quando la forza militare degli Stati Uniti effettivamente disponibile era minima e senza aver raggiunto un preventivo accordo con gli altri alleati continentali sulla convenienza della partecipazione tedesca. Questa, d'altra parte, era possibile solo dopo la conclusione di un accordo fra Germania e Francia e la conclusione d'un trattato di pace colla Germania. Proclamato in tali condizioni, il riarmo ha complicato anzichè chiarito la situazione e in luogo di indurre alla desiderata trattativa la Russia ha assunto l'aspetto d'una provocazione. Gli europei, rimasti disarmati per colpa propria ma anche per l'insufficienza e la lentezza del programma americano di aiuti militari, ne sono spaventati. L'unico modo per rimediare alla grave situazione è quello di impegnare effettivamente in Europa le forze americane; e dietro lo schermo di tali forze lavorare duramente per dare un contenuto sensibile ai progetti e ai documenti di New York e di Londra.

Incontro con Adenauer

Questa conversione è in atto. La mobilitazione industriale americana sarà quasi certamente proclamata dal Presidente entro la settimana e gli effetti sulla produzione di armi si farà sentire già in primavera. Il problema maggiore è ora di sapere se, messi d'accordo gli europei sulla partecipazione tedesca, sarà possibile superare le riserve e le richieste germaniche.

Non si sa ancora se Acheson si recherà a trattare la questione a Bonn oppure, come pare più probabile, se Adenauer sarà convocato a Bruxelles. La decisione sarà presa solo dopo i colloqui che Acheson avrà con Bevin e Schuman. Mentre si vorrebbe evitare di dare ai tedeschi il pretesto di dover subire un «diktat» si vuole peraltro anche evitare di incoraggiarli a porre sempre maggiori condizioni alla loro partecipazione.

Questo dilemma potrebbe essere risolto se gli Stati Uniti fossero in grado d'inviare rapidamente in Europa notevoli contingenti di truppe che in un certo senso riducessero l'importanza dei contributi richiesti ai tedeschi e comunque equilibrassero i rapporti di forze fra gli eserciti europei. Ma per il momento verranno in Europa il materiale americano in quantità, si dice e si assicura, massiccio ed il generale Eisenhower col suo comando internazionale. La sua nomina definitiva sarà probabilmente annunciata da Acheson a Bruxelles.

Prima di partire per Bruxelles Acheson avrà potuto fissare la decisione americana per i progetti di soluzione pacifica del conflitto coreano che, per iniziativa dei Paesi asiatici, si sono concretati oggi in due proposte distinte: una per la richiesta alla Cina di cessare immediatamente il fuoco e la contemporanea nomina da parte dell'Assemblea generale di una commissione di tre membri incaricati di definire con Pekino le modalità per la convocazione di una conferenza di sette potenze (che però non vengono ancora indicate) per la discussione di tutti i problemi asiatici. Gli Stati Uniti hanno aderito alla prima rinviando alla sua esecuzione l'approvazione della seconda. La decisione è stata confermata dall'Assemblea con 48 voti contro 5 e quattro astensioni; vi si è arrivati dopo una tempestosa seduta dei tredici Paesi asiatici durante la quale il delegato filippino, gen. Romulo, riuscì a far prevalere il principio che la cessazione del fuoco dovesse essere richiesta alla sola Cina e non già anche alle truppe dell'U.N.O., ma non ad evitare che gli altri dodici paesi «neutralisti» si pronunciassero in favore della conferenza su tutti i problemi asiatici. Comunque gli Stati Uniti, l'Inghilterra e tutte le maggiori potenze dell'Occidente hanno accettato la prima proposta per quanto essa non faccia più menzione nè dell'ordine ai cinesi di ritirare le loro truppe nè dell'impegno di creare una Corea unita ed indipendente e nemmeno di una linea di armistizio al 38° parallelo.

Come risponderanno ora i cinesi alla esplicita concessione delle Potenze occidentali? Finora non hanno mai indicato ufficialmente a quali condizioni sarebbero disposti a negoziare; hanno ottenuto invece di far precisare le condizioni e le prospettive dell'U.N.O. L'unica condizione indicata è stata quella di voler semmai discutere prima la questione di Formosa e poi quella di Corea. Nemmeno l'India e gli altri paesi asiatici, che pure vorrebbero l'accordo ad ogni costo, hanno potuto accettare questa subordinazione categoricamente respinta dagli Stati Uniti. Insistervi equivarrebbe a provocare la rottura del debole equilibrio stabilitosi fra il desiderio di pace con onore dell'U.N.O. e quello di pace al più presto degli asiatici.

Gino Tomajuoli

Fase di preparazione in Corea

I cinesi attendono l'esito dei negoziati?

Affluite al fronte due divisioni di cavalleria mongola

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 12 dicembre.

La situazione è seria, ha ricordato Mac Arthur ai giornalisti, ed occorre che ogni corrispondente si imponga una censura volontaria. Ecco perchè non dovete attendervi in ricchezza di particolari un resoconto degli spostamenti delle forze alleate nei vari settori. Francamente, non ne sappiamo molto. Prima che fra corrispondente e lettore la censura è fra comando e giornalista. Ma anche quel poco che si sa occorre tenerlo segreto: è in gioco la vita di migliaia di migliaia di uomini.

In sintesi, il comunicabile è questo: quasi nulla l'attività nel settore dell'ottava Armata, sulla parte occidentale della Corea, e attorno alla testa di ponte di Hungnam-Hamhung, dove si trova la terza divisione del decimo Corpo d'Armata. Intensa l'attività dell'aviazione. I comunisti continuano a fare affluire rinforzi a sud del confine mancese. Si prevede prossimo un grande attacco cinese avente per scopo l'aggiramento dell'ottava Armata e la conquista di Seul.

Cominciamo da occidente. Tra la prima linea cinese e quella alleata corrono ancora più di ottanta chilometri. La «terra di nessuno» è dominio dei guerriglieri. Perchè non avanzano i cinesi, pur sapendo di poterlo fare senza opposizione?

Qualcuno dice che i rossi intendono aspettare l'esito dei negoziati alle Nazioni Unite prima di riprendere la spinta a sud. Ma è più probabile che essi abbiano sospeso gli attacchi per procedere alla riorganizzazione dei reparti, al loro spostamento e raggruppamento, all'impianto dei servizi logistici per la offensiva sulla capitale.

Sembra che Mao Tse abbia gettato in Corea trecentomila uomini, e che altri settecentomila ne tenga in riserva. Di fronte a questa sterminata massa di uomini, cui vanno aggiunti i nordisti, le Nazioni Unite non possono oggi opporre che centocinquantamila uomini, ivi compresi quelli del decimo Corpo d'Armata.

Si è saputo dell'arrivo in Corea di due divisioni di cavalleria mongola. Cavalleria, per i cinesi, vuol dire ancora cavalleria, vale a dire uomini su cavalli e non su carri armati o autoblinde. Ma le cariche di questi uomini fanatici hanno ancora un'efficacia eccezionale, una volta che si parta dal concetto di non contare le perdite. E la vita umana, per i comunisti cinesi, ha notoriamente un valore assai scarso, come dimostra la semplicità con cui il comando rosso ha sacrificato migliaia e migliaia dei suoi soldati.

A occidente deve essere in corso lo sgombero del decimo Corpo d'Armata dalla testa di ponte per il reimpiego a sud del trentottesimo parallelo. Ma il velo del silenzio strategico impone di attendere pazientemente le notizie ufficiali in proposito.

Di sicuro si sa soltanto che i cinesi, fallito il tentativo di imbottigliare e distruggere i ventimila «marines» e fanti americani già accerchiati a Chosin, non hanno ancora attaccato gli uomini della terza Divisione che difendono il perimetro della testa di ponte.

In tutta la giornata e su tutto il fronte coreano si è registrato un solo scontro di qualche proporzione, per quanto anch'esso localizzato a un tratto di poche centinaia di metri, quindici chilometri a nord del trentottesimo parallelo e circa 65 a settentrione di Seul. Allo scontro hanno preso parte americani e sudisti da un lato e nordisti coreani dall'altro.

Attivissima è stata, con il favore del tempo, l'aviazione americana. Le superfortezze hanno sganciato 255 tonnellate di bombe dirompenti sul centro di rifornimenti rosso di Sinanju. I bombardieri e i caccia della quinta squadra hanno mitragliato, spezzonato e irrorato di razzi le posizioni comuniste e le vie di comunicazione nemiche. Nel cielo di Sinuiju quattro caccia a reazione di tipo sovietico Mig-15 hanno attaccato quattro stelle filanti F-80. Dopo cinque minuti di carosello, gli aerei rossi, uno dei quali era rimasto danneggiato, si sono ritirati oltre confine. I caccia americani sono rimasti indenni.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Attacchi nordisti a sud del 38° parallelo?

Tokio, 12 dicembre.

Truppe nordiste riorganizzate, ammassate in forze lungo un arco di 65 miglia, a nord-est di Seul, avrebbero attaccato a sud del 38° parallelo. I nordisti si sono spinti a puntate contro il fianco dell'Ottava armata nel corso di una serie di azioni da Khumchon, a dieci miglia a nord del vecchio confine, e a 50 miglia a nord di Seul, fino attorno a Chunchon, dieci miglia sotto il confine e 43 miglia a nord-est di Seul.

5 miliardi per rinnovare il materiale della polizia

L'approvazione del Senato - Dichiarazioni del ministro Scelba

Roma, 12 dicembre.

Cinque miliardi, da ripartirsi però in cinque esercizi a decorrere da quello 1950-'51, sono stati assegnati alla P. S. per il rinnovamento del materiale automobilistico e dei natanti. Questo ha deciso oggi il Senato approvando il progetto di legge che ha visto le sinistre alla netta opposizione.

Il ministro Scelba ha spiegato all'Assemblea che con tale assegnazione si provvede solamente a fornire alla Polizia i mezzi necessari alla sua attività, tanto più che i delinquenti si organizzano sempre più con sistemi modernizzati. L'uso dell'elicottero da parte delle forze di polizia è allo studio, ma prima di una qualsiasi decisione occorre affrontare e risolvere numerosi problemi di carattere organizzativo, tecnico ed economico.

Il Ministro ha aggiunto poi che tutte le polizie, comprese quelle delle Repubbliche popolari, tendono a motorizzare i loro reparti e a migliorare la loro efficienza tanto più che sono costrette a contrapporsi non solo alla delinquenza comune, ma ad organizzazioni politiche armate. «Se questa povera democrazia — ha concluso l'on. Scelba — non vuol essere sopraffatta, è assolutamente necessaria una Polizia efficiente perchè essa non assolve solamente un compito di sicurezza interna, ma anche di sicurezza internazionale».

Approvato il disegno di legge e stabilito che venerdì siano discusse le interpellanze relative ai problemi delle pensioni della Previdenza Sociale, il Senato ha ripreso l'esame del nuovo ordinamento dei giudici d'Assise. In attesa delle notizie sul dibattito in aula che li riguardava, un gruppo di pensionati si è ammassato dinanzi a Palazzo Madama. Il contegno dei pensionati è stato, però, quanto mai tranquillo e non ha dato luogo ad incidenti di sorta.

Un quinto delle entrate fornito dal Monopolio tabacchi

Roma, 12 dicembre.

Si rileva che col bilancio del 1950 i monopoli di Stato forniranno circa un quinto delle entrate ordinarie del bilancio dello Stato, per la somma complessiva di 183 miliardi.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Accelerare il programma di riarmo incrementare la produzione industriale

Tre criteri base: assicurare la stabilità della moneta, mantenere gli impegni di opere pubbliche straordinarie, difendere il tenore di vita delle masse popolari - Oggi Pella inizia i colloqui con i colleghi per economie nei bilanci - Il contributo americano al nostro sforzo

Roma, 12 dicembre.

Il ministro degli Esteri ha cominciato a parlare questa mattina alle 9 a Palazzo Madama davanti alla Commissione senatoriale degli Esteri e, con brevi intervalli nel corso della giornata, è stato di scena fino alle 10 di questa sera, quando si sono finalmente conclusi i lavori del Consiglio dei Ministri. Situazione internazionale e problemi del riarmo erano all'ordine del giorno in ambedue i consessi: ne è stato attentamente considerato il panorama e si sono ottenute alcune indicazioni.

«Preservare la pace»

Sforza davanti alla Commissione ha smentito anzitutto di aver dato la sua piena adesione al ventilato impiego della bomba atomica. «Sulle dichiarazioni che ho fatto uscendo dal colloquio con il Presidente del Consiglio è stato commesso un falso giornalistico. Io difatti mi sono limitato ad aderire al proposito espresso da Truman di preservare la pace ad ogni costo».

Quindi ha annunciato che il Comitato dei ministri degli Esteri del Patto Atlantico è convocato a Bruxelles per i giorni 18 e 19 dicembre, probabilmente sotto la presidenza di Acheson. All'ordine del giorno saranno il riarmo dell'Europa e il riarmo della Germania: «Anche in quest'occasione favoriremo — ha detto il ministro — qualsiasi intesa diretta a preservare la pace. Pesa, però, sulla diplomazia mondiale una terribile responsabilità, poichè la situazione odierna presenta impressionanti punti di contatto con quella del 1938. Teniamo presente la tragedia di Monaco e parliamo bensì di pace, ma senza quel complesso di inferiorità che fu proprio di Chamberlain. In questo senso ci prospettiamo l'eventualità di un incontro a quattro: se vi si andasse con lo spirito di Monaco sarebbe non soltanto inutile, ma dannoso. In sostanza — ha concluso Sforza — nel mondo si sta lavorando per la pace, ed il governo italiano non perde mai di vista quest'obbiettivo».

E' seguita una lunga discussione. L'on. Lucifero (lib. ind.) ha osservato che, fermi restando gli impegni internazionali assunti, il governo non deve assumerne dei nuovi. Sforza ha concordato. L'on. Scoccimarro (com.) ha chiesto che l'Italia si adoperi per una soluzione pacifica del conflitto, e l'on. Molè (ind. di sin.) ha domandato se è sempre valido l'impegno di sottoporre ogni decisione riguardo al Patto Atlantico al Parlamento. Sforza ha replicato: «L'impegno è sempre valido. Noi potremmo mancarvi soltanto nel caso di una situazione che rendesse materialmente impossibile consultare il Parlamento, e debbo dire che, di fronte alla morte di ogni concezione del diritto internazionale, purtroppo tutto è possibile». L'on. Carrara (d. c.) ha poi chiesto di trattare in sede particolare la questione delle nostre ex-colonie perchè in questo campo le iniziative inglesi ci danneggiano anche per i loro riflessi nel quadro generale della politica estera». Conclusa la riunione, Sforza si è recato al Viminale a raggiungere i suoi colleghi di gabinetto, che nel frattempo avevano approvato provvedimenti di altra natura: uno schema di decreto per la ripartizione fra lo Stato e la Regione della Valle d'Aosta dei tributi erariali per l'anno in corso e la spesa per la costruzione della strada nazionale camionabile Genova-Savona a cura diretta dell'Azienda della Strada.

A mezzogiorno circa Sforza ha cominciato la sua relazione, che è durata fin oltre le 13. Una prima dichiarazione di un portavoce ha fatto sapere che la relazione è stata lunga e minuziosa e che al termine di essa diversi ministri hanno chiesto alcune spiegazioni. Sospesa la riunione e ripresa alle 18, si sono avute le successive due relazioni di Pella e di Pacciardi per la parte di loro competenza e quindi si è iniziata la discussione generale vera e propria.

Trovare finanziamenti

Il problema centrale preso in esame sembra essere stato questo: essendo nota nei suoi aspetti generali la situazione internazionale ed accettata da tutti la necessità di provvedere alla difesa del Paese, si tratta di attuare un piano che contemperi la parte strettamente militare con quella produttivistica. Il piano esiste, il suo perfezionamento è in corso presso gli organi tecnici e politici e si ispira al concetto di sfruttare al massimo le capacità produttive dell'Italia, che attualmente sono solo parzialmente utilizzate. Mettendo il nostro potenziale a disposizione degli altri Paesi atlantici, noi otterremo saldi attivi che potrebbero contribuire a finanziare il nostro piano di riarmo. Essi verrebbero ad aggiungersi così ai mezzi ordinari del bilancio ed ai 150 miliardi già stanziati: ed a riguardo di questi ultimi ci si pone il quesito se così possano venire spesi in un tempo minore di quello già previsto di tre esercizi.

In linea di massima questo ultimo concetto è stato approvato dopo una discussione analitica, che a tratti è stata abbastanza vivace. Poi si è deciso che il ministro Pella da domani inizi una serie di colloqui con i ministri cosiddetti «della spesa» per un esame comune dei bilanci di ciascun dicastero, tra le cui pieghe si va alla ricerca di possibili economie da versare al programma della difesa. Sarà così accertata l'eventuale disponibilità di una determinata cifra e Pella stesso ne riferirà in una nuova riunione del Consiglio dei Ministri, che quasi sicuramente sarà tenuta sabato.

Altro elemento emerso dalla discussione, è la sicurezza di un contributo americano al nostro riarmo: nè la forma nè la portata sono ancora definite avendo Tarchiani potuto solamente confermare che la loro misura sarà proporzionale allo sforzo che noi stessi faremo. Confermatosi così che la missione del nostro ambasciatore ha avuto un carattere economico-finanziario più che politico: («Sulle questioni politiche — avrebbe detto Sforza — siamo informatissimi anche a Roma») si è passati a redigere il testo del comunicato ufficiale, che nella parte relativa alla politica estera e al problema del riarmo dice:

Il comunicato ufficiale

«Il Ministro degli Esteri ha descritto ai colleghi la situazione internazionale mostrandone le correlazioni fra i vari settori e non nascondendo che essa potrebbe apparire aggravata se gli scambi di idee verificatisi nei giorni scorsi a Washington non dessero la certezza che i supremi rappresentanti delle maggiori potenze occidentali sentono profondamente la necessità di fare tutto quanto è possibile per la tutela della pace.

«Si è discusso sulla questione del riarmo, concludendo per la necessità di: accelerare il programma di riarmo abbreviando i termini entro i quali il nostro apparato difensivo deve venire messo a punto; promuovere inoltre la produzione industriale rivolta ad aumentare i mezzi della difesa collettiva tenendo per base questi criteri direttivi:

a) che sia assicurata la stabilità della moneta;

b) che gli investimenti per la difesa lascino la possibilità di mantenere gli impegni di opere pubbliche straordinarie, specie per quanto riguarda il programma decennale per il Mezzogiorno e per le zone del Centro-Nord, e la riforma agraria;

c) che sia assicurata la difesa del tenore di vita delle masse popolari.

«Sulla base di tali criteri e nel senso dell'apposito comitato misto verranno immediatamente elaborati gli elementi per l'attuazione d'un programma di politica economica che renda possibile col concorso dell'aiuto alleato, l'esecuzione di tale piano».

Come si vede, emergono tre dati di fatto da una parte e tre impegni dall'altra: riarmo accelerato; produzione incrementata; aiuto straniero assicurato. Questi sono i tre dati di fatto. I tre impegni sono indicati ai paragrafi A) B) C): difendere egualmente la moneta; mantenere egualmente gli investimenti produttivi; tutelare egualmente il tenore di vita popolare. Dal rispetto di questi impegni, e cioè dalla possibilità di conciliarli con l'altra parte del programma, è condizionato il successo della nostra politica.

v. g.

Verso lo sciopero di tutti i metallurgici

Roma, 12 dicembre.

La Segreteria nazionale della Fiom si è riunita oggi per esaminare «la situazione relativa alle lotte contro i licenziamenti e le smobilitazione delle industrie in corso nel settore metal-meccanico e in particolare alle Reggiane, alla Breda, all'Ilva di Bolzaneto, Savona e Lovere, alla Oto, Ansaldo e Termomeccanica di La Spezia, nonchè la minaccia di licenziamenti in altre aziende, tra cui la Cogne di Aosta, la Snos di Savigliano e il cantiere Breda di Venezia».

La Segreteria nazionale della Fiom ha deciso di «chiamare ad un'azione di solidarietà e di lotta tutti i metallurgici italiani, proclamando lo sciopero generale dei metallurgici in tutto il Paese da attuarsi nei prossimi giorni — la data e durata verranno tempestivamente comunicate — qualora non si addivenga ad una rapida e soddisfacente soluzione delle suddette vertenze».

La ragazza di Singapore partita con la vera madre

Londra, 12 dicembre.

(a.) Il Ministro britannico delle Colonie, invitato dal capo dell'opposizione Winston Churchill a commentare la situazione a Singapore, ha dichiarato oggi che si erano avuti, finora accertati, 5 morti e 100 feriti nei disordini provocati dall'agitazione popolare contro la decisione del Tribunale nel caso della bambina olandese educata fra i malesi.

Il Ministro aggiunse che il governatore della regione gli aveva comunicato che la situazione si andava calmando. Dispacci giunti a Londra questa sera, però, parlano di 13 morti e 180 feriti, di uso di bombe a gas lacrimogeni, di cariche di truppa con la baionetta inastata e di elicotteri che sorvolano la città per segnalare alla polizia le zone dove i disordini sono più gravi.

Bertha Hertogh, la ragazza che ha dato origine a questa drammatica vicenda, è già stata portata via dalla città con la vera madre su un aereo speciale alla volta dell'Olanda.

Attlee riferisce ai Comuni sugli incontri di Washington

"La difesa dell'Occidente ha precedenza assoluta,, - "Non esistono differenze di opinioni,, sull'uso dell'atomico

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 dicembre.

Il Primo Ministro Attlee è giunto stamane a Londra poco dopo le ore 10. L'aeroplano proveniva da New York, perchè su Montreal, al momento in cui avrebbe dovuto partire, infuriavano tempeste di neve. Aveva avuto una notte di riposo, interrotta soltanto dall'invio di due messaggi, uno a Truman e uno al Primo Ministro canadese St. Laurent, e non appariva affatto stanco, nonostante i suoi 67 anni, dopo l'intensa settimana trascorsa oltre oceano. Anche il suo sorriso pareva moderatamente ottimista. «Abbiamo avuto discussioni ampie, sincere ed amichevoli», disse dinanzi alle macchine da presa della televisione, e poi andò a riferire su queste conversazioni prima al Re, poi al Consiglio dei Ministri e infine, nel primo pomeriggio, al Parlamento. I deputati l'accolsero con una manifestazione di stima e di simpatia molto cordiale. Winston Churchill gli diede un cavalleresco, sincero benvenuto.

La dichiarazione di Attlee al Parlamento non ha aggiunto nulla di sensazionale al lungo comunicato di venerdì scorso, ma egli ha promesso qualche dettaglio maggiore nel discorso di dopodomani, giovedì, quando egli aprirà il dibattito di politica estera. I punti che Attlee ha trattato oggi valgono soprattutto come appunti per il dibattito di politica estera, in quanto rappresentano i dettagli su cui opposizione e banchi governativi insisteranno maggiormente per avere delucidazioni, spiegazioni e — molto spesso — soddisfazioni.

I punti sono, in breve: informazioni sulla situazione militare in Corea. Attlee ha riferito di avere avuto «un resoconto molto dettagliato» sulla situazione militare dai generali Bradley (all'arrivo) e Collins (alla partenza). E' curioso però che il Primo Ministro di un paese che ha truppe in Corea sottolinei così spesso l'importanza di queste «informazioni dettagliate». Le cosa rivela che troppo spesso il governo britannico non è stato sufficientemente tenuto al corrente dell'andamento vero delle operazioni in Corea. Attlee ha detto poi di avere «buone speranze» che le forze delle Nazioni Unite possano mantenere «le loro basi in Corea». E ancora sull'argomento militare, egli ha sottolineato come i suoi incontri con Truman siano serviti a delineare «una procedura per impartire istruzioni al comando militare dell'UNO in Corea». Non era però molto chiaro, dalle dichiarazioni odierne, se queste istruzioni debbano essere di natura politica o militare. Londra spera che si tratti di tutte e due e certo giovedì pomeriggio il Parlamento britannico sarà ansioso di sapere da Attlee se egli è riuscito a strappare a Truman una promessa di limitare le dichiarazioni politiche del generale Mac Arthur, che sono il principale alimento della propaganda sovietica da mesi, e se è riuscito a persuadere il Comando americano ad accettare la collaborazione di un alto ufficiale britannico nello Stato Maggiore a Tokio.

Attlee ha comunque sottolineato, immediatamente dopo, l'importanza dell'accordo per la nomina di un comandante supremo dell'Occidente, decisione che fu raggiunta dopo che fu riconosciuto di comune accordo che «la difesa dell'Occidente ha precedenza assoluta».

A proposito dell'uso della bomba atomica, il Primo Ministro britannico ha detto al Parlamento: «Vi prego di accettare le mie assicurazioni che non esistono differenze di opinioni e io sono rimasto completamente soddisfatto delle mie conversazioni in proposito col Presidente Truman». Questa dichiarazione però, necessariamente vaga, non sembrò soddisfare nè Churchill nè vari esponenti della sinistra laburista, che rivolsero ad Attlee numerose domande. Attlee rispose a tutti invariabilmente di aspettare il dibattito di politica estera di giovedì. Churchill se ne dichiarò soddisfatto. Non è certo però che neppure allora il Primo Ministro britannico possa essere molto più esplicito in materia.

Al termine del suo discorso alla Camera, Attlee si è incontrato brevemente con Churchill per parlare del viaggio a Washington. Si ritiene che nel corso del colloquio privato Churchill abbia sollevato nuovamente la questione della bomba atomica. Va rilevato che non soltanto i conservatori, ma anche gli stessi laburisti dimostrarono le loro preoccupazioni allorchè il Presidente Truman dichiarò che il Comando Supremo americano stava considerando l'eventualità d'impiegare la bomba atomica in Corea, come veniva preso in esame l'impiego di qualsiasi altra arma.

r. a.

CRONACA CITTADINA

UNA DOLOROSISSIMA PIAGA: L'IMMIGRAZIONE DEI PROFUGHI

Fra le rovine di case sinistrate si rifugiano famiglie di senza tetto

A distanza di 24 ore dal tragico crollo di via Giolitti, nella stessa strada, vengono sloggiate quattro persone che vivevano fra le macerie dell'ex-Camera di Commercio

A poche ore di distanza dal drammatico crollo di via Giolitti 6 dove sei muratori sono rimasti travolti nella rovina di un muro (ed uno di essi purtroppo è morto in seguito alle ferite riportate), ieri mattina la polizia è dovuta intervenire al numero 26 della stessa via per sloggiare una famiglia che si era sistemata alla meglio in un vano pericolante.

Sono episodi molto gravi che — collegati alle disgrazie accadute di recente in diversi cantieri edili — denotano una situazione cui forse è necessario opporre una maggiore vigilanza da parte delle competenti autorità.

Un crollo dopo l'altro

Cominciamo con l'esaminare il fenomeno più diffuso e, sotto certi aspetti, più doloroso. Quello dei senza tetto che abusivamente si rifugiano tra i muri sconnessi delle case sinistrate. Nella maggior parte dei casi si tratta di sventurate famiglie sbalestrate dalla guerra e giunte nella nostra città attraverso mille peripezie. Esse meritano comprensione ed aiuti; tuttavia è doveroso disciplinare questa metodica immigrazione per farla rientrare nella legalità.

Non è un compito semplice, poichè spesso gli interessati frappongono resistenze ed ostacoli. Tutti ricordano ciò che è accaduto alla scuola Torquato Tasso quando si sono dovuti sloggiare con l'intervento della polizia le centinaia di profughi che vi si erano installati non ostante la minaccia d'un crollo spaventoso. Analogo intervento si è reso necessario in via 20 Settembre angolo corso Regina nei locali dell'ex-scuola Valperga Caluso. Ma questi sono soltanto gli esempi più vistosi poichè qua e là intere famiglie con nidiate di bimbi si ammucchiano per così dire in autentiche tane. Ieri mattina, come si è detto, il commissariato Castello e agenti della «Celere» sono dovuti accorrere in via Giolitti 26, in quello che era il palazzo della Camera di Commercio. Qui il ventiquattrenne Giuseppe Tenivelli con sua moglie Maria di 22 anno, un bimbo in fasce e una cognata diciannovenne si era alloggiato con un po' di masserizie in una specie di camera che reggeva alla meglio tra colonne e muri sbilenchi. Lo sventurato non se ne voleva andare.

— Io sono piemontese — ha detto — non sono un profugo; mi sono sposato da poco, perchè non ho diritto di rimanere a Torino? Datemi una casa se non volete che resti qui.

E' ben difficile imporre soltanto rassegnazione ad appelli così angosciosi. E' risultato inoltre che il Tenivelli prima di rifugiarsi tra le macerie dell'ex Camera di Commercio, abitava in quello stabile di via Giolitti 6 dove ieri l'altro è avvenuto il crollo durante i lavori di demolizione.

Abbiamo citato il caso d'un senza tetto piemontese. In corso Giovanni Lanza, invece, all'angolo con via Bicocca, nello scantinato d'una villa distrutta dalle bombe, vivono da nove mesi sette persone che provengono da un campo d'internamento in Germania: Francesco Vogrich di 30 anni con moglie e 5 figli, il più alto dei quali ha 10 anni e il più piccolo 5 mesi. Il capo famiglia è disoccupato.

Ma questi non sono casi isolati come qualcuno potrebbe supporre. In tutta la città ovunque ci sia una casa semidistrutta in abbandono c'è chi trova modo di viverci e quasi sempre con donne e bambini. La sorveglianza dei vigili urbani non è sufficiente a reprimere tali abusi e d'altra parte le autorità si trovano incapaci ad alloggiare diversamente tutti i profughi ed immigrati vari che continuano ad affluire a Torino. Sarebbe certo opportuno porre un freno a questi arrivi costanti disciplinandoli secondo le possibilità; mentre contemporaneamente si potrebbe forse adibire a ricovero di tanti sventurati qualcuno degli edifici militari che non trovano al momento una piena utilizzazione. (Ad esempio, la caserma Montenero). C'è poi da sperare che la progressiva demolizione delle case sinistrate, assecondata da un'opera parallela di ricostruzione, possa eliminare del tutto il triste fenomeno dei senza tetto rifugiati tra le rovine.

I profughi Vogrich nello scantinato dove vivono

Le disgrazie sul lavoro

Per quanto riguarda invece il crollo di via Giolitti 6 che ha avuto purtroppo tragiche conseguenze, prosegue da parte della polizia una severa inchiesta. Il dott. De Luca del commissariato Monviso ha interrogato ieri alcuni operai; attraverso le deposizioni di questi testimoni risulta che il muro perimetrale sarebbe precipitato per lo sgretolamento della base. Secondo il parere dei tecnici del Genio Civile non si esclude invece che un blocco di mattoni accidentalmente caduto dall'alto possa aver provocato prima la rovina d'un soffitto e poi quella di tutta una parete. Le indagini continuano.

Va osservato in linea generale che l'Ispettorato del Lavoro ha il compito di tenere costantemente sotto controllo tutti i cantieri edili per accertare che i lavori siano diretti da persone di sicura competenza e che vengano adottate le necessarie misure di sicurezza. Ma anche qui c'è un purtroppo. Inadeguato per numero e per mezzi è il personale preposto a questo compito delicato cosicchè è inevitabile che di frequente avvengano infrazioni alle norme stabilite.

Nei giorni scorsi per chiedere un controllo più severo delegazioni operaie si sono recate dal Prefetto, facendo anche presente il gran numero di disgrazie verificatesi in questi ultimi tempi.

Per avere un'idea di quali garanzie offrano gli attuali sistemi di «ponteggio» abbiamo tra gli altri interpellato un vecchio muratore: Pietro Gauducco da Venaria.

— Per conto mio — egli ci ha detto — preferisco i sistemi d'una volta quando non si economizzava il legname. Si procedeva più adagio, ma con maggior sicurezza. r. g.

Oggi a Collegno i funerali della vittima del pazzo

Il cadavere di Ignazio Gramaglia, barbaramente ucciso lunedì pomeriggio dal giovane pazzo Giugliardi, in un giardino di Collegno, è stato sottoposto ieri ad autopsia da parte di un perito settore, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica. Al termine dell'operazione le autorità hanno concesso ai familiari della povera vittima il nulla-osta per i funerali, che si svolgeranno oggi. Il magistrato ha inoltre visitato l'omicida, che da ieri l'altro si trova rinchiuso in una cella isolata del reparto criminali dell'ospedale psichiatrico. Ma nulla di nuovo è emerso dall'interrogatorio del Giugliardi, il quale continua ad ammettere il suo crimine e persiste nell'affermare che ha ucciso perchè gli pareva giusto, senza cercare attenuanti o giustificazioni al suo orrendo gesto.

L'autorità giudiziaria ha chiuso così la prima parte delle sue indagini, che continueranno nei prossimi giorni per la ricerca delle responsabilità di terzi in questa dolorosa vicenda. Intanto la direzione del manicomio ha trattenuto nei singoli reparti tutti i degenti che, sino a ieri, godevano dell'autorizzazione al lavoro in paese.

La seduta al Consiglio Comunale

Animata discussione sul "villaggio dei ragazzi,,

Il Consiglio comunale, presieduto ieri sera dall'avv. Magistrello, commemora all'inizio della seduta Annibale Betrone. L'avv. Olivero (n.q.) ricorda la gloriosa carriera dell'attore torinese e si augura che il suo esempio sia seguito dalle nuove generazioni che calcheranno le scene.

Durante lo svolgimento dell'ordine del giorno, l'ing. Chevalley deplora che si tengano continuamente a Palazzo Madama riunioni e sedute con grave danno per il patrimonio artistico che vi si trova e con il pericolo sempre presente di sinistri. «Ricordiamo la fine del Regio — dice il consigliere liberale — e cerchiamo di evitare, finchè siamo in tempo, che Palazzo Madama subisca la stessa sorte».

Fra le molte deliberazioni approvate quasi senza discussione, v'è il progetto per la costruzione della clinica odontoiatrica delle Molinette. Numerosi interventi provoca invece il progetto di concedere una parte del Parco della Pellerina all'erigendo ente morale «Villaggio dei ragazzi». Il prof. Grosso (d. c.) obietta che il Comune non ha il diritto di alienare un patrimonio dell'intera cittadinanza (che potrà costituire una preziosa «zona verde» per gli abitanti di quartieri popolosissimi) a favore di un ente solo, che tra l'altro finora non esiste e che ha solo l'intenzione di lanciare un appello per la raccolta dei fondi (occorreranno centinaia di milioni per realizzare il programma proposto). Tutti i ragazzi cittadini debbono poter frequentare il parco, e non soltanto i soci di una determinata organizzazione. L'avvocato Peyron (d. c.) rileva le incongruenze del progetto.

L'avv. Olivero non vede chiaro nella faccenda dell'ente morale e chiede che vengano illustrati gli scopi che esso si propone. L'ing. Canova (p.l.i.) sorvola sui possibili contrasti ideologici ed invita a sottoporre anzitutto il progetto alla commissione del piano regolatore. Argomenti di carattere giuridico tratta invece l'avv. Oravero, il quale si richiama a una legge fondamentale sul cambiamento di destinazione di un'area adibita a suolo pubblico. Prima di fare qualsiasi progetto, occorre fare le necessarie pubblicazioni, attendere le eventuali opposizioni e poi deliberare sul cambiamento.

Una voce inattesa in seno alla maggioranza è quella del rag. Passoni (p.s.l.) il quale si associa alle obiezioni fatte dai consiglieri Grosso e Canova, e sostiene che non si possa vincolare un'area pubblica con tanta disinvoltura. Su richiesta dell'avv. Malchiodi (p.l.i.) l'ass. Pagella legge la lista delle organizzazioni che sono state invitate a far parte dell'ente morale: vi sono rappresentati sodalizi di tutti i colori, dai cattolici ai comunisti.

Altro oppositore in seno alla maggioranza è il sen. Castagno. Per parte sua, il sen. Negarville propone di sospendere la deliberazione e di trasformarla nella nomina di una commissione di studio sul problema generico di una «villaggio dei ragazzi».

La discussione si prolunga e si anima. L'appassionata difesa del progetto che fa la signorina Pagella suscita vivaci commenti nella minoranza. Da molti posti si propone di ritirare la deliberazione ma la signorina sulle prime rifiuta energicamente per poi acconsentire dopo l'intervento dell'avv. Magistrello. Prima di chiudere la seduta, il Consiglio invita la Giunta a esaminare il grave problema degli sfratti e ad intervenire a favore dei danneggiati.

Le indagini della Magistratura per il criminoso crollo alla Fiat

Sopraluoghi eseguiti alla Mirafiori - Particolari sospetti si addensano su di una persona - Ricerca oltrechè degli esecutori materiali, dei mandanti

Nella giornata di ieri il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Benedicti e funzionari della Squadra Mobile sono ritornati nello stabilimento Fiat-Mirafiori per un ulteriore sopraluogo e per continuare gl'interrogatori iniziati nella settimana scorsa. Nonostante l'assoluto e comprensibile riserbo mantenuto sull'inchiesta, pare che le indagini siano giunte ad una svolta decisiva e sia ormai da ritenersi prossima e quasi certa la identificazione di coloro che hanno compiuto l'infame attentato.

Finora il magistrato e i commissari inquirenti hanno determinato e controllato una ad una [illegible] volta la posizione occupata da ciascuno degli operai e dei tecnici presenti nelle officine nell'ora in cui avvenne la tragica esplosione. Naturalmente qualcuno è caduto in contraddizioni più o meno gravi, ma gl'incaricati dell'inchiesta hanno avuto cura di distinguere gli errori compiuti nelle risposte per disattenzione o timore da quelli dovuti invece a motivi meno chiari. Pare che particolari sospetti si addensino su una determinata persona nei confronti della quale però non è stato preso alcun provvedimento perchè potrebbe trattarsi di un equivoco. Le indagini vengono infatti condotte con la cura massima e con tutta la delicatezza che richiede il gravissimo caso.

Si apprende inoltre che l'autorità inquirente ha preso in esame e ha trattenuto per ulteriori verifiche alcuni documenti che potrebbero avere notevole importanza nel successivo sviluppo dell'inchiesta. Si rileva a tale proposito che, secondo la perizia, l'attentato è stato compiuto con una tecnica perfetta ed è stato preparato nei minimi particolari da persona che conoscevano ottimamente la dislocazione degl'impianti. Le indagini mirano quindi a scoprire, più che l'esecutore materiale, i mandanti. Il dott. Benedicti e i suoi collaboratori che lunedì si erano trattenuti alla Fiat fin verso le ore 22, vi sono rimasti anche ieri fino a tarda sera.

Cinque condanne per furti di brillanti

L'industriale parigino Bruno Robert nel settembre scorso scendeva a un noto albergo di via Sacchi lasciando fuori — come si usa in America e in qualche stato del nord Europa — la sua macchina, una Cadillac fuori serie. Nell'auto aveva pure lasciato due belle valigie appartenenti alla signora che gli era compagna di viaggio. La coppia, l'indomani mattina, risalendo in automobile, constatò la scomparsa delle due valigie e l'industriale si recò alla Questura a presentare denuncia senza precisare il suo recapito nè il nome della signora.

Gli autori del furto vennero scoperti per caso, un caso di onestà da parte d'un gioielliere della nostra città il quale aveva ricevuto la visita di certa Nella Mirandola che gli propose l'acquisto di alcuni bottoni cerchiati di brillanti per una somma piuttosto esigua. Insospettito, aveva telefonato alla Squadra Mobile, la quale fermò la venditrice e a mezzo della stessa vennero conosciuti gli autori del furto.

Quali autori principali del colpo vennero rinviati ieri a giudizio all'8.a Sezione del Tribunale Penale certi Luciano Marchesi da Parigi e Andrea Giorgini da Matera e come accusati di ricettazione Nella Mirandola di 37 anni, Giovanni Lampis e Mario Binello.

Era atteso come parte lesa il parigino Robert, ma non si è presentato.

Il Tribunale ha condannato il Marchesi a 2 anni e 8 mesi di reclusione; il Giorgini a 2 anni; Lampis a 5 mesi; Binello a 7 mesi e Nella Mirandola, per favoreggiamento, a 3 mesi, con i benefici di legge.

Concetto Marchesi ai Venerdì letterari

Ai «Venerdì letterari» dell'A.C.I. parlerà il 15 del mese, al Carignano, Concetto Marchesi, sul tema «Uomini e bestie nella favola antica». Professore universitario, deputato al Parlamento, è autore di numerose opere di letteratura latina, alcune delle quali di importanza fondamentale per la conoscenza del mondo classico. L'ultima sua fatica è «Il libro di Tersite», uscito nella primavera del '50.

La disgrazia di esser nato a Corfù: costretto ad errare per tutta la penisola

Anche il tentativo di espatriare in Francia fallisce drammaticamente - Con le gambe piagate partirà per Lecce ma non vi potrà rimanere

L'altro ieri un giovane, identificato poi per il trentenne Michele Raffaelli fu Vincenzo, nato a Corfù, si presentava negli uffici del Municipio. Diceva di essere un disoccupato, con gli arti inferiori semi-congelati causa un tentato attraversamento delle Alpi, per recarsi in Francia a cercar lavoro; chiedeva la residenza torinese; ne aveva assoluto bisogno, voleva fermarsi nella nostra città.

Ma gli impiegati, esaminata la sua situazione — per la verità alquanto complessa — gli rispondevano che la sua richiesta non poteva essere accolta; allora il Raffaelli domandava d'essere ricoverato, sia pure per pochi giorni, in un ospedale. Alzava i pantaloni e mostrava le gambe, fasciate da bende chiazzate di sangue; tra benda e benda apparivano profonde piaghe, dovute al congelamento. Ma anche la seconda richiesta veniva respinta: il Raffaelli non poteva esser ricoverato in un ospedale a spese del Comune, in quanto non era cittadino torinese.

Lo sciagurato, che mal si reggeva in gambe, esplodeva in escandescenze; tanto che qualcuno telefonava alla «Celere» e gli agenti, accorsi, lo traducevano in questura. Il funzionario di servizio, dott. Guadagno, lo calmava e lo invitava a raccontare la sua storia.

Il Raffaelli, l'abbiamo già detto, è nato a Corfù, da genitori italiani. Allo scoppio della guerra finiva in un campo di concentramento; verso la fine del 1944 veniva espulso da Corfù e spedito in Italia, a Lecce. Il Raffaelli era rinchiuso nuovamente in un campo di concentramento dove restava sino al 1946; dal '46 al '49, sempre a Lecce, in un accampamento di profughi. Nel '49 trovava lavoro saltuario da manovale: ma poi il lavoro veniva a mancare e il disgraziato, non avendo residenza stabile a Lecce, era invitato ad andarsene. Partiva da Lecce e si recava, a piedi o in treno o in camion, sino a Firenze: qui si ripeteva la stessa storia di Lecce: per un poco lavorava. Poi, per difficoltà finanziarie, la piccola fabbrica lo licenziava tra i primi: e ancora una volta il Raffaelli — pellegrino errante — riprendeva il cammino.

Eccolo a Torino. S'incontra con uno sventurato come lui, Severino Mici, di 33 anni. Decidono di valicare le Alpi e di espatriare in Francia. Raggiungono Bardonecchia, s'inerpicano su per la montagna, al di sopra di Melezet. La neve è alta, il freddo intensissimo. I due non hanno nemmeno il pastrano. Ad un certo momento — sono giunti a duemila metri circa — non riescono più ad andare avanti. Il freddo li paralizza. Ridiscendono a valle, si trascinano penosamente sino a Bardonecchia. Un agente di P.S. li scorge, li ferma. Un medico li esamina, li trova affetti da una grave forma di congelamento agli arti inferiori e ne ordina il ricovero all'ospedale di Susa. (di questo drammatico episodio, avvenuto il 26 novembre scorso, demmo notizia, sia pure sommaria).

Il Mici risultava in condizioni veramente preoccupanti. Anche il Raffaelli non poteva camminare, con le gambe tutte piagate. Tuttavia, l'altro giorno veniva giudicato guarito e dimesso. Raggiungeva Torino, senza soldi in tasca, senza conoscere nessuno: andava in municipio; il resto è noto.

Il dott. Guadagno non poteva far null'altro che dargli un buono di soggiorno gratuito per la locanda della Fucina, in via Conte Verde, e preparargli un foglio di viaggio per... per dove? Il funzionario, dopo aver riflettuto, segnava Lecce, la città dove il Raffaelli aveva vissuto per cinque anni. «Va bene, dottore» ha detto il disgraziato, «me ne tornerò a Lecce... ma tanto è inutile, io a Lecce non ho la residenza, non ho lavoro, mi manderanno via ancora, dovrò riprendere il mio vagabondaggio per l'Italia... Quando terminerà il mio cammino?».

La giornata torinese della delegazione sovietica

Il ricevimento ed i colloqui a Palazzo Madama e a Palazzo Carignano

La Delegazione culturale sovietica giunta ieri mattina a Torino, che era stata ricevuta all'Associazione Italia-URSS, nel pomeriggio ha partecipato a un ricevimento offerto dal Comune, dove l'assessore Signorini in rappresentanza del sindaco ha porto il benvenuto della città. In serata poi, si sono avute due riunioni, a Palazzo Madama e a Palazzo Carignano. Nella prima ha parlato il musicista Kaciaturian, compositore di fama mondiale. Nella seconda invece il pittore Sciamaninof, premio Stalin, e la professoressa Parfenova, vice ministro della Pubblica Istruzione. A queste tre conversazioni ha partecipato liberamente il pubblico con una serie di domande alle quali rispondevano gli oratori.

Tutti e tre hanno [illegible] voluto descrivere minutamente l'organizzazione sovietica nei campi della pedagogia in generale e dell'istruzione artistica in particolare, diffondendosi a illustrare molti aspetti caratteristici di quella vita. Tanto il musicista che il pittore hanno quindi insistito sul sentimento sociale dell'arte che anima in Russia gli artisti: sia musicisti che scrittori o pittori e scultori non lavorano per l'ambizione di una espressione personale ma per sentirsi in armonia con il loro popolo. E così tra l'altro nelle varie repubbliche essi tendono a seguire le tradizioni particolari del paese. Sia la musica che la pittura o la scultura devono piacere al popolo, a tutto il popolo, e questo elimina automaticamente le espressioni formalmente troppo difficili e ricercate. Su questo punto ha insistito particolarmente il pittore Sciamaninof, rispondendo a una serie di domande rivoltegli da noti artisti torinesi, i quali desideravano mettere in chiaro se sia ammessa nell'URSS un'arte che si avvicini a quelle correnti astratteggianti, surrealiste, e simili che hanno molti seguaci in occidente.

Egli ha poi descritto l'organizzazione degli studi artistici in Russia chiarendo tuttavia che per essere ammessi a quelle associazioni che godono di tutte le provvidenze contemplate per gli artisti sovietici, non è necessario essere passati per la trafila delle varie scuole medie e superiori di specialità: è sufficiente aver dimostrato il proprio ingegno.

Sia Sciamaninof che Kaciaturian hanno poi sottolineato l'interesse che vi è in Russia per l'arte e la cultura italiana: si eseguono ad esempio moltissimo le nostre opere dell'Ottocento, da Rossini e Verdi a Puccini e Mascagni e sono anche conosciuti Casella, Malipiero e Pizzetti. Anche le opere della nostra letteratura classica sono assai lette in ottime traduzioni, e recentemente un poeta ha avuto il premio Stalin per una traduzione di Dante.

Tutti e tre i conferenzieri dopo aver risposto a molte domande sono stati cordialmente applauditi.

Serata della Moda a favore dei bimbi poveri della città, per iniziativa della redazione torinese di «Noi Donne», avrà luogo a palazzo Madama sabato sera. Danze e sfilata di modelli.

CONSEGUENZE DEL MAL DI CAPO

Tutti sanno quanto fastidioso sia il mal di capo, tutti ne conoscono le conseguenze: svogliatezza, inappetenza, malumore... Pochi conoscono invece le cause, vicine e lontane, di tale disturbo, il modo di prevenirlo, di combatterlo e di curarlo. «Selezione Medica», nel numero in vendita a L. 100 in tutte le edicole, reca un interessante articolo su tale argomento. Alcuni altri titoli che compongono l'eccezionale sommario sono i seguenti: «Come difendersi dalle malattie veneree», «Possiamo proteggerci dal freddo?», «L'ernia», «La tortura dei geloni», «Il carattere dei bimbi rivelato dai loro disegni», «Psicanalisi», «La terapia estetica», «La cucina», «Consulenza gratuita per tutti», ecc.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 11,30: La radio per le scuole elementari - 12: Fisarmoniche e chitarre - 12,25: Ritmi e canzoni - 12,57: Orchestra - 13,34: Cronache musicali - 14,25: Previsioni del tempo - 16,45: La radio per le scuole - 17: Canzoni da film - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra - 18,30: Duo di chitarre - 18,50: [illegible] sportive - 19,05: Orchestra - 19,30: La strada del successo - 19,45: Musiche richieste - 20,30: Il convegno dei cinque - 21,15: Finarmonica - 21,50: «Squadra mobile» Cronache poliziesche di Ezio D'Errico - 22,21: Canzoni - 22,20: Varietà letterario - 22,45: Orchestra - 23,30: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Cronaca cittadina - 12,55: Listino Borsa - 13,30: Orchestra - 13,48: [illegible] - 14: Musiche richieste - 14,30: Complessi jazz - 14,50: Chi è di scena? - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Calendario - 18,30: Complessi caratteristici - 18,50: Romanzo sceneggiato «Schiavo d'amore» di Somerset Maugham - 19,34: Stephen C. Foster [illegible] di popolo - 19,40: Università internazionale - 19,50: Programma Italo-francese - 21,5: Orchestra - 21,30: Orchestra A. Scarlatti (pianista Backhaus).

TERZO PROGRAMMA — 21: [illegible] extra europea - 21,25: Gabriel Fauré a cura di Guido M. Gatti - 21,50: «Così parlò Zarathustra» di Nietzsche, letture a cura di Remo Cantoni; Richard Strauss «Così parlò Zarathustra» poema sinfonico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima +7; minima +1,4; media +2,5. Umidità 80 %. Pressione 738,3. Cielo nuvoloso. Calma di vento. **Previsioni:** Cielo quasi sereno. Nebbia sparsa che riducono la visibilità. Venti deboli vari. Temperatura media in diminuzione.

STATO CIVILE

Tonello Maria m. Allasone, a. 43, via Sommariva 3; Garena Domenica vedova Prina, a. 80, via Ulzio 19; Civarolo Teresa m. Musso, a. 68, via C. Lorenzini 16; Perrone Margherita m. Bombonati, a. 49, via Cellini 7; Baloni Carlo fu Giovanni, a. 67, corso Francia 7; Barutto Giacomo fu Francesco, a. 80, strada Mongreno 42; Perrone Caterina ved. Fasola, a. 80, via Cervasio 3; Cora Rosalia ved. Bologna, a. 87, via C. Battisti 5; Ferrari Teresio fu Angelo, a. 34, via A. Vespucci 41; Bertoglio Secondo fu Giaciuto, a. 80, strada Superga 124; Corte Tommaso fu Battista, a. 44, S. Luigi; Ferrero Emilia ved. Borbone, a. 59, Molinette; Fradella Giuseppe di Angiolo, a. 33, Molinette; Martin Giuseppina ved. Marchisio, a. 60, S. Giovanni; Bizzarri Adalgisa ved. [illegible], a. 74, idem; Piazza Maria fu Luigi, a. 65, idem; Pistone Ermilio fu Giacomo, a. 86, Mauriziano; Nivoli Ester di Renaldo, a. 24, S. Luigi; Allasia Maria m. Giacomelio, a. 44, idem; Candelli Andrea fu Senatore, a. 52, Medicina Legale; Beltramo Giovanni fu Felice, a. 69, idem; Zanetto Bartolomeo fu Giovanni, a. 77, ricov. corso Casale; Torretta Ernesto fu Carlo, a. 76, Maria Adel.; Ciapero Teofilo fu Carlo, a. 61, id.; Adamo Geroliamo di Giacomo, a. 47, Mauriziano; Cravero Anna ved. Terzano, a. 87, Cottolengo; Barberis Maria ved. Demaria, a. 79, Ricov. Munic.; Alessio Andrea fu Stefano, a. 88, Molinette; Mecchi Carlo fu [illegible], a. 66, idem.

Morti 29 - Nati 27 - Matrimoni 10

SPETTACOLI

Al «Carignano». — Questa sera alle 21, la Compagnia Calindri, Villi, Volonghi, Volpi, Riva, diretta da Ernesto Sabbatini, metterà in scena, per un'unica rappresentazione «Spirito allegro» di Noel Coward. Domani una novità di S. Taylor «Vita felice». Venerdì, replica.

All'«Alfieri». — Stasera alle 21 debutto della Compagnia Campanini-Silvi-Scandurra con la rivista «Chi vuol essere lieto sia».

I biglietti per tutti gli spettacoli si acquistano presso il salone della «Stampa» in via Roma angolo via Bertola, telefono 53-113.

Unione musicale studentesca. - I soci di questa giovanile istituzione hanno fatto iersera al Conservatorio cordiali e convinte accoglienze al violinista Franco Novello, il quale, accompagnandosi con l'ottimo pianista Giuseppe Broussard, diede prova di egregie qualità in un non facile programma: Tartini, Beethoven, Bach, Vieuxtemps, Prihoda e Paganini.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 Riv. Campanini-Silvi-Scandurra: Chi vuol esser lieto sia
Carignano: Compagnia Calindri-Villi-Volonghi, ore 21 «Spirito allegro» di Noël Coward.
Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pers. Scultore Audagna.
Galleria Martina: Mostra Personale del Pittore M. Cortiello 16-19.30.
Al Florida Club: p. Solferino, tel. 48-823: 17-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Benevene.
Augustus: 17 e 21 Mº Cianfanelli.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Rosa-Clot, canta B. Sasso.
Cin Cin Danze Porta Susa: 21 Orch. Mº Clerici, c. S. Merlini.
Club Hollywood: 21 Orch. Mogador, c. Aurora-Costanzo-Cariga.
Club Smeraldo Gioia 3 t. 682-470: 21-1 Due Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, c. O. Boni, T. Vailati.
Gaudio: 16 e 21 A. Neve e suo compl. c. Webowski. Serata premi
Gay Accademia Danze: 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond Mº Masuti. Attrazioni Luci Nere.
La Perla c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.
Principe Danze: ore 21 Orch. G. Orsetti, canta Nella Colombo.
Trocadero: ore 17; 21-1 danze Orchestra Casamatta e Vocal Trio, via Giolitti 1, tel. 553-771.
Estoril Danze v. Cavour 6, telef. 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3. Due spettacoli ore 22,30 e ore 1.
Maison des Artistes p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Ravera, C. Laris. Danze attraz. 22-3

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tarzan e la schiava» Lex Barker, Vanessa Brown.
Astor: «E' arrivato il cavaliere» Tino Scotti, Silvana Pampanini.
Corso: «Non siamo soli» Paul Muni, Jane Bryan.
Doria: «L'ereditiera» Olivia De Havilland, Montgomery Clift. 14, 16.30, 19, 21.30. Ultimo giorno.
Lux: «Minaccia atomica», regia di John Boulting.
Metro-Cristallo technic. «Ziegfeld Follies» Red Skelton, Esther Williams, Fred Astaire ecc. Mattinata 10.30 a L. 135.
Reposi: «Odio» (Io sono un negro) Douglas Dick, Steve Brodie.
Torino «Rocce rosse» George Montgomery, Ellen Drew. Apert. 10.
Vittoria: «Anna Lucasta» Paulette Goddard, Broderick Crawford.

Alexandra: «Cavalieri del Nord-Ovest» John Wayne, J. Dru, tech.
Alpi: «Bersaglio umano».
Ariston: «Musica per i tuoi sogni» techn. Doris Day, Jack Carson.
Augustus: «Cristo fra i muratori» Lea Padovani, Wanamaker Pl. 120
Capitol: «Se non ci fossimo noi donne» Olivia De Havilland.
Faro: «Iwo Jima - Deserto di fuoco» John Wayne e John Agar.
Hollywood: «Non c'è pace tra gli ulivi». Raf Vallone, Lucia Bosè.
Ideal: «Vent'anni» Ciro. Nando Bruno e Comp. Riviste Gagliardi-Arcangeli. Ore 16,15-21,15.
Massimo: «Domani è troppo tardi» V. De Sica, L. Maxwell. Loc. risc.
Nazionale: «Non c'è pace tra gli ulivi» Lucia Bosè, Raf Vallone.
Principe: «Non c'è pace tra gli ulivi» L. Bosè, Raf Vallone. U. 22
Statuto: «Domani è troppo tardi»

Asti: «Jim della jungla» Ap. 10
Mignon: «Il fuggitivo» Harrison
Olimpia: «Marocco» George Raft
Po Avventure Don Giovanni, techn Errol Flynn, Viveca Lindfors.
P. Nuova: Bella avventura. Ap. 10
Regina Non t'inganno t'amo Var.
Romano: «Ritrovarsi» Colbert e Rivista Ferrero 16,15 21,15.
S. Pellico: «Delitto senza peccato» Robert Cummings, Loretta Young.

Esperia: «Donna senza amore».
Imperiale: «I 4 rivali». Varietà Italiano Doppio gioco. De Carlo
Mirafiori Sangue ardente. Ap. 10
Vinzaglio Viale Samingo Crawford

Eliseo: «Il figlio di Lassie» techn.
Frejus: «Il prigioniero ribelle» e Compagnia Riviste Nino Re.
S. Paolo: «Meraviglioso desiderio».

Belgio: «Isola del pirata nero».
Corallo «Seduzione» R. Hayworth.
Eridano 82-066. Carovane tzigane.
Greppi: «Sipario di ferro».
Radium: Nabonga, B. Crabbe Var.
V. Veneto: «Infedelmente tua».

Astra: Han fatto di me criminale
Bernini Bellezze in cielo Hayworth techn. Riv. Sotto ponti del Balôn
Excelsior «La rosa nera» techn.
Odeon: Vivere a sbafo. De Filippo.
Star: «Il prigioniero» T. Power

Adua: «Incatenata» e Varietà.
Aurora: «Ritorna se mi ami».
Brescia «Bastogne» Van Johnson.
Fortino: «Napoli milionaria».
Nord: Strangolatore Boston. Var.
Palermo Giardino segreto O'Brien
Sociale: Peccato Lady Considine.

Colosseo Rosa nera. T. Power, col.
Italia: «Furia dei tropici».
Moderno: «Cacciatori dell'oro».
Piemonte Passione selvaggia Peck
Spezia: «Signora delle camelie».

Alba: «Rocambole» Blanchet.
Apollo: «I cari parenti» Lund.
Diana: «I cadetti di Guascogna».
Dora Caravaggio pitt. maledetto
Edera: La tratta degli innocenti
Lucento: La matadora, Williams
Lutrario (Staz. Dora) «Hanno fatto di me un criminale». Loc. risc.
Roma «Il figlio di Lassie», techn

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinema: Asti, P. Nuova, Umberto, Piemonte e al Teatro Alfieri.

Spiriti bizzarri

L'estate, quando le mogli vanno in vacanza e i mariti restano in città, cosa succede? Da *Florette e Patapon* in poi, commedie e romanzi, ci mostrano il viavai-cio di un'amichetta, un'alcova, e baruffe e sorprese se la porta di casa si apre per l'improvviso ritorno dell'assente. Così credevano i nostri padri, e pensavamo noi, anime candide nate ancora all'ombra dei dorati gigli ottocenteschi, chè oggi con *Il matrimonio di Adriano* (Venezia, Neri Pozza ed.) Renato Giani sostituisce al volto dell'amichetta, quello di un efebo. Proust, gran maestro di vicende del genere, aveva nella *Prigioniera*, di cui Paolo Serini ha appena curato una bella versione italiana presso Einaudi, parlato di Albertina, seppur si trattasse nella realtà di uno *chauffeur*; i suoi emuli nostrani, aboliscono anche questo velo, e tornano schietti a costumanze di cui gli epigrammi di Marziale, e dei poeti latini della decadenza, recano esempi a dovizia. Scandalizzarsi? Mi ci sono provato, ma l'ondata degli anormali sommerge la letteratura; e allora, vinta la nausea, pigliamo per buono il soggetto. Anzi, cogliamo l'occasione per segnalare la versione del *De profundis* di Oscar Wilde (Milano, Orsa Maggiore ed.) sul testo integrale pubblicato recentemente da Vyvyan Holland presso l'ed. londinese Methuen. Strano a dirsi, di Wilde resterà soltanto, con questa *Epistola: in carcere et vinculis*, l'ultimo atto di *Salomè*, dove le invocazioni lussuriose della danzatrice davanti alla testa di Jokanaan sono tra le più belle immagini letterarie della lascivia femminile. Per un androgino, non c'è male!

Troviamo del Sartre, nel *Matrimonio d'Adriano* e non del migliore; però, anche un gusto di osservazione, e una scrittura pittorescamente composita, un cocktail linguistico che metterebbe i brividi ai puristi, ma serve ottimamente per ritrarre quel mondo, e del resto la rappresentazione non indulge a particolari stomachevoli; sfiora, accenna, e passa via. Libri di questo genere sono una manna per chi cerca immagini persuasive di una putrida e sciocca *high life* da additare all'ira dei nuovi credenti: tutti i personaggi, gaglioffi e cretini, il loro modo di vivere, stupidità concentrata, il vocabolario, sublimemente stolido. La vicenda poi si svolge a Roma, fra Santa Susanna e la pasticceria Doney, nel quartiere *chic* di via Veneto, e Adriano mi ha tutta l'aria di esser funzionario di un Ministero che la carità di patria m'impedisce di menzionare. Quand'egli raccatta il giovincello, l'accarezza e coltiva, non immagina però che il bell'Antinoo è ladro, e la parte più originale, e di tono più acuto del lungo racconto, è propria nelle ansietà causate da questa scoperta, che si mescolano alle trafitture della passione. Ma le disgrazie di Adriano, non si fermano qui: la moglie giunge improvvisa e beffarda, gli rapisce l'efebo, se lo porta in Egitto qual segretario, e ivi l'abbandona, sicchè Adriano deve, mi sembra, ricominciar la caccia di nuova selvaggina.

Temi di questa fatta, posson reggersi solo se trattati con mano leggera, e spruzzati d'ironia, e il Giani — di cui un precedente libro, *La grande biografia*, mi era sembrato insipido e prolisso — qui si afferma con doti di moralista e di scrittore interessante. Bastano certe riflessioni sull'insuccesso come base delle grandi carriere, alcuni paesaggi molli e direi viscidosi di Roma estiva, per rivelare un temperamento. Che poi si sfoga nella grossa satira di *Sole sotto le mura* (il secondo racconto del volume) buffoneria davvero poderosa, mentre dà nell'artificio con *L'amministrazione è nelle nostre mani*, dove qualche sagace rappresentazione di usi e costumi burocratici, è soffocata da una rivalità fra madre e figlio di cui Sartre è confessatamente l'architetto, ma che non ci persuade punto.

Anche Mario Soldati cominciò, con *Salmace*, a seguir le orme di Gide, e non le ha del tutto abbandonate in *A cena col commendatore* (Milano, Longanesi ed.). Curiosa sorte, la sua. Della stessa covata universitaria alla quale appartiene Mario Bonfantini, esordisce nel 1929 con il volume di novelle ora citato, studia storia dell'arte, varca l'oceano, donde ci manda *America primo amore*, che precede e sovente scavalca l'*America amara* di Cecchi. Poi, si dà al cinematografo, pur scrivendo di tanto in tanto qualche racconto. Il suo diario *Fuga in Italia*, esce assieme al *Parliamo dell'elefante*, di Longanesi, che lo soffoca, tanto per la concordanza del tema, come per la vivacità polemica. Non bastano gli strilli dei meridionali offesi da certi giudizi troppo subalpini, per cavarlo da un'immeritata oscurità. Adesso, non vorrei che titolo, copertina e cornice, tutti di cattivo gusto, portassero sfortuna a Soldati, il quale presenta i tre racconti di cui ci stiamo occupando, come presunte memorie di un impresario teatrale. Il primo, *La giacca verde*, quando fu pubblicato in *Botteghe oscure*, fece la delizia degli intenditori, e ancora oggi, nulla perde della sua malizia e freschezza: è la vicenda di un direttore d'orchestra non ariano, il quale nascondendosi in attesa dell'arrivo degli Alleati, si fa passare per impiegato di banca, mentre, nel convento in cui egli si rifugia, un piccolo suonatore di timpani, si dà arie di «maestro». Costui, gonfio e presuntuoso, sebbene brav'uomo in fondo, finirebbe per esser smascherato se il suo compagno non pigliasse troppo gusto all'equivoco, e non godesse poi le grazie di una prosperosa e piccante vedovella che il falso «maestro» gli lascia, per privilegio di età. Intrappolati nelle familiarità che la vita di guerra determina, la coppia funziona a rovescio: il musicante diventa direttore e compositore a cui «l'impiegato» suggerisce note e motivi. Ma bisogna leggere i particolari comici di cui Soldati è prodigo, ammirare i ritrattini, le battute felici, le risorse di una situazione, dopo tutto, artificiale. Meno ci convince, che direttore d'orchestra e suonatore si ritrovino scritturati per lo stesso spettacolo, e soprattutto che il primo rinonci alla bacchetta, non osando affrontare il secondo, nè chiedere all'impresario che lo sostituisca. Riconoscenza o insofferenza? Soldati ci lascia nel dubbio, ma il suo «capriccio» è un incanto, e si chiude con un poderoso finale: «L'opera andava alla meno peggio, come poteva. Nessuno quella sera ebbe successo; o forse uno solo, e solamente per noi tre: Romualdi. Bisognava vederlo, con quale sussiego, con quale amorosa disinvoltura, accarezzava, facendoli ruotare, i suoi strumenti; con quale decisa espressione nel volto rotondo si curvava or su questa or su quella membrana e, tamburellandole per controllarne l'intonazione, v'accostava l'orecchio, socchiudeva gli occhi; con che vigore indomito rullava i crescendo, colpiva, ribatteva, rialzava e fermava a mezz'aria i mazzuoli, con che piglio li scuoteva, con che trionfale autorità» (pag. 141).

Più amari e quasi crudeli, gli altri due racconti di *A cena col commendatore*. Ne *Il padre degli orfani*, quei tali costumi da cui abbiamo preso le mosse, ricompaiono; però, attraverso una specie di torbido rimorso. Pensate a un tale (che nelle pagine di Soldati, figura come sovrintendente alla Scala!) che per anni ed anni utilizza e compensa meschinamente i servizi di uno sciagurato, e quando costui, il quale ha sposato una ballerina da strapazzo, ne ha avuto un figlio, gli chiede aiuto pel bambino malaticcio ritarda a commuoversi finchè il fanciullo muore, e solo allora smette la sua erotomania, abbandona gli affari e istituisce e dirige un orfanotrofio. Aggiungere che il padre del bambino è un ladro, e che il sovrintendente lo sa e ne approfitta, e il soggetto vi apparirà ingratissimo. Eppure, Soldati ne la cava senza nulla di scabroso, da narratore consumato, con una perizia rara. Più facile era il tema della *Finestra*, il terzo racconto, ossia la confessione di un'inglese matura invaghita dell'italiano «*italiano*, ossia pasticcione sfaticato brillante malfido», quel tipo che «gli stranieri disprezzano e temono e le straniere disprezzano e adorano». Ci si sente però la letteratura: Huxley, un pizzico di Conrad e persino di Galsworthy e di W. S. Maugham; Mario Soldati frulla, e il *soufflet* è pronto. Lo preferisco quand'è originale, e in luogo di cedere ai virtuosismi, adotta la nostra piemontese e un po' arida sobrietà, senza le risorse poetiche e di paesaggio che aveva Pavese, ma con un gusto per i tipi bizzarri, un dono per le situazioni paradossali, una vena comica, una maturità nel taglio delle scene e nell'intreccio degli episodi, davvero singolari.

Quel che mi piace in Soldati, è che i suoi personaggi non sono pupazzi o burattini. Nel *Matrimonio di Adriano*, ne trovate invece almeno tre o quattro; nella *Serata in casa del dottor Lorè* (Torino, ed. Petrini, 1950) di Edilio Chiriotti, tutti sembrano marionette attaccate a un filo, e che parlano per bocca del suggeritore, anche il simpatico cristianello Simplicio, che deriva evidentemente da Anatole France. Parecchi romanzieri odierni, non riescono più a osservar il mondo com'è, lo deformano, lo schematizzano, odiano direi quasi la gente che raffigurano. I protagonisti dei loro libri diventano subito cavie da analizzare in modo pseudoscientifico, o da sfruttare ideologicamente; addio, umanità. Ebbene, in apparenza più freddo e staccato di tutti, l'autore di *A cena col commendatore*, è invece tra i pochissimi che guardino lo spettacolo della vita con occhi dove c'è ancora qualche pietà e amarezza.

Arrigo Cajumi

NATALE E' GIA' NELL'ARIA...

Amore e odio a Vienna

"Non stupirti mai dei viennesi,, dice un loro *lied* - Le prime calze di nylon e ciuffi di ciclamini - Sotto la minaccia di guerra non panico ma ostentata gaiezza che pare una sfida - Come fallì lo sciopero dei primi di ottobre: "Preferiamo la fame ai russi,, - Un freddo fuoco divampa negli spiriti più tolleranti del mondo

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, dicembre.

Pensavo di trovare Vienna in preda, se non al panico, alla preoccupazione e al timore: invece è una città serena, senza dubbio più serena di Roma. «Non stupirti mai dei viennesi» dice un loro lied. Il dramma della situazione internazionale sembra giungere qui con un'eco stanca; se ne parla poco, nessuno accaparra grassi per l'inverno, nessuno progetta fughe verso Salisburgo o verso Linz, nelle zone d'occupazione anglosassoni. Se scoppierà la guerra, tanto peggio: Vienna sarà subito dietro le linee russe. Questa vecchia capitale è avvezza alla persecuzione e al martirio, come fu avvezza alla gioia. L'occupante avrà filo da torcere.

La vita continua

Intanto la vita continua, con patetica forza. Quasi, non ci sono più macerie. Risorge il tetto policromo della cattedrale di Santo Stefano, a tegoli bianchi, rossi, azzurri, arancione, quel tetto che bruciò per quindici giorni, simile a un lento braciere, senza che si trovasse acqua per spegnere l'incendio.

Stamane, quando il sole si è fatto largo nel nevischio, i passanti si fermavano lieti, col naso in aria, guardando le cuspidi della loro chiesa brillare: il tetto di Santo Stefano è finito, gli operai, sospesi fra le brume del cielo, danno gli ultimi tocchi alle grande. Ci sono volute cinquecentomila tegole di smalto, ogni viennese ha offerto cinque scellini per la sua tegola. Questa è davvero una vittoria sulla sventura e sul tempo. Tre grandi aquile splendono nel cuore del mosaico: l'aquila della repubblica, l'aquila di Vienna e l'orgoglioso uccello bicipite degli Absburgo, con al piede le iniziali di Francesco Giuseppe. L'Austria non dimentica il suo imperatore.

Le strade, notano i viennesi, tornano ad animarsi come ai bei tempi. Le calze di nylon appaiono per la prima volta nelle vetrine della Kärtnerstrasse; una commessa le disponeva con meticoloso amore su telai di rovere, fra mazzi di vischio; la gente sostava e ammirava, la commessa rideva, scotendo la tenera testa castana. Che importa se pochissime viennesi indosseranno calze di nylon, a centocinquanta scellini al paio?

Natale è già nell'aria. La folla cammina dalla parte del sole, le donne in calzoni lunghi e scarponcelli da neve hanno ciuffi di ciclamini sul bavero, le poche, antiquate automobili strepitano ai crocicchi, nelle taverne si beve la miglior birra del mondo, i bambini, numerosi come a Napoli, invadono i parchi. Le due grosse «novità italiane» di questi ultimi mesi, il caffè espresso e i moto-scooters, accentuano la strana fisionomia meridionale di Vienna.

A sera, quando soffia il vento dell'est e cade sul Ring, improvvisa e immobile, l'ombra violetta, è l'ora di guardare le vetrine dei pasticcieri, fatate di scorpini di zucchero: «il senso di Vienna è nelle sue vetrine», scriveva Grillparzer. Sono i giorni, sono le notti in cui scende sulla terra il buon vecchio San Nicola dalla mitria di marzapane e dal pastorale di cioccolato fondente. I bambini studiosi avranno regali e giocattoli: non molti, data la povertà di Vienna, ma molto attesi. Per i cattivi ci sarà la sferza del diavoletto Krampus, che ha il viso color del fuoco, con le corna di capra, e il corpo di frutta secca. Un gheriglio di noce gli fa da collo, una grossa prugna è il suo addome, due fichi stanno per le gambe, due mandorle per piedi, due nocciole per mani.

Una punta di sfida

Le sere di dicembre la città vive in una fiaba. Una tenentessa russa dagli stivaloni color tabacco, alta, eretta, con i capelli d'un biondo vivo, era tutt'occhi davanti a un Krampus ghignante. Chi vietava di fantasticare che quella donna pensasse ai suoi bambini, al tepore struggente d'una casa? In ogni caso era così bella che mi tornavano in mente i versi di Puskin: «e come fresca e lieve - sboccia la rosa russa nel turbinio di neve». Ma bastò che la rosa russa si fermasse davanti a Krampus perchè le sette od otto persone che erano prima di lei se ne andassero in silenzio. Rimanemmo soli, e incontrai per un istante i suoi occhi di gelo.

L'odio per i russi è diventato l'humus dello spirito viennese, uno spirito che conosceva solo la tolleranza. Perfino nella gaiezza, nell'indifferenza ostentata di fronte alla minaccia della guerra, io credo che ci sia una punta di sfida e che questa sfida nasca dall'odio. Il fallimento dello sciopero generale dei primi d'ottobre ha un significato inequivocabile.

Non si trattava minimamente, in origine, d'uno sciopero politico. Di punto in bianco, il governo aveva deciso la svalutazione dello scellino e l'abolizione del prezzo politico del pane: ciò significava che la farina sarebbe aumentata di colpo del sessanta per cento e che altri prezzi-base (come quelli del carbone, del vestiario e dei servizi pubblici) sarebbero saliti secondo una misura oscillante fra il venticinque e il trenta per cento. L'inevitabilità di questa politica era molto discutibile. Riaffioravano eterni motivi di critica anti-governativa, sopiti solo per carità di patria: la «mostruosa coalizione» dei socialisti e dei cattolici al potere, la crescente corruzione burocratica, il prepotere nella vita politica di enti economici, quali l'Unione degli agricoltori e la Federazione degli industriali.

Proprio allora, inoltre, venne fuori, gonfiato vigorosamente dalla Wochen Ausgabe, lo scandalo del dott. Gratland, già ministro democristiano dell'Economia Pianificata, accusato, con prove che parvero irrefutabili, di malversazioni gravissime, sia pure nell'interesse del partito. Tutto questo fece il gioco dello sciopero, e lo sciopero si profilò con l'incombenza pesante d'una lotta civile. Le stesse organizzazioni sindacali socialiste e democristiane parvero scricchiolare. Il partito degli indipendenti che fa capo al dottor Kraus e che alcuni definiscono «neo-nazista» agitava la fiaccola della rivolta. Gli operai del gruppo VOEST di Linz (acciaierie austriache riunite) erano praticamente sul piede di guerra, e qualche gruppo facinoroso inneggiava a un assurdo «Anschluss».

Il vecchio tranviere

Bastò che lo sparuto partito comunista austriaco si pronunciasse in favore dello sciopero, bastò che qualche soldato dell'Armata Rossa comparisse alla testa dei «picchetti» perchè tutto rientrasse nell'ordine, in una spettacolosa unanimità di popolo. La situazione si capovolse in un attimo, senza sfumature, come accade di una nave che affonda.

Gli operai ch'erano usciti di casa intenzionati a battersi contro la polizia, si unirono agli uomini di Helmer dando loro man forte contro le «milizie di fabbrica», della USIA, le officine controllate dai russi. Un vecchio tranviere, che per una settimana aveva predicato la santità dello sciopero, corse al deposito e mise in moto la sua vettura; una decina di ragazzi tentò d'impedirglielo, il vecchio ebbe un accesso di collera, il suo cuore malato si fermò. Fu l'unica vittima delle giornate d'ottobre. In poche ore il governo tornò padrone della situazione, e il popolo, dimenticata ogni discordia, inneggiava al governo, inneggiava al ministro dell'interno Helmer e «il valoroso rivoluzionario di Cattaro».

«Preferiamo la fame ai russi» diceva la gente per le vie. Mai vista una speculazione politica di un fatto economico stroncato in modo più esemplare. Il fallimento dello sciopero di Vienna resta per il Cominform uno scacco che brucia, e, per tutti, una lezione indimenticabile.

Gli strascichi durano ancora, sotto forma di continui scambi di note fra la commissione russa di controllo e i rappresentanti delle potenze alleate, che i sovietici accusano di sabotaggio dello sciopero e quindi d'illecito intervento negli affari austriaci. Poi, proprio l'altro giorno, il comandante delle forze russe, generale Sviridov, ha convocato il vicecancelliere austriaco Schärf, che è anche segretario del partito socialista, imponendo con durezza che fosse interrotta la pubblicazione d'un certo feuilleton, ispirato allo sciopero, sulle colonne dell'Arbeiter Zeitung, organo del partito di Schärf. Sviridov è stato accontentato. La Arbeiter Zeitung pubblica ora come «feuilleton» un romanzo d'amore: quasi un simbolo, se penso a quale freddo fuoco divampi sotto l'amoroso viso di Vienna.

Carlo Laurenzi

Rita Hayworth, accompagnata dal marito, si è recata a Siviglia in visita al padre. In onore della diva e di Alì Khan, gli spagnuoli hanno organizzato feste sontuose

QUANDO TUTTI VOGLIONO IMPARARE

Marinano il cinema per andare a scuola

Questo avviene in Svezia, ove è stata istituita la liberissima e divertente "Università fuori mura,,

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, dicembre.

Nella Kungsgatan, la piccola Broadway di Stoccolma dove a fianco dei grattacieli collegati dal ponte che scavalca la strada si allineano le principali sale di spettacolo, ancor due anni or sono si vedevano ogni sera lunghe file di persone che attendevano di acquistare i biglietti per i cinematografi.

Adesso invece le code sono scomparse e anche nelle sale di prima rappresentazione si può arrivare all'ultimo momento senza timore di trovare all'ingresso il cartello *Utsåld*, «tutto esaurito». Possibile che tante migliaia di persone abbiano deciso, disgustate del cinema, di andare a letto con le galline? No, agli svedesi piace divertirsi. Soltanto essi hanno scoperto una nuova forma di divertimento: la sera vanno a scuola.

L'uomo che ruba gli spettatori al cinema è il rettore Sven Björklund che insieme ad alcuni amici ha organizzato i corsi dell'«Università fuori mura», speculando sulla tristezza delle lunghe sere del lunghissimo inverno scandinavo, sul fatto che molti svedesi non riescono ad allargare il cerchio delle conoscenze a causa della timidezza, e soprattutto sulla brama d'erudirsi dei cittadini d'una nazione dove librerie e biblioteche fanno i turni notturni come le farmacie.

Il successo della sua iniziativa consiste nella formula: corsi a pagamento e non gratuiti come nelle altre scuole serali, nuove materie d'insegnamento, professori giovanissimi, abolizione della cattedra, dei banchi, lavoita anche dei libri di testo.

Ho trovato Sven Björklund in una delle baracche di legno sul colle dell'Osservatorio dove s'è istallato insieme a una trentina di impiegati tutti giovani come lui. Mi parla con nostalgia dell'Italia, e poi dice: «Lo studente, se non sborsa una piccola somma per la partecipazione ai corsi, ha la impressione di ricevere uno dei tanti doni di cui lo Stato socialista inonda i cittadini, e non avendo pagato, alla prima occasione marina la scuola. Ma se lo immagina uno spettatore che dopo avere comprato il biglietto per il cinema rinunci ad andarvi a trascorra le sere a casa? I nostri studenti, dal più giovane (14 anni) che paga le quote del corso di jazz con i quattrini guadagnati portando giornali a domicilio, sino al più vecchio (68 anni) che si è iscritto alle lezioni di astrologia attingendo forse alle prime rate della pensione statale, versano tutti, volontariamente, i loro contributi. E questi, pur essendo modesti — meno di cento lire l'ora — bastano a tenere in vita i cinquecento e più corsi in differenti materie».

«Per ridurre le spese al minimo — egli continua — utilizziamo come professori i giovani docenti universitari che non hanno grandi pretese e scrocchiamo l'ospitalità di scuole, istituti scientifici, biblioteche, società private che spesso ci concedono le loro sale in cambio del rimborso della sola spesa dell'illuminazione. Attualmente i corsi dell'«Università fuori mura» si svolgono in 52 diversi edifici della città. Non le faccio l'elenco delle materie d'insegnamento per non rubarle due colonne di spazio, ma citerò a casaccio: religioni, sociologia, pedagogia, psicoanalisi, scienze esatte, problemi sessuali, poesia, prosa, oratoria, teatro, radio, cinema, ballo, musica, balletto, belle arti, scienze commerciali, galateo, bridge, canasta, scacchi, fotografia, pubblicità, moda, stenografia, e tante altre».

L'«Università fuori mura» ha già conquistato più di 35 mila allievi grazie ai metodi rivoluzionari di Björklund. Così, per aumentare il numero degli iscritti alle lezioni di lingua italiana, è stato creato un corso di canzonette napoletane dove gli studenti prima ancora di apprendere «Buongiorno» e «Quanto costa?», imparano, a suon di chitarra o di mandolino, il significato di: «Famm'addurmì 'na notte abbracciata cu te». E sono stati invitati a partecipare al corso una cinquantina di operai italiani — vetrai, tornitori, tipografi — che vengono a chiacchierare ballare cantare e a bere un bicchier di Chianti insieme ai centotrè studenti svedesi.

Le lingue straniere vengono insegnate anche attraverso la proiezione di film come «Sinfonia pastorale», «Breve incontro», «Ballata berlinese»; si sarebbe voluto far lo stesso per l'italiano ma Björklund non è riuscito ad avere in prestito dalle nostre autorità neanche un documentario.

Ancora qualche esempio delle innovazioni di Björklund: i corsi di psicologia e quelli di pedagogia a cui partecipano contemporaneamente genitori e figlioli; i concerti in sale del centro durante la pausa di mezzogiorno con artisti e spettatori tutti allievi della «Università fuori mura»; le visite serali ai musei che rimangono appositamente aperti per questo pubblico d'eccezione; il corso «Come giocare con i vostri bambini?» affollato da babbi felici di aver trovato un dignitoso pretesto per esercitarsi col meccano e con i treni elettrici; un altro corso che si chiama: «Papà, sai farmi un pupazzo?», dove padri e figli apprendono insieme a disegnare.

Gli scolari dell'«Università fuori mura» sono dei neofiti, non sottratti ad altre scuole serali, e molti di essi non avevano mai pensato prima d'ora alla possibilità di iniziare o di riprendere gli studi. Per quanto riguarda gli appassionati di lingue straniere, che da soli formano oltre la metà degli studenti, si tratta di futuri turisti che preferiranno trascorrere le vacanze nel Paese di cui avranno appreso l'idioma. Di ciò s'è reso conto il governo francese che, oltre ad avere in Isvezia propri istituti di lingua e cultura (ce n'è anche uno italiano, con circa 200 allievi), ha messo a disposizione del rettore Björklund quattrini e giovani professori liceali ottenendo in tal modo che in 92 città svedesi venissero istituiti 274 circoli francesi (di lingua, di letteratura, di arte), mentre l'insegnamento dell'italiano si svolge in un sol corso in una sola città.

Due anni or sono, prima del blocco della valuta per i turisti che volevano andare in Italia, partivano ogni giorno per Sanremo Roma Capri Taormina fino a 500 svedesi assetati di sole: e che essi non abbiano perso l'interesse per l'Italia è dimostrato dal fatto che avendo Radio Stoccolma organizzato un corso d'italiano si sono vendute in una settimana 28.000 copie del libro di testo. Ora le restrizioni valutarie sono state abolite e si potrebbe ricuperare questa massa di turisti accaparrata dalla Francia durante i due anni del blocco.

e. a.

LE RICHIESTE DEL P.M. AL PROCESSO DELLA NEMBO

L'ergastolo per il cap. Alvino

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 12 dicembre.

In questa venticinquesima udienza, con una folla così fitta che l'afflusso del pubblico ad un certo punto ha dovuto essere sospeso, il Pubblico Ministero, colonnello Ugo Foscolo, ha chiesto l'ergastolo per il capitano Corrado Alvino e condanne minori per gli altri imputati. Di uno solo, il sergente maggiore Giuseppe Isaia, ha chiesto l'assoluzione «per non avere egli commesso il fatto».

Nel primo tempo della sua requisitoria, durata sei ore, il colonnello Foscolo, inquadrando tutti gli elementi delle deposizioni, testimonianze spontanee, prove e indagini, ha compiuto con una paziente ricostruzione il mosaico dei fatti.

Nella seconda parte della requisitoria il Pubblico Ministero ha sviluppato, dopo il quadro dei fatti, il profilo giudiziario della vicenda. «I ribelli non uccisero un uomo morto perchè Bechi, dopo il primo colpo non morì ed è provato che fu adagiato per terra ancora agonizzante. Ha quindi negato agli imputati i motivi di particolare valore morale e sociale perchè essi, al più, potevano esistere per i reati di rivolta e diserzione, ma la fuga dei quattrocento dalla Sardegna non richiedeva l'uccisione di Bechi. Per la concessione delle «circostanze attenuanti generiche» ad Alvino il colonnello Foscolo le ha escluse, mentre ha elencato tutte le aggravanti.

Poi il colonnello Foscolo ha ricordato che se oggi Alvino presenta i primi chiari segni di un collasso mentale, esso è la conseguenza della segregazione e del rimorso, ma, allora, egli era perfettamente sano di mente, tant'è vero che ancora prima di essere allievo dell'Accademia di Modena lo fu di quella d'aeronautica, da cui — conclude il colonnello Foscolo — come risulta, fu dimesso solo perchè «non aveva il senso della profondità». Quindi, nella tensione più viva, il Pubblico Ministero fa le sue richieste.

Poichè non esiste lo stato di guerra, che con quel Codice porterebbe oggi il capitano Alvino dinanzi al plotone di esecuzione, egli, per l'art. 186 del Codice Penale Militare di pace, ne chiede la condanna all'ergastolo. A questa richiesta Alvino rimane calmo. Solo diventa pallido e si torce le mani. Le altre richieste sono: per il sergente maggiore Nicola Monno 20 anni, per il sottotenente Giacomo Gorreta, il sergente maggiore Giuseppe Marinelli e il paracadutista Onorio Bisegna 14 anni, per il sottotenente Mario Felaco 10 anni. Per altri tre imputati (Boffi, Cancellieri e Caruso) le loro imputazioni beneficiano dell'amnistia, e per il sergente maggiore Isaia, come s'è detto, il Pubblico Ministero chiede la piena assoluzione. Di un imputato, il tenente Ignazio Caruso (il partigiano di Acerra che aveva dichiarato di rinunciare all'amnistia) il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a 10 anni per rivolta e diserzione. Tuttavia, poichè per tre decreti legge (del 22 giugno 1946, del 9 febbraio 1948 e del 23 dicembre 1949) tutti gli imputati beneficiano complessivamente di forti riduzioni, le pene che essi dovrebbero scontare (da cui si deve poi detrarre il tempo trascorso in carcere), qualora queste richieste del Pubblico Ministero dovessero essere accolte, sono di 10 anni per Alvino, 7 anni per Monno, 5 anni per Marinelli, Gorreta e Bisegna e uno per Felaco.

c. g.

Come scegliere un libro per bambini

Accanto ai giocattoli, di cui abbiamo già scritto, un libro è sempre un gradito regalo di fine d'anno per i bambini di tutte le età. Lo è anche per i grandi, ma una [illegible], ed è un'altra storia. Entriamo quindi in libreria, per occuparci dei soli bambini.

Che cosa sceglieremo? Una volta, era semplice. Dalla giovane mamma alla nonna vecchia, ognuno ricomperava, per farne dono, i libri già ricevuti da piccoli, e le novità erano rare. Chi li riceveva, era tenuto a mostrarsene lieto, se no sculacciate. Oggi, clima diverso. Oggi i bambini hanno idee e pretese ben nette, esprimono strillando i propri disappunti ed i loro strilli son più che frecce avvelenate per coloro che li adorano, e l'adorazione è pressochè generale. Attenti dunque alla scelta.

Sembra che il primo accorgimento da seguire riguardi la rilegatura. Sia essa ben solida e con una bella illustrazione sulla copertina. Una volta, un grande editore mi disse che lo stesso criterio è seguito dagli adulti: nel successo di un libro hanno efficacia, nell'ordine, la rilegatura, il formato, il nome dell'editore, il titolo e, ultimo, soltanto ultimo, il nome dell'autore. Con i bambini, l'editore non ha nessuna importanza. L'autore, qualche volta. Dopo la rilegatura, contano le illustrazioni e la grandezza del volume.

Più il bambino è piccolo, e più le illustrazioni hanno valore. Le prime conoscenze, è attraverso l'occhio che arrivano. «*Questi animali sono...*» Lupo, leone, scoiattolo, fringuello, ogni figura è un racconto. «*Ecco l'automobile*», «*Andiamo a vedere il treno*», ecc. L'intelligenza vede, registra, immagazzina.

Ma poi gli anni passano, la intelligenza ha il vizio di stancarsi presto e bisogna rivolgersi all'immaginazione, dove la parola è quasi indispensabile. Attenzione, allora. Comincia il pericolo serio. La noia, veleno mortale per tutti, è particolarmente detestata dai bambini, i quali, se un libro è noioso, lo chiudono e lo buttano via. Qualche volta, anche senza chiuderlo.

Sembra che, con i bambini, questa noia sia facilmente evitabile mediante i versi, purchè rimati e semplici. Le rime baciate godono una maggiore popolarità. Il signor Bonaventura «che urta un giorno per errore - una statua di valore», «che alla gara di scopone - perde l'ultimo milione», «e mettendo un piede in fallo - a madama pesta un callo», incontrerà sempre boccucce sorridenti ed occhi incantati. Si può anche salire un tantino di tono, per esempio con l'arrivo di una primavera precoce, la quale rallegra tutta la natura: «Anche il pesco ne ha gioito - ed appena se ne è accorto - in un angolo dell'orto - tutto in rosa si è vestito». L'importante è che la rima non manchi, ed i versi non abbiano troppo il singhiozzo. La rima è l'alfabeto tradotto un po' in musica, e sembra che l'uomo, nel paradiso terrestre, cantasse. Il bambino è l'aurora dell'uomo. Osserveremo di passaggio che le rime (proprio per la loro musicalità giovanile) non dispiacciono nemmeno ai grandi: i gondolieri di Venezia che recitavano ad alta voce ottave della «Gerusalemme Liberata» e, da gondola a gondola, si rispondevano con l'ottava successiva, cominciarono a disincantarsi della poesia, all'arrivo dei versi sciolti prima, e di quelli scatenati poi.

Viene un momento in cui l'immaginazione comincia ad avere bisogno del complesso, e allora soccorre la prosa. E' un errore moderno il credere che più essa è sciatta, più è gradita; ed è errore non meno grave che il fatto narrato debba essere «infantile». Lo sia nell'apparenza, non oltre. I bambini amano le favole, si gettano su quelle moderne, vorrebbero affezionarcisi, e non ci riescono. «Sono insulse», mi ha detto una ragazzina di sette anni. Le altre, invece, «sono belle». E, per le *altre*, s'intende le favole classiche, magari classicissime come quelle di Esopo e di Fedro. Il preferito è Perrault, con le teste Cappuccetto Rosso e Cenerentola, quest'ultima rimessa a nuovo da Disney, attraverso i cartoni animati e su carta stampata. Disney ha riluccidato pure «Il brutto anitroccolo» di Andersen, il quale Andersen, a Roma, di fronte a qualcuno che gli vantava troppo la città eterna come meraviglia insuperabile, esclamò irritato: «Ma lei *il brutto anitroccolo* lo conosce?». Perrault e Andersen non guadagnano nulla con i rifacimenti.

Tra le favole, vogliamo includere *Pinocchio*, i cui fedeli non diradano. Diventati più seri, i bambini fanno invece il broncio a *Bertoldo*. Quando i nomi diventano una specie di aggettivo e di aggettivo brutto, è finita: dire a qualcuno «bertoldo» è una ingiuria, e nessuno vuol farsi vedere con le sue «strane avventure». Pensare che *Bertoldo*, come etimologia, significa nientemeno «*illustre difensore*». La stessa serietà ha fatto retrocedere Sàlgari a favore di Verne. In fondo, displace. Erano belli i tempi in cui i bambini credevano che, con tre uomini, si potesse circondare un bosco. A Sàlgari gli riusciva.

Un affetto immutato e generale circonda il «Cuore» di De Amicis. Esso è alla testa di ogni vendita, perchè ha il vantaggio di parlare al cuore e di parlargli con grazia. Nei suoi confronti, i dubbi riguardano soltanto la varietà dei prezzi: essi vanno da 550 lire a 700, 800, 1100, 1150. I libri per i piccoli hanno la caratteristica di costar cari. Dicono però che un regalo si valorizza innanzi tutto per il suo prezzo e poi non si spende mai troppo per la gioia di veder sorridere i bambini. Resta soltanto da sperare che possano sorridere tutti.

a. s.

Otto giovani denunciati per gli attentati di Roma

Roma, 12 dicembre.

Le indagini sugli attentati terroristici compiuti contro le sedi romane del partito repubblicano e del partito socialista unitario, si sono concluse con il deferimento all'autorità giudiziaria di otto giovani, fra i quali gli studenti universitari Cesare Pozzo, fermato a Udine, e Aldo Serpieri, fermato a Bari. Tutti sono stati associati alle carceri di Regina Coeli.

Non si conoscono ancora con esattezza i termini specifici della denuncia dato il rigoroso riserbo mantenuto in proposito dalla Polizia. Sembra però che i giovani siano implicati, sia pure indirettamente, nei due attentati. Secondo altre voci invece sarebbero solo responsabili di attività fascista clandestina. Inoltre il torinese Cesare Pozzo è stato trovato in possesso di documenti che rivelano la sua appartenenza ai F.A.R. (Fasci di Azione Rivoluzionaria).

Lo scandalo degli ingaggi di emigranti al Venezuela

La risposta a due interpellanze alla Camera - 122 persone denunciate - Rimosso il console a Napoli e chiusa la cooperativa "Esperancia,, - Un'indagine del Governo sulle quotazioni in Borsa

Roma, 12 dicembre.

La Camera, riprendendo i lavori dopo la vacanza di quattro giorni, ha dedicato la seduta mattutina allo svolgimento di una serie di interrogazioni, alcune delle quali di importanza nazionale, come quelle degli on.li *Santi* (p.s.i.) e *Tozzi Condivi* (d.c.) sugli argomenti delle rimesse dall'Argentina e sulla emigrazione di italiani nel Venezuela e le innumerevoli frodi patite dai nostri connazionali « « esposti a pene inenarrabili in quella terra straniera dove offrono quotidiano pietoso spettacolo della loro miseria nella cosiddetta piazza del Pianto di Caracas ». Agli interroganti ha risposto il sottosegretario agli esteri on. *Dominedò*.

Pioggia di contratti

DOMINEDO' — Il problema è di natura assai delicata. L'attività speculativa degli ingaggiatori di emigranti all'interno del Paese è stata perseguitata con estremo rigore, tanto che dal febbraio 1949 ben 122 persone senza scrupoli sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda il Venezuela l'ambasciata italiana in Caracas, nell'agosto del 1949, si trovò letteralmente sommersa da una valanga di circa ottomila contratti di lavoro in base ai quali altrettanti connazionali sarebbero dovuti partire per quella Repubblica sud-americana. Uno scrupoloso controllo fu eseguito su quei contratti, sicchè soltanto 1757 furono vidimati. Successivamente, per il rigore esercitato dalle autorità italiane, il numero dei contratti andò progressivamente diminuendo, tanto che nel 1950 ne furono registrati poco più di cinquemila rispetto ai 10.504 contratti del 1949. Aumentato è invece il numero dei partenti per atto di chiamata o per la nuova procedura definita di « scelta senza contratto ».

In merito poi agli addebiti mossi dal console venezuelano di Napoli alla nostra ambasciata di Caracas, il Governo italiano è in grado di informare che il governo venezuelano ha provveduto all'allontanamento di quel funzionario, offrendo la dimostrazione della infondatezza degli addebiti mossi dal console stesso alla rappresentanza diplomatica italiana nel Venezuela.

« Sulla frode patita dai connazionali emigrati su ingaggio della cooperativa «Esperancia» di Tortoreto, in provincia di Teramo, sono in grado di annunciare che quella cooperativa è stata chiusa, alcuni dirigenti arrestati e altri denunciati all'autorità giudiziaria. L'ambasciata italiana di Caracas, interessata alla vicenda, ha provveduto, fortunatamente, a sistemare quasi tutti gli emigrati ».

Per quanto riguarda le rimesse dall'Argentina da parte dei nostri connazionali, il sottosegretario *Dominedò* ha assicurato che è in corso l'esame generale del problema per l'adozione di provvedimenti di straordinaria e ordinaria amministrazione. Intanto allo scopo di ottenere forti aliquote di rimesse, il governo ha provveduto all'acquisto di 200 mila tonn. di grano dalla repubblica Argentina.

Disordini in Borsa

Una questione di grande attualità è stata poi sollevata dall'on. *Dugoni* (p.s.i.) che si è rivolto al Ministro del Tesoro « per sapere se non sia opportuno disporre una indagine per determinare le cause dell'irregolare e contraddittorio andamento delle quotazioni di borsa di qualche importante titolo italiano, andamento che negli ambienti tecnici competenti viene attribuito a manovre di aggiotaggio ».

AVANZINI (Sottosegretario al Tesoro) — Credo di poter individuare, nei titoli non specificatamente indicati dall'on. Dugoni, quelli dell'Unione Manifatture e della Montecatini. Il Ministero ha seguito l'irregolare andamento delle quotazioni e siccome le Borse valori sono sottoposte alla vigilanza dello Stato, è stata immediatamente predisposta una indagine; se risulteranno irregolarità, i responsabili saranno inesorabilmente colpiti.

DUGONI — Insisto nel giudicare estremamente grave il fatto. I titoli della Montecatini sono tra i più importanti del mercato borsistico nazionale e sono inoltre tra i più polverizzati trovandosi nelle mani di innumerevoli piccoli risparmiatori. Nelle manipolazioni intervenute alla borsa di Milano, ben 391.550 titoli sono stati investiti in un sol giorno provocando sensibili sbalzi. Sono necessarie misure di carattere penale verso i responsabili. Il governo ha il dovere di intervenire, attraverso la partecipazione azionaria dell'IRI per impedire che resti in funzione l'attuale consiglio di amministrazione della Montecatini.

Nel pomeriggio l'Assemblea, dopo la commemorazione dell'on. *Firrao* (D.C.), deceduto recentemente a Napoli, ha iniziato l'esame di quegli articoli della legge tributaria per i quali si era convenuto che venissero discussi alla Camera, mentre per numerosi altri si provvederà in sede di commissione. Secondo un emendamento approvato oggi e che riguarda il minimo delle penalità previste per la mancata dichiarazione dei redditi, l'ammenda pecuniaria è stata ridotta da un minimo di 5000 a un massimo di 100 mila lire.

Alle reiterate istanze della estrema sinistra, e particolarmente dei deputati *Dugoni* e *Pieraccini* (P.S.I.), per introdurre nella legge la pena della reclusione per mancata dichiarazione ai fini della complementare sui redditi superiori ai 50 milioni, il ministro Vanoni ha ripetuto gli argomenti esposti la settimana scorsa: e cioè la opportunità di ricorrere a questa severa sanzione in un secondo tempo.

Altre norme sono state poi approvate. Esse riguardano la valutazione, ai fini del reddito imponibile, delle scorte indispensabili al normale funzionamento delle aziende. E' stata convalidata anche la norma che si riferisce ai redditi di cat. B e C1 soggetti all'imposta di R. M. per quella parte che eccede, nel reddito di un anno, l'importo netto di 240 mila lire.

Valigia piena di stupefacenti sequestrata su un autopullman

Genova, 12 dicembre.

Un grave colpo contro il traffico degli stupefacenti è stato portato ieri dal nucleo della polizia tributaria: su un autopullman partito da Sanremo e diretto a Genova è stata sequestrata una valigia di notevoli dimensioni piena zeppa di cocaina eroina e morfina. L'operazione della tributaria è avvenuta tra Arenzano e Voltri. Una macchina con ufficiali e agenti della tributaria dava l'alt! all'autocorriera e in una perquisizione effettuata all'interno del veicolo stesso veniva appunto trovata la valigia piena di stupefacenti.

Il pullman, sul quale si trovavano una decina di passeggeri, veniva diretto sotto scorta al comando della tributaria, dove autisti e passeggeri venivano sottoposti ad interrogatorio. Qui risultava che nessuna delle persone che erano a bordo dell'autocarro era proprietaria della merce sequestrata. Tutti venivano quindi rilasciati. Dall'interrogatorio è risultato però che una coppia composta da un signore di media età e da una signora giovane ed elegante, pur avendo acquistato a Sanremo i biglietti fino a Genova, erano improvvisamente scesi dal pullman a Savona. Le indagini continuano per ricercare il proprietario della valigia.

CRONACHE DELLO SPORT

Quattro anni sono troppi

La modifica suggerita dal Coni per la durata delle cariche federali in relazione al ciclo olimpionico, si è dimostrata in pratica non scevra di difetti

Gli avvenimenti di Rapallo, che più hanno causato sorpresa sono stati lo scioglimento della Lega Nazionale e le dimissioni del Consiglio Federale. Essi hanno perfino tolto rilievo alle importanti riforme, sull'ordinamento campionati e sulla regolamentazione, con limitazione, del calcio professionale.

Lo scioglimento della Lega Nazionale è un provvedimento senza precedenti nella storia del calcio e quindi ha sorpreso il pubblico che non lo pensava possibile. Le dimissioni del Consiglio Federale hanno poi accresciuto la sorpresa per il rapido susseguirsi delle decisioni che... mandavano a casa i componenti di due complessi di tanta importanza. Ma si sapeva già che, dopo Rio, nella riunione tenuta a Roma il 23 agosto, i membri del Consiglio Federale avevano prospettato la eventualità delle loro dimissioni e avevano optato poi per la richiesta di un voto di fiducia al Consiglio Nazionale delle Leghe, in occasione dell'esame del progetto di riforme regolamentari. Anzi fu proprio il desiderio di portare a termine lo studio di detto progetto, ritenuto essenziale per il progresso del giuoco del calcio, che si optò per il voto di fiducia.

L'assemblea di Firenze

In realtà, per quanto in forma diversa, sia lo scioglimento della Lega Nazionale quanto le dimissioni del Consiglio Federale, sono conseguenze non felici delle disposizioni adottate nel 1948 dal congresso di Firenze sulla durata delle cariche federali.

Ricordiamo: le cariche federali duravano prima due anni, fino a che un invito del CONI, inteso ad orientare le Federazioni sulla durata quadriennale delle cariche in relazione al ciclo olimpionico, le fece modificare dalla Assemblea straordinaria di Firenze (1948). Ricordo di aver proposto che soltanto il Presidente della Federazione sarebbe rimasto in carica 4 anni, in collegamento con le quadriennali assemblee generali delle Società. Poichè il presidente della Federazione, è di diritto componente del Consiglio Nazionale del CONI, veniva così realizzato il principio raccomandato dal CONI stesso. Tutti gli altri dirigenti avrebbero continuato a restare in carica due anni, specialmente perchè eletti in misura proporzionale dalle singole categorie. La situazione delle Società, nelle varie categorie, può mutare sensibilmente in quattro anni, come è già stato dimostrato.

La proposta, che avrebbe forse potuto subire qualche variazione, non assicurava al presidente nessun potere maggiore di quello spettante agli altri componenti il Consiglio Federale (un voto) quindi nessun timore di... prepotere. Ma l'assemblea di Firenze non riuscì a portare a termine i suoi lavori, avvelenati dal caso Napoli e la parte svolta non fu molto ordinata per quanto regolarissima. Senonchè prima della mia, venne esaminata ed approvata la proposta Baldassarre sulla costituzione del Consiglio Nazionale delle Leghe, proposta che portava anche la variazione di durata di tutte le cariche per quattro anni.

Una fonte di malumore

Non mancò, fin da allora, chi formulò qualche riserva sui 4 anni che sembrarono troppi. Essi potevano cristallizzare posizioni, favorire concezioni consuetudinarie, limitare l'afflusso di nuovi elementi a posti di comando in un settore della vita dove la ambizione personale è la sola molla che possa invogliare al laborioso e gratuito compito. Sono posizioni che logorano specie quelle di chi oltre a provvedere all'organizzazione, deve amministrare la giustizia. Quattro anni di riunioni settimanali tutte indette... per punire, creano una somma di malumori e di risentimenti che possono soltanto sopirsi attraverso la possibilità di rinnovamento dei dirigenti.

Si era pensato che, poichè le assemblee continuavano a tenersi annualmente, il desiderio di cambiare i dirigenti avrebbe potuto realizzarsi attraverso la non approvazione delle relazioni annue. All'atto pratico si è visto che tale forma è ingrata e si realizza difficilmente. Ripugna agli elettori di non approvare una opera magari meritevole di elogio, solo per realizzare il cambio dei dirigenti e perfino di una sola parte di essi. La riprovazione dell'opera accomuna poi nel voto negativo tutti i dirigenti mentre in qualche caso gli elettori desiderano, a torto o a ragione, la conferma in carica di taluni di essi, il che non è possibile nel periodo regolamentare delle cariche.

Crisi significativa

Nel caso della Lega Nazionale si rilevano anche gli inconvenienti creati dalla convivenza molto lunga dei dirigenti. Si tratta di un organismo con una incalzante attività settimanale, nel corso della quale possono venire a crearsi contrasti, ai quali si trova un modus vivendi solo se il periodo ulteriore di vita comune non è troppo ampio.

Il periodo di due anni fu modificato nel 1948, cosicchè solo nel 1952 si sarebbero avute nuove elezioni. Non è forse senza significato che nel 1950, alla vecchia scadenza normale di due anni, si sia acuita la crisi. Taluno dirà che è nel 1950 che si sono verificati Rio de Janeiro e il caso Annoscia, e la coincidenza è tutta qui. Rapallo, quindi, con le sue sorprese, impone lo studio di una riforma che consenta la possibilità di ridurre la durata delle cariche senza dover giungere a dimissioni collettive, che solo un alto senso sportivo può realizzare con immediatezza. Vi sono modi diversi per raggiungere lo scopo. Magari con forme di rinnovamento parziale a sorteggio, con possibilità di riconferma, se l'elettorato lo vuole, anche per i sorteggiati. Ma questi sono problemi che potranno essere esaminati e discussi con calma in seguito.

Intanto il rinnovamento desiderato avrà luogo, come già è noto, con le nuove elezioni della Lega Nazionale il 23 dicembre e del Consiglio Federale poco dopo.

Ottorino Barassi

L'assemblea della Lega

Barassi firmerà oggi gli avvisi di convocazione

Milano, 12 dicembre.

(C.) La segreteria della Lega Nazionale, rimasta in carica per l'ordinaria amministrazione, ha predisposto gli avvisi di convocazione per l'assemblea straordinaria che si terrà a Milano il 23 corrente fra le società di serie A, B e C. Tali avvisi saranno firmati domani dal commissario straordinario ing. Barassi. La prima convocazione si avrà alle ore 9 e la seconda alle 10; i due gruppetti dissidenti della cessata Lega Nazionale (uno facente capo all'ing. Pedroni e l'altro a Zambelli) leggeranno le relazioni, illustrando gli opposti concetti in materia di funzionalità.

Oggi si gioca a Glasgow l'incontro Scozia-Austria

Glasgow, 12 dicembre.

Nei circoli calcistici scozzesi si prevede che quasi centomila persone affluiranno domani allo Hampden Park di Glasgow per l'incontro fra le rappresentative calcistiche di Scozia e d'Austria.

I danubiani sono considerati dagli esperti britannici la miglior squadra del continente al momento attuale, ed è previsione comune che l'undici del carro si troverà a disputare i 90 minuti più combattuti della stagione. Qualcuno giunge sino a prevedere un successo di misura dei bianchi.

Gli esperti sottolineano le eccellenti condizioni fisiche degli ospiti: « Non ho mai visto una squadra continentale tanto a posto dal punto di vista atletico », dice Alan Breck, il più ascoltato critico scozzese, sull'odierno « Evening Times ».

Vi è stata alla vigilia del confronto una lieve nota di disaccordo circa la questione delle sostituzioni. Gli austriaci hanno chiesto che vengano applicate le regole della F.I.F.A., per le quali viene ammessa la sostituzione del portiere in tutti i 90 minuti e di un altro giocatore nel primo tempo. Gli scozzesi invece hanno chiesto che ci si attenga alla sola sostituzione del portiere.

L'Austria ha chiesto allora a John Lamb, presidente della Federazione scozzese, ed al segretario George Graham di accondiscendere alla sua richiesta. Ma sembra assai improbabile che la Scozia muti atteggiamento.

La formazione scozzese è stata così stabilita: Cowan (Morton); Young (Rangers) capitano, Mc Naught (Raith Rovers); Evans (Celtic), Woodburn (Rangers), Forbes (Arsenal); Collins (Celtic), Turnbull (Hibernians), Mc Phail (Celtic), Steel (Dundee), Liddell (Liverpool).

La formazione austriaca sarà nota solo poco prima del calcio d'inizio. Essa sarà tratta dai seguenti giocatori a disposizione: Aurednik (Austria), Brinek (Wacker), Decker (Vienna), Gernhardt (Rapid), Hannapi (Rapid), Happel (Rapid), Melchior (Austria), Ocwirk (Austria), Riegler Schmeid (Sportclub), Stojaspal (Austria), Stotz (Vienna), Wagner (Wacker) e Zeeman (Rapid).

Ripresa della preparazione al Torino e alla Juventus

Adunata generale, ieri pomeriggio, sul campo del Torino, per la ripresa della preparazione in vista della partita contro il Napoli. Bigogno ha sottoposto i granata al solito lavoro del martedì, qualche giro di campo, alcuni esercizi atletici e scatti; fatica leggera comunque sia nell'intensità che nella durata.

Pur avendo risposto all'appello, non sono scesi sul prato Depetrini, Nay, Grava, Carapellese e Santos. Se si esclude Depetrini, sofferente per uno stiramento alla coscia destra e per il quale saranno necessari sette o otto giorni di riposo, tutti gli altri non lamentano guai tali da mettere in forse la loro partecipazione alla partita di domenica; si tratta delle solite botte e contusioni alle quali purtroppo il calcio italiano ci ha abituati da tempo. La preparazione dei granata continuerà oggi, domani e venerdì secondo gli schemi abituali.

Carver ieri mattina ha finalmente potuto contare come disponibili tutti i bianconeri. C'è per la verità Bertuccelli, che è ancora leggermente zoppicante in seguito all'infortunio patito circa un mese fa; i sanitari comunque lo considerano guarito e la sua esclusione dalla prima squadra trae origine da considerazioni di prudenza, più che da necessità fisiche. Anche domenica Bertuccelli sarà assente; questa almeno è l'impressione generale che viene confermata, del resto, dalle attuali condizioni di forma del viareggino.

Dovrebbe, invece, rientrare ad Udine nella pienezza delle sue possibilità K. Hansen; il danese non risente più alcun male per l'incidente automobilistico di cui fu vittima nella settimana scorsa, ed il prof. Forsotti lo ha autorizzato a giocare. La sua inclusione, con il conseguente ritorno di Boniperti a centravanti, è l'unica variante prevista nello schieramento juventino per la trasferta di Udine. La comitiva bianconera andrà nel Friuli con la solita automotrice speciale, e alla comitiva si aggregheranno oltre ai dirigenti anche una cinquantina di simpatizzanti. La partenza è fissata per sabato mattina; il rientro in sede avverrà per la mezzanotte di domenica.

Masetti Pagani Ambrosini in tournée in Argentina

Roma, 12 dicembre.

I corridori motociclisti Umberto Masetti, campione mondiale assoluto, Dario Ambrosini campione mondiale della classe 250 cmc., Nello Pagani, Claudio Mastellari e Guido Leoni prenderanno parte l'anno prossimo a una « tournée » in Argentina.

Essi partiranno il 15 febbraio alla volta di Buenos Aires dove parteciperanno a quattro corse su circuito, pilotando macchine di 500 cmc. di cilindrata.

I corridori italiani faranno ritorno in patria prima dell'otto aprile, data del Gran premio motociclistico di Barcellona, che aprirà nel prossimo anno la serie delle prove valide per il campionato del mondo.

Colesanti è stato squalificato alla 4a ripresa del suo incontro di ieri sera a Londra con Billy Thompson campione britannico dei pesi leggeri. Il verdetto, motivato a comportamento irregolare dell'italiano, ha suscitato fischi e proteste del pubblico.

Giorgio Milan campione italiano dei pesi massimi dovrà difendere il suo titolo entro il 15 marzo 1951 contro l'ex-campione Gino Buonvino designato d'ufficio dalla federazione pugilistica italiana in seguito alla malattia di Marzoli primo sfidante.

A Torino, il 20 e il 21 gennaio 1951 avrà luogo il 6o congresso federale della federazione italiana nuoto.

La prossima costruzione dell'autostrada Genova-Savona

Autorizzata la spesa di 8 miliardi - L'inizio dei lavori a fine dicembre o ai primi di gennaio

Genova, 12 dicembre.

E' stata accolta con vivissima soddisfazione nella nostra provincia e in quella di Savona l'annuncio dell'autorizzazione di spesa decisa stamane dal Consiglio dei Ministri della cifra di otto miliardi per la autostrada Genova-Savona.

Infatti la costruzione della arteria, oltre che soddisfare una aspirazione molto sentita e soprattutto necessaria, permetterà di alleviare notevolmente, per un notevole periodo di tempo, il grave problema della disoccupazione. L'apertura effettiva dei cantieri è prevista entro brevissimo termine: per la fine di dicembre o, al massimo, per i primi di gennaio. Si calcola nell'impiego di almeno 400 lavoratori per un periodo che si aggirerà sui sei mesi. Naturalmente questi lavori vogliono essere soltanto un inizio dell'impresa soprattutto per consentire un primo impiego di manodopera, ma l'odierno provvedimento del Consiglio dei Ministri, porterà ben presto a uno sviluppo più intenso del lavoro, in modo da consentire un impiego di alcune migliaia di operai e una realizzazione sollecita dell'autostrada, tanto necessaria.

I lotti di cui si sta per cominciare l'esecuzione, pure inquadrandosi nel tracciato, costituendone di fatto un inizio di realizzazione, figurano, per ora, come tratti della grande variante Voltri-Varazze, sulla strada statale n. 1.

Ed ecco ora alcuni particolari dei tre tronchi in parola: il primo di essi, che costituirà l'inizio dell'autostrada, o, più propriamente, l'accesso al piazzale di inizio, partirà da Voltri e precisamente da Villa Podestà, procedendo per 1174 metri, arrestandosi sopra la via Ruffa; la spesa prevista ammonta a poco più di 84 milioni.

Il secondo tratto correrà per 791 metri a est di Arenzano (dal km. 6,700 al km. 7,491) e importerà una spesa di quasi cento milioni.

Il terzo tratto, infine, partirà da Ponte Postigliolo e terminerà al piano d'Invrea (più esattamente dal km. 14,529 al km. 16,290) e misurerà metri 1760 e importerà una spesa pure di circa cento milioni.

Il complesso delle opere comprese nei tre lotti è in grande prevalenza rappresentata da lavori di scavo: i tratti sono stati anzi scelti lungo l'intero percorso dell'autostrada, che misurerà 27 km., proprio con il criterio di escludere le grandi e naturalmente più costose opere d'arte e di consentire per converso il massimo impiego possibile di manodopera non qualificata.

L'unica opera d'arte di qualche rilievo inclusa in questo primo lotto, è rappresentata da un ponte con ampiezza di luce di 15 metri, compreso nel secondo dei tratti, di cui abbiamo fatto ora cenno. Gli altri tronchi dell'autostrada, già da noi illustrati a suo tempo, saranno senz'altro presi in considerazione al più presto, per essere pure essi messi all'appalto ora che il provvedimento del governo consentirà senz'altro l'inizio dei lavori in grande stile.

Si potrà celebrar Messa la mezzanotte del 31 dicembre

Città del Vaticano, 12 dicemb.

Il Papa con decreto della Sacra Congregazione dei Sacramenti ha accordato anche quest'anno il privilegio della celebrazione di una Messa alla mezzanotte del 31 dicembre.

Farmacista suicida

Domodossola, 12 dicembre.

Nelle primissime ore di stamane veniva ricoverato all'ospedale di Domodossola il dottor Attilio Craveri di anni 63 da Taino, titolare di una farmacia in un vicino comune. Nonostante i medici di guardia dottor Giorcelli e dottor Guerra gli avessero prodigato prontamente tutte le cure del caso, egli decedeva in giornata. Non si è potuto accertare di quali tossici egli si sia servito. Movente del suicidio sembra essere una divergenza con la nipote circa la sepoltura della di lei madre, da poco deceduta.

BORSE

Nelle battute iniziali il mercato ha mostrato un volto sufficientemente robusto, con l'affluenza di qualche ordine di compera intorno ai settori primari della quota. Giunto a metà borsa in clima di facile equilibrio sui massimi, il mercato è stato improvvisamente assoggettato ad una reazione negativa dall'intervento di offerte copiose. Il punto iniziale di rottura si è avuto sulle Montecatini, dove un diffuso malessere per la ricorrenza del prossimo aumento di capitale ha contribuito a creare una zona vuota di compratori; dalle Montecatini, la tendenza pesante si è estesa agli altri settori, improntando le basi terminali della riunione ad un corso lungamente debole. Listino generalmente inflesso. Ha fatto eccezione il comportamento delle Italgas, dove la presenza di vivaci compratori ha determinato battute di sostenutezza. Titoli di Stato inespressivi. Dopoborsa ancora impostato su aridità di scambi con fondo debole. Le azioni Lane Borgosesia sono state quotate ex-acconto dividendo (Lire 100). Diritti Venchi-Unica 17,25; diritti Meridelettrica L. 16.

	11	12		11	12
Rend.02	73 —	73 —	Ferrla	218 —	220 50
Rend.3½	75 50	75 45	C. G. E.	415 —	411 50
» f. a.	75 60	75 60	Unes	409 —	410 75
Red.3½	75 70	76 05	Snia	2360	2360
» f. a.	75 90	76 25	Breda	2249	2255
Rend.5%	101 35	101 45	Italcem.	2180	2205
» f. a.	101 45	101 60	Marelli	532 —	535 —
Red.5%	94 30	94 —	Fiat	521 50	519 —
» f. a.	94 50	94 20	Savigl.	352 —	360 —
Ric.3½	72 10	72 50	[illegible]	83 50	80 —
» ex-pr	70 20	70 75	Incet	122 —	122 —
» f. a.	72 20	72 60	Mont.	1100	1100
» ex-pr	70 30	70 85	[illegible]	492 —	493 —
Ric.5%	94 30	94 50	Ilva	210 —	210 —
» f. a.	94 40	94 70	Ansaldo	209 —	210 —
Bin51-8	100 —	100 —	Viscosa	3380	3385
»51 4%	99 05	99 10	Fibre T.	2425	2425
Bin 59	97 15	97 50	Dir	1470	1470
Fer 3%	66 75	66 75	Schiap.	535 —	540 —
EH4½	84 —	82 75	Anic	210 50	216 —
Irt 4%	95 —	95 —	Rum.u.	51 50	51 —
Irm4½	86 50	86 50	M.panl	1265	1260
Irm5%	88 —	87 80	Mentin	888 —	870 —
Irt.4½	160 —	160 —	Eocch	805 —	803 —
Ime5½	90 25	89 75	Unica	95 —	88 —
Ter.4½	86 —	84 —	Cart.It.	1700	1680
»5% 33	85 [illegible]	85 25	Burgo	4130	4090
»5% 37	85 —	85 —	FernR.	6250	6250
S.Paolo	91 —	91 —	Toro P	880 —	865 —
» 6%	95 50	96 —	R.A.S.	9000	9000
» 3,5%	82 25	82 25	Bastia	79 —	78 —
Nab.5%	64 50	62 —	Valdar.	3120	3120
»7% 48	77 —	77 —	Mer. E	903 —	910 —
»7% 49	75 25	74 75	Sade	925 —	925 —
Fiat5%	100 —	100 —	Sarde	5 —	5 —
» 6%	87 60	86 40	Fornar	350 —	340 —
Pir.5%	88 —	88 —	Siam	245 —	245 —
» 6%	91 —	91 25	West.	415 —	413 —
Oliv7%	101 —	101 —	Param.	410 —	410 —
Magn.7	90 —	89 50	Girard.	503 —	505 —
Ster7%	97 50	97 50	Pirelli	1045	1036
Vit.7%	93 —	90 45	Superg.	70 —	70 —
Dant7%	96 20	96 25	[illegible]	740 —	735 —
Sav.7%	87 —	86 —	Lig gas	705 —	725 —
Wad.7	95 75	96 —	Talco	8425	8425
Frua6%	90 —	90 —	Jorgos	12.000	11.925
Dan7%	98 50	98 75	Colon.	1975	2030
Sade6%	87 —	86 —	[illegible]	473 —	473 —
Ceab6%	90 —	89 90	Lanza	2250	2250
Dal.6%	90 50	90 50	Amiata	1010	1005
A.Gen	6000	6050	Acq.P.	2920	2920
» Torc	4825	4800	Fiorio	20 50	20 50
Mess.	2710	2750	JensSi	4305	4317
Mond	2850	2337	Sides	7200	7200
Tor N.	95 —	94 —	Rinas	3410	3410
Ita-gas	22 1/8	22 1/4	Sternit	193 —	193 —
Sip	1070	1068	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; Svizzera 143,50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6325-6450; marengo 6400-6525; sterlina cartacea 1750-1770; dollaro carta 696-700; fr. svizzero 160,60-162; fr. francese 177,50-179,50; oro fino 802-902; argento 17,50-18.

Nelle elezioni per la rinnovazione del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio presso la Borsa di Torino sono risultati eletti i Signori: Caffarena comm. Giacomo, presidente; Gerbino avv. Angelo, vice presidente; Elai dott. Carlo, Ferraris dott. Francesco, Fulì comm. Roberto, Gioberti dott. Giuseppe, Mazza dott. Pio, Oggero cav. Luigi, componenti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	5,3	Perugia	3,6	8,7
Trento	0,2	4,2	Pescara	11,6	16,8
Torino	1,4	7	Roma	9,5	13,7
Milano	3	6,7	Napoli	9,4	16
Venezia	4,8	7,5	Bari	0,2	17,2
Trieste	7,8	10	Palermo	2	16,2
Genova	6	11,6	Catania	8,2	17,2
Bologna	4,4	7	Messina	2,5	16,2
Pisa	10,2	11,6	Sassari	7	11,8
Firenze	6,6	12,2	Cagliari	8,4	12,5
Ancona	7,5	13,4			

ULTIME NOTIZIE

Un discorso di Schuman sul riarmo tedesco

Tre preoccupazioni francesi

Parigi insiste per la creazione di un esercito europeo - Il patto del '44 e gli impegni con la Russia

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 12 dicembre.

Alla vigilia della conferenza a quattro fra gli Stati Uniti, la Russia, l'Inghilterra e la Francia, il ministro Robert Schuman è stato indotto nel corso della discussione parlamentare sul bilancio degli affari esteri a precisare di nuovo la posizione del governo di Parigi circa il riarmo della Germania. Tre preoccupazioni guidano la politica francese: 1) realizzare nel più breve tempo e nella massima misura possibile la difesa comune dell'Europa occidentale; 2) rispettare tutti gli impegni presi a proposito della Germania; 3) evitare la rinascita dello spirito militarista tedesco. Perciò la creazione di un esercito europeo è ritenuta la sola soluzione possibile ed accettabile per tutti, e il ministro ha ricordato che la Francia si oppone a che unità tedesche possano trovarsi a disposizione di un governo tedesco, sia pure in un periodo transitorio.

Nessuna decisione è stata presa finora, ma Robert Schuman si è impegnato verso l'assemblea a non abbandonare nemmeno uno dei principi enumerati.

Questa dichiarazione significa che la Francia si irrigidisce in una posizione che pareva avere abbandonata? La cosa non sembra possibile. Spetterà ai tecnici trovare la formula che, pur riarmando la Germania, dia soddisfazione formale alla Francia e le permetta di non violare gl'impegni presi a suo tempo con la Russia. Giorni or sono si parlava nei corridoi dell'Assemblea nazionale di un suggerimento di Parigi agli altri paesi del patto atlantico per affidare il reclutamento dei tedeschi al ministro del lavoro o agli organismi civili in modo appunto da evitare la creazione di uno Stato Maggiore e di un ministero della guerra. Le reclute potrebbero essere incorporate immediatamente nell'esercito europeo sotto il comando di un alto commissario atlantico. Circa la realizzazione di un vero e proprio esercito europeo alle dipendenze di un ministro europeo della difesa e di un'autorità politica europea, si sa che il governo francese, senza abbandonare il progetto, ne ha rimandato a più tardi la completa realizzazione.

Intanto sta di fatto che pare acquisito il principio della costituzione di unità tedesche di cinquemila uomini, con la loro artiglieria, i loro mezzi blindati e, evidentemente, il loro Stato Maggiore, poichè si tratterà di comandare 15 di queste unità; ma accettando ciò, secondo il deputato progressista De Chambrun, che ha risposto al ministro degli Esteri, la Francia non rispetterebbe l'art. 3 del patto firmato con la Russia nel dicembre '44, il quale prevede «che le due parti si devono consultare in caso di minaccia tedesca contro una di loro».

«La Russia ha fatto sapere che non tollererà provvedimenti per la ricostituzione della forza militare germanica», ha precisato De Chambrun, aggiungendo: «Siete pronti a fare la guerra alla Russia per impedirle di opporsi al riarmo tedesco?».

La posizione degli occidentali, di fronte a Mosca, non è certo comoda, e la partita, scrive oggi, Sirius su *Le Monde*, è cominciata male, perchè gli occidentali sono divisi, come dimostra il fatto che sono state necessarie cinque settimane per dare una risposta alla proposta sovietica d'incontro a quattro, e perchè tutti non si trovano nella stessa situazione. La Francia, a giudizio di Sirius, ha fatto una politica che eccede le sue possibilità ed ora è giunta la scadenza che ha sempre tentato di ritardare. E osserva: «E' vero che una comunità d'interessi, di ideali e probabilmente di destino unisce, lo si voglia o no, l'America del Nord, il Commonwealth e i paesi non sovietici dell'Europa occidentale. E tale fatto giustifica l'organizzazione di una difesa comune. Ma volendo dare alla solidarietà un carattere meccanico, che non tenga conto nè della situazione nè delle possibilità di ognuno, si indebolisce il dispositivo che si voleva rafforzare. Mettere l'Europa sopra un piede di guerra e riarmare la Germania significa andare incontro a insuperabili contraddizioni economiche sociali e politiche, rovinare le istituzioni democratiche che ancora rimangono in questa regione e, in definitiva, fare il gioco dell'avversario».

m.

Nella conferenza quadripartita

Il riarmo tedesco sarà discusso con Mosca?

Parigi, 12 dicembre.

Il ministro degli Esteri francese Robert Schuman ha dichiarato questa sera all'assemblea nazionale che la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno convenuto di discutere con l'URSS la questione tedesca.

L'ex-ministro socialista Danieri Mayer aveva detto che il suo partito preferirebbe che la ricostituzione di un esercito tedesco venisse rinviata finchè non sarà possibile stabilire se la progettata conferenza a quattro avrà successo o meno. Schuman gli ha risposto: «Le tre potenze occidentali si preparano ad inviare a Mosca una risposta che costituirà l'accettazione della conferenza quadripartita. Nell'ordine del giorno dei lavori figurerà, a richiesta del governo sovietico, quello che falsamente viene definito riarmo della Germania. Pertanto questa conferenza avrà, fra i suoi scopi, quello di discutere tale questione». *(Reuter)*

Un difficile atto operatorio

Acquista la vista dopo 29 anni di cecità

Palermo, 12 dicembre.

Cieca sin dalla nascita, la signorina Catena Cosentino da Caltanissetta, ha acquistato, improvvisamente, la vista in seguito ad un intervento chirurgico effettuato dall'oculista dott. Luigi Picardo il quale ha dichiarato che la paziente offriva un quadro clinico di non comuni difficoltà in quanto la sua affezione era aggravata da una deformazione congenita degli occhi (microftalmo).

Le difficoltà tecniche sono state felicemente superate, grazie ad alcuni accorgimenti dettati dall'esperienza del chirurgo ed ai ritrovati della più moderna chirurgia oculare. Dal punto di vista psicologico, inoltre, la paziente si trovava in uno stato maniaco depressivo per essere stata, più volte, sottoposta negli anni scorsi ad esami clinici con esito negativo. Il dott. Picardo ha chiarito di aver dovuto compiere una lunga e paziente opera di suggestione psichica per risvegliare nella signorina Cosentino la fiducia e la volontà.

La stessa signorina Cosentino, che appartiene a una delle più note famiglie di Caltanissetta, ha poi espresso, con commovente efficacia, il suo stato d'animo.

Dopo la riuscita operazione, le prime cose che l'occhio della Cosentino intravide furono il volto del chirurgo, che le destò una vivissima paura e, quindi, il viso di una sorella rigato di lagrime e illuminato da un largo sorriso di gioia. La sua emozione fu tale che, come ella stessa ha dichiarato, volle chiudere gli occhi perchè — sono sue parole — «è una cosa terribile acquistare la vista di colpo». Adesso la signorina, che conta 29 anni, è già più serena e comincia lentamente ad abituarsi alla visione degli uomini e delle cose del mondo, e anche in questa fase di «educazione alla visione», molto delicato e importante è il compito dell'oculista che continua a seguire la convalescente con affettuosa assistenza.

L'arresto del braccio lavico che minacciava Fornazzo

Catania, 12 dicembre

L'afflusso lavico continua e i vari bracci avanzano lentamente. Il braccio che minacciava Fornazzo però, fortunatamente, si è fermato stamattina, mentre il braccio verso Rinazzo si è frantumato in quattro ramificazioni che hanno una velocità di sette metri all'ora: la sua punta più bassa si trova a quota 872. Il braccio verso Milo ha, oggi, leggermente cambiato direzione piegando leggermente verso nord

La morte dell'amm. Bianchetti colto da sincope in strada

Roma, 12 dicembre.

L'amm. Luigi Bianchetti mentre stamane transitava per via Nazionale, colto da improvviso malore, cadeva a terra ucciso da una sincope. Aveva 55 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Mosca esorta i cinesi a insistere nella loro offensiva

Aspri attacchi alla Francia e alla Finlandia - Le "Isvestia" per il ritiro degli americani dall'Asia e dei francesi dall'Indocina

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, dicembre.

«Non bisogna dar tregua o respiro al nemico in fuga». Di questa frase del gen. Suvorov, citata dal capo dei comunisti coreani Kin-Ir-sen in un proclama «alle popolazioni dei territori già liberati e di quelli da liberare», si serve la *Pravda* come titolo della notizia in cui viene riportato il proclama stesso che può essere probabilmente interpretato come un indizio della volontà comunista di continuare l'avanzata oltre il 38° parallelo, e sicuramente come la prova che tale avanzata rientra nei desideri di Mosca.

Contemporaneamente i giornali sovietici interpretano le dichiarazioni di Singman Rhee, il capo del governo sudista coreano, che ha detto di essere contrario ad ogni armistizio e desiderare il ritiro delle truppe cinesi dalla Corea settentrionale, come una prova della volontà aggressiva degli americani e dei loro alleati.

Tutto il tono della stampa russa è, del resto, nuovamente violento ed aspro; gli attacchi non si dirigono soltanto contro gli americani, ma anche contro il Governo francese, accusato di essere trasformato in uno straccio il trattato di amicizia con l'Unione sovietica, nel momento in cui ha acconsentito al riarmo della Germania occidentale» e contro quello finlandese a cui viene attribuita addirittura l'intenzione di rompere le relazioni diplomatiche con l'Unione sovietica, come viene affermato in un telegramma della *Tass*, da Helsinki, che ha destato molta inquietudine nei circoli scandinavi, tanto più che l'attacco giunge completamente insospettato perchè negli ultimi mesi i russi avevano dimostrato una sensibilissima cortesia nei confronti del Governo agrario finlandese. E anche la *Literaturnaja Gazeta* se la prende con i reazionari finlandesi, che manovrerebbero dietro le quinte per spingere il Governo a mettersi al soldo degli americani, e trasformare la Finlandia in una base militare contro la Russia.

Ancora più violento è stato il commento di radio-Mosca alla notizia del viaggio di Acheson a Bruxelles, dove egli parteciperà alla riunione dei ministri degli Esteri del Patto Atlantico. Questo viaggio, secondo il commentatore politico sovietico, dovrebbe servire ad Acheson per porre un risoluto ultimatum agli altri undici ministri, ai quali egli intenderebbe dichiarare che ogni ulteriore aiuto economico ai loro paesi verrà, d'ora in poi, subordinato a un intensivo ed effettivo riarmo e che gli Stati Uniti vogliono avere delle garanzie per essere sicuri di poter contare sull'incondizionato aiuto politico e militare dei loro alleati, per quelli che radio-Mosca ha definito come gli «inevitabili sviluppi della politica aggressiva di Washington».

Non è il caso di ripetere per esteso tutti i commenti dei giornali sovietici, perchè vi si ripetono, ad usura, gli stessi argomenti propagandistici contro «le aggressioni americane» ma va registrato l'editoriale delle «Isvestia» che riprendendo il tema già trattato ieri dalla «Pravda», e cioè di piani per l'attacco contro la Russia, che sarebbero stati elaborati e approvati da Attlee e Truman, aggiungono che gli americani, se vorranno dare veramente una prova di buona volontà e dimostrare che non hanno intenzioni aggressive, in Estremo Oriente, dovranno ritirare le loro truppe e la loro flotta non soltanto da Formosa, ma da tutti i territori asiatici nei quali gli Stati Uniti, o i loro alleati, continuano una politica imperialistica che non può essere tollerata dai popoli nell'Asia. E viene specificato che, oltre che da Formosa, gli americani dovrebbero ritirarsi dal Giappone e dalle Filippine, e i francesi dall'Indocina.

Da Varsavia viene segnalato un bando che ordina a tutti i medici e a tutti gli infermieri di registrarsi entro la settimana corrente presso i distretti militari. E' stata anche emanata una ordinanza che proibisce l'impostazione nelle cassette pubbliche delle lettere per l'estero.

o. a.

Un "fronte nazionale" a Bonn?

Governo e opposizione concordi sulla difesa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 dicembre.

Mac Cloy parteciperà in qualità di consigliere alla conferenza dei ministri degli esteri e dei ministri della difesa dei quattro Paesi del Patto Atlantico che si terrà a Bruxelles i giorni 18 e 19 dicembre. L'importanza di questa partecipazione sta nel fatto che egli sarà, in verità, l'esperto dei problemi del riarmo tedesco. In altre parole: poichè Adenauer non sarà invitato alla conferenza — ciò che nei circoli politici tedeschi è giudicato un grave errore — in sua vece vi sarà Mac Cloy che darà ai ministri degli esteri e della difesa radunati tutti i chiarimenti necessari dato che Mac Cloy è fra i tre alti commissari alleati in Germania colui che gode la massima fiducia di Adenauer.

Negli ambienti della Cancelleria si dice che il problema della partecipazione militare tedesca alla difesa atlantica (e quindi anche europea) non solo è maturo, ma che bisogna procedere alla sua soluzione al più presto possibile.

Il governo di Bonn come è noto è favorevole all'inserimento «definitivo» d'un contingente tedesco nell'esercito atlantico e per questo chiede un posto di sicurezza fra gli alleati occidentali che costituiscono la spina dorsale del Patto Atlantico. Importante è che questa sera Schumacher capo dei socialdemocratici ha dichiarato all'I.N.S. che «il piano Pleven non è accettabile se non riconosce l'assoluta parità tedesca». Questo come è noto è pure il pensiero di Adenauer.

Gli ambienti politici di Bonn si domandano se non si è forse alla vigilia di un «armistizio» tra governo ed opposizione. Molto significativo è senza dubbio il fatto che ieri Adenauer ha — per la prima volta — invitato a partecipare allo straordinario consiglio di Gabinetto che doveva discutere della sicurezza e della risposta tedesca alla lettera del governo della repubblica orientale, anche il capo dell'opposizione parlamentare il social-democratico deputato Ollenhauer.

Ma sino a ieri l'opposizione mai era stata chiamata ad assistere a una seduta di gabinetto; non è escluso che si sia alla vigilia di un «fronte nazionale» o meglio di un «fronte di difesa nazionale». I pericoli della Conferenza a quattro, per la Germania sono gravissimi; è forse proprio questa constatazione che spinge tutti i tedeschi a stringere i ranghi senza badare a partito o a religioni.

l. m.

CRONACA

Un grande metanodotto giungerà fino a Torino

L'on. Enrico Mattei, vice presidente dell'Agip — secondo quanto ci comunicano da Roma — nell'illustrare ieri i programmi per l'incremento della produzione metanifera italiana, ha dichiarato: «Il più grande metanodotto d'Europa allaccerà i pozzi della Valle Padana con Torino; si tratterà di un'opera colossale perchè il tubo del condotto sarà di 16 pollici, pari cioè a 40 centimetri di diametro».

La industrie piemontesi — ha detto l'on. Mattei — oltre a servirsi di un combustibile più moderno e più pratico, potranno risparmiare dal 30 al 50 % del costo nei confronti del carbone. La produzione italiana di metano salirà entro il '51, da cinque a dieci milioni di mc.; diventerà cioè, pari alla metà del fabbisogno nazionale di carbone.

Orologeria svaligiata all'alba in via Bogino

L'aumento dei furti, e soprattutto dei colpi contro negozi di oggetti preziosi e rari, comincia a diventare preoccupante. Dopo l'attacco di sabato scorso contro l'orologeria Albera in via Pietro Micca, è stata ieri la volta del negozio d'orologeria Berruti in via Bogino 8. I ladri hanno agito di primo mattino, verso le 5. Muniti di chiave falsa, sono entrati per il portone dello stabile e, con manovra aggirante, hanno preso di mira una finestrella che accede nel negozio per il retrobottega. Divelte le inferriate sono penetrati nell'interno e hanno asportato orologi, braccialetti e anelli per un importo che pare superi i due milioni. Quindi i «cavalieri della notte» dileguarono indisturbati. La polizia ha iniziato pronte indagini per identificarli e catturarli.

«Un cattolico può essere massone?». — Questo è il tema di una conferenza che sarà tenuta domani sera alle 21 da P. Giovanni Colli all'Istituto Sociale (via Arcivescovado 9).

Percuote brutalmente la moglie e la riduce in gravi condizioni

La selvaggia scena davanti ai tre bambini

Un brutale, sconveniente episodio è accaduto stanotte dopo le 23, in una modesta abitazione di via Sestriere 68 a Moncalieri. Nell'alloggio abita la famiglia Antonioli, composta dal marito Guglielmo Antonioli di 27 anni, dalla moglie Gisella Cellentani di 35, da due figli che la donna ha avuto da un primo marito (due bimbi uno di cinque ed uno di tre anni) e da un terzo bimbo di diciotto mesi nato dal secondo matrimonio.

Da tempo tra i due coniugi esistevano rapporti alquanto burrascosi: si trattava di vera e propria incompatibilità di carattere. Stanotte, prima di coricarsi l'Antonioli in cucina leggeva il giornale; i bambini erano ancora alzati e, giocando, gli davano noia. Più volte egli bruscamente li rimbrottava. La moglie reagiva e ne nasceva una violentissima lite. D'un tratto l'uomo si avventava sulla donna, e con un pugno la gettava a terra, poi infieriva su di lei calcandola con un colpo di tacco sulla testa. La sciagurata pesta e sanguinante cercava di rialzarsi, ma l'Antonioli era ancora su di lei e gli rompeva una bottiglia sulla testa.

La donna ricadeva sul pavimento, inanimata. I bambini strillavano disperatamente. Il marito infilato il soprabito si dava alla fuga. Dato l'allarme giungeva a Moncalieri la «Celere» che provvedeva al trasporto della disgraziata alle Molinette. La Cellentani è stata ricoverata in gravi condizioni. I carabinieri di Moncalieri stanno attivamente ricercando l'Antonioli che è stato visto errare per la campagna. In casa sono rimasti spauriti e tremanti, i tre piccoli: di essi prenderanno cura i vicini.

Identificato il suicida della strada Valsalice

Nel pomeriggio del giorno 3 di questo mese, a pochi metri dal ciglio della strada di Valsalice, ad un mezzo chilometro dalla trattoria Cafasso, veniva rinvenuto il cadavere di un uomo di una trentina d'anni. Nella mano sinistra stringeva una «Beretta» calibro 6,35, nuovissima. Sul posto si recava il dott. Fiumano con alcuni agenti della Squadra Mobile. Il cadavere presentava una ferita di arma da fuoco al settimo spazio intercostale sinistro e un foro alla tempia sinistra. In tasca non gli si rinveniva che un biglietto ferroviario Torino-Cuneo-Boves.

Attraverso le indagini, i funzionari venivano a sapere che il disgraziato aveva acquistato l'arma in un negozio di via Barbaroux il 28 novembre. L'armaiolo aveva richiesto la carta di identità annotandone le generalità sull'apposito registro. L'acquirente risultava essere tale Alteo Orsacchioni di 20 anni nato e residente a Sarzarano di Grosseto.

— Anche l'identità di un secondo individuo è stata accertata in seguito alle indagini svolte dagli agenti del Commissariato Monviso.

Giorni or sono, e precisamente il mattino del 4 di questo mese, alle ore 8, alcuni passanti che transitavano per corso Galileo Ferraris, presso le aiuole all'angolo di via Cernaia, rinvenivano il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 40-45 anni.

A mezzo di un'auto pubblica ne curavano il trasporto all'ospedale San Giovanni dove i sanitari non potevano fare altro che constatarne la morte avvenuta durante la notte per malore conseguente ad assideramento.

Si viene ora a sapere che si tratta del commerciante Andrea Castelli che gestiva un piccolo negozio in via Cristoforo Colombo.

Alle ore 4,30 dell'11 corrente, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre si è spenta serenamente la

N. D. CONTESSA
Clotilde Ferretti di Castelferretto nata Contessa Crescini Malaspina

Costernati ne danno il doloroso annuncio i figli: Piero, Corrado, Carlo, Franco, Liveretto, Guido, nuore, nipoti, pronipoti, cognate, cugini e parenti tutti. La Messa di requiem verrà celebrata da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo oggi mercoledì 13 corrente, ore 9,30, nella Chiesa degli Scalzi. Dopo la funzione religiosa la salma proseguirà per Castelferretti per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione personale.
Ancona, 12 dicembre.

Direzione, Impiegati, Maestranze, Ledoga-Lepetit stabilimento Garessio partecipano la perdita della contessa CLOTILDE FERRETTI DI CASTELFERRETTO, amata mamma del Conte Liveretto, Direttore del Personale della Società.

Le famiglie Landi, Meri, Melfier, Candetti, partecipano la scomparsa della Contessa CLOTILDE FERRETTI DI CASTELFERRETTO, madre del Conte Liveretto a cui sono legate da stima ed affetto.

A soli tre mesi dalla perdita della Mamma che Egli tanto amava, colpito da crudo, invincibile morbo, si è spento

Ermanno Acchiardi (Nino)

Affranti dalla nuova sventura ne danno il triste annuncio: il fratello Giovanni Mario e famiglia, la zia, i cugini ed i parenti tutti; la fidanzata Rita Savant Ros che con tanto amore lo ha assistito sino all'estremo respiro. La cara salma è composta nella camera ardente dell'Ospedale Molinette (via Santena 5). I funerali avranno luogo domani mercoledì 13 corr. alle ore 16 partendo da via XX Settembre 56.
Torino, il 12 dicembre 1950.

La Ditta Fratelli Acchiardi - via XX Settembre 56 - annuncia con profondo dolore la perdita del comproprietario Sig. ERMANNO ACCHIARDI.

La famiglia Gamba prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Acchiardi.

Cristianamente come visse ha cessato di vivere

Ester Nivoli
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, le sorelle ed il cognato con la piccola Piera e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 10 in Borgo Torinese. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Baruetto v. Cavassa

Ne danno il triste annuncio: i figli Emilio e Mafalda, nuore, generi e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 16 partendo da via Tiziano 35. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Teresa Givarolo in Musso

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito Adolfo, la figlia Pina, il figlio Armando e nuora, le nipotine Mariateresa e Graziella che tanto adorava, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Torino, via Carlo Lorenzini 16.

Le Fonderie Montabianese prendono viva parte al lutto del consigliere cav. Ettore Vanetti per la dipartita del fratello

Enrico Vanetti
avvenuta a Luino il 10 corrente.

Le famiglie Magario e Carena si uniscono al dolore della famiglia Ferrari nell'annunciare la perdita del genero-cognato-nipote

Teresio Ferrari

Antonio Rocca e Antonio Comoglio prendono viva parte al dolore dell'affezionato amico Giovanni Lino per la dipartita del padre

Alberto Lino
avvenuta in Morano Po.

Impiegati e maestranze della S. A. Antonio Comoglio & Figli si associano al dolore del Sig. Giovanni Lino, Amministratore delegato, per la morte del padre.

Gli Azionisti della Soc. p. Az. Mele Piazza prendono viva parte al dolore della famiglia Lino per la perdita del padre dei Sigg. Giovanni ed Ernesto Lino, Amministratore delegato e Socio.

I Dipendenti della Soc. p. Az. Mele Piazza si associano al dolore dei Sigg. Giovanni ed Ernesto Lino.

Le famiglie Rina e Lena Comoglio sono vicine all'affezionato Giovanni Lino nel dolore per la dipartita del padre.

Antonio Allenti prende parte al dolore dell'amico Giovanni Lino per la perdita del padre.

La S. A. Modesto Bertotto e la S. A. Lanificio di Cattinara annunciano con dolore la morte del

Comm. Silvio Guelpa

cognato e zio amatissimo dei titolari Ercole e Gigi Bertotto, avvenuta stamane a Pontefelcino (Perugia).
Veglio Mosso, 12 dicembre 1950.

Partecipano al lutto: Impiegati, capi e maestranze della S. A. Modesto Bertotto e S. A. Lanificio di Cattinara.
Veglio Mosso, 12 dicembre 1950.

La famiglia del Comm. Oreste Ciletti prende viva parte al lutto delle famiglie Guelpa e Bertotto per la perdita del Comm. SILVIO GUELPA.
Veglio Mosso, 12 dicembre 1950.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Regina Brugnera ved. Camolese

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: i figli prof. Giovanni, Giuseppe, Angelo, Carmelo, le figlie Antonietta, Angelina, Maria, Anna, Carmela e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 9 partendo da via Cottolengo 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della S.A.M.M.A. annunciano il decesso della signora

Adelaide Carino in Bergadano

sorella del presidente della Società sig. Maurizio Carino e madre del dipendente sig. Silvio Bergadano. I funerali avranno luogo il giorno 13 corr. alle ore 14.30 partendo da via Belmonte n. 6.

Ieri notte, munito dei SS. Sacramenti e assistito dai Confratelli spirava

P. Teofilo Molotto da Balme
già parroco del S. Cuore di Gesù in Torino - di anni 68

Ne danno l'annuncio le sorelle, il fratello, nipoti e i confratelli Cappuccini. La sepoltura si farà in Bra alle ore 14 di oggi 13 c. m.

La famiglia Reynaudi ringrazia quanti con visite, fiori e scritti hanno preso parte al suo grande dolore per la morte di

Gustavo Reynaudi

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Giulia il giorno 9 gennaio alle 9.

Da due anni il compianto

Colonnello Guido Jachia

ha lasciato in disperata solitudine la vedova Enrichetta Garda che con immutato dolore lo ricorda ai buoni che lo ebbero caro.
Torino, 13 dicembre 1950.

A funerali avvenuti, la famiglia Baralo, ringrazia amici, conoscenti, parenti, il dott. Gabre e quanti parteciparono al loro dolore per la scomparsa del proprio padre

Francesco Baralo

Alle ore 3 del giorno 10 corr. mese è mancato all'affetto dei suoi cari, in Genova, il

DOTTOR
Erminio Schiapparelli fu Antonio

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Pastore, il figlio Franco con la moglie Luciana Maineri e figlia, la figlia Livia con il marito Luciano Biagini e figli (in A. O.), la nuora Elena Amodeo vedova Mario Schiapparelli e figli Paola, Elena e Maria, il fratello notaio Ernesto e familiari, i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Genova lunedì 11 corr. e per desiderio del defunto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Sant'Ilario (Genova).
12 dicembre 1950 Genova Quarto (via Sirtori).

Ferdinando Buratti e Dipendenti della Ditta «Ferdinando Buratti & C.» prendono viva parte al dolore del socio Renato Schiapparelli per il decesso dello zio dott. ERMINIO SCHIAPPARELLI.
Biella, 12 dicembre 1950.

Ha preceduto nella dimora celeste i suoi cari che l'adoravano l'anima nobile di

Giovanna Mariani n. Introna

Affranti per l'incolmabile perdita ma fidenti nel Signore ne annunciano la dipartita il marito dott. Paolo; i figli Piero, Peppino, Mario, Laudice, Livio, la sorella Mariannina, lo zio grand'uff. prof. Nicola Introna, le nuore, i nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14.45 al Tempio Valdese di corso Vittorio 23. Non fiori ma beneficenza.
«... fatevi core desti dico: passiamo all'altra riva».
(Marco, 4-35).
Torino, corso Francia 96.

Brevissima malattia rapiva ai suoi cari

Addolorata Gianuzzi ved. Amerio
Ostetrica

Lo annunciano il figlio Luigi, con la moglie Maria Faraboni e la nipote Teresanna, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 13 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Regio Parco 24. La Messa di trigesima sarà celebrata il 15 gennaio 1951 alle ore 8, nella Parrocchia di San Martignano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario del transito di

Gemma Ferrarotto Brossa

giovedì, 14 dicembre, alle ore 10, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa), verrà celebrata una Messa di suffragio. Con immutato dolore la famiglia ne rievoca la dolce figura, riconoscente a quanti le saranno uniti nel ricordo e nella preghiera.

Nel quinto anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Ettore Pozzo
Impresario costruttore

la famiglia lo ricorda a parenti ed amici. La Messa di suffragio sarà celebrata nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione (via San Donato 21) il giorno 16 alle ore 9.

Giovedì 14 dicembre sarà celebrata la Santa Messa del primo anniversario delle anime di

Giuseppe Esma e Maddalena Esma

alle ore 10 nella Parrocchia di Balmasco. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel quarto anniversario della dipartita dell'anima buona della

PROF.
Amina Mestrallet Tabaroni

verrà celebrata una Messa in suffragio venerdì 15 dicembre alle ore 10 nella Chiesa di S. Carlo, Torino. Si ringraziano quanti vorranno intervenire.

DIFFIDA

I coniugi Chiavarino Bernardo e Teresa abitanti a Verolengo frazione Rollandini, dichiarano di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal proprio figlio Carlo con loro convivente.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3% e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4%.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Cassetta ...., SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 42.— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100.— per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono [illegible] il ritiro dietro [illegible] della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ACCIAIO inossidabile, posaterie, pentolame, vasellame. L'Inossidabile, corso Vittorio 32. 72293

ACQUISTO rettifica, alberi gomito distanza ... Torino.

ATTENZIONE! Occasionissima, svendiamo ... bilance automatiche ... Torino.

AVRAI. Partita porcellana, ceramiche, grès, per gabinetti, bagni, accessori cementi ... Via Giolio 14, cortile. Ore 14-17.

BILIARDI nuovi, occasioni, cambi, riparazioni, accessori. Cassetti. Tosc. Di Nanni 11, telefono 32-961. 13966

CEPPO ghisa kg. tremila per forte vendo officina Miletto, Pianezza. 73256

CERCASI bilancia laboratorio chimico precisione decimilligrammo. Telef. 290-478.

CERCO macchinario per lavorazione bottoni galalite. Scrivere cassetta 149 S. Sipra, Torino. 20075

COMPRESSORI con motori HP 5 ... HP 2,7 vendonsi. Telefonare 70-481.

DITTA ... & C. assortimento lamiere, ritagli ..., tagli su misura. Via Enrico Giachino 87, telefono 295-048.

DRAGLINE occasione funi telefoniche ... compera Dassegli, Trento, via Venezia.

ELETTROCOMPRESSORE Emanuel bicilindrico, 10 atmosfere, 5 HP., nuovissimo, vende officina Miletto, Pianezza.

FALLIMENTO cede in Torino macchinario ... Torino. 58144

FRESATRICE verticale, perfetta, robusta vende officina Miletto, Pianezza.

GRUPPO elettrogeno U.N.A.M. 100 cavalli, trifase, 220 Volta, motore ... vende Officine Miletto, Pianezza. 73247

GRUPPO convertitore carica accumulatori, motore 4 HP., dinamo KW. 2,2 vende Officine Miletto, Pianezza.

LAMIERE ferro, acciaio nere, lucide ... Officine Miletto, Pianezza.

LAMIERE 10 decimi L. 65 il kg. ... via Frejus 5, ... 26-122.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-276. 62579

MAGLIO pneumatico mazza kg. 60 vende Officine Miletto, Pianezza. 73251

MAZZA fucinata kg. 1500 per berta, vende officina Miletto, Pianezza. 73252

MOTOPOMPE S.A.I.V., litri 10 secondo, nuovissime, motore 5 HP. vende Officine Miletto, Pianezza. 73249

MIELI nazionali scelti ... La Casa del buon miele, corso Giulio Cesare 20, telefono 20-681.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi ... vendonsi. Luparia, telefono 661-356.

OCCASIONE vendesi ... Torino.

OCCASIONE liquido porte, finestre, ... Corso ... 73 ... 20074

OCCASIONE ... Telefonare 70-187.

PRESSA frontale 30 tonn. con riparto ... Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino. 73154

PROPRIETARIO camioncino accetterebbe lavoro continuativo presso ditta. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino.

SMALTERIA Piemontese, Specializzazione per smaltature ghisa. Corso Francia 133, telefono 72-486. 31583

TRASFORMATORE trifase in olio 30 Kwa ... vendesi. Telef. 36-461.

VENDO ... torni. Tabucchi, Torino, ... 42.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTO mobili ... esposizione corso Regina 27. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

AMBROSIO Borla, cucine laccate di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12 angolo piazza Barcellona. Telefono ...

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 36 B, Principe Amedeo 33 C. 11151

IMBOTTITURE tranciatura stampaggio attrezzature progetti preventivi. Telefonare 74-400. Scriv. cassetta 1266 SPI Torino.

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni

PRIMARIO laboratorio apparecchiature radio elettrotecniche accetta lavoro ... privati. Lavorazione accuratissima, prezzi ottimi, massima garanzia. Marchiondi, E. Alberto 31 (cortile), telefoni 45-675, 72-819.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO cartoleria articoli religiosi vicino scuole cedesi. Borla, Vanchiglia 10.

ACQUISTASI contanti drogheria o rivendita pane buona. Scrivere Cappelli, Garibaldi 29, telefono 40-482.

AFFARE commestibili annesso ... vini, grande alloggio. Borla, Vanchiglia 10. 31010

AFFARONE causa partenza ... piccola industria pelletterie conosciuta tutta Italia, forti possibilità sviluppo, indirizzare A.T.O.A., Cernaia 40.

AFFARONE causa salute cedesi azienda tecnico-agricola, piena efficienza. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. 65861

APPITTASI, vendesi ... Valle ... 4 giornate ... Piccio, Palazzo Città 14.

A impresario associamo ... tecnico-amministrative. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino. 73213

ALBERGO ... centralissimo 22 camere, forte reddito ... Coppa, Amendola 4-bis.

ANTICA agenzia Pellini, Secchi 2, cede, rileva negozi qualunque genere.

AVVIATISSIMA lavanderia, tintoria, bellissimi locali, miglior offerente, permutasi. Telefonare 76-613. 73266

AVVIATISSIMO piccolo ... magazzino ingrosso maglieria ... Scriv. cassetta 90 S, Sipra, Torino.

AZIENDINA industriale artigiana ... amministrativa, associando 1-2 milioni. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 73220

BRIZIO cede alimentaria, drogheria, pasta fresca, vere occasioni. Francesco Assisi ... 58243

BUONA occasione cedesi fabbrica biscotti ben avviata. Scrivere cassetta 186 S, Sipra, Torino. 20631

BURRIFICIO, vasta clientela, reddito sicuro dimostrabile, cedo. Telef. 771-443.

BUSTI ventriere articoli igienici, cedesi ... Telefonare 81-101. 65917

CARTOLERIA redditizia cedesi. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. 58232

CAUSA ... cedo bar drogheria ... Telefonare 773-341.

CAVALLERA, Saluzzo 11. Acquistiamo, cediamo negozi di qualunque genere ... 11719

CEDESI avviatissimo parrucchiere per uomo e signora, con alloggio, ottima posizione industriale, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino.

CEDESI cittadina Piemonte causa malattia importante concessionaria, ... Scrivere cassetta 130 S, Sipra, Torino. 21067

CEDO ... apparecchio brevettato facile introduzione bar, caffè, ... Scriv. cassetta 4257, SPI, Torino.

CEDO gerenza negozio calzolaio. Via Messina 18, Torino. 58182

CEDESI importante società banca vasti locali 250 mq. centralissimi, piano terreno, due ingressi indipendenti. Rilievo oppure 4.000.000. Inesosimi. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino.

CERCASI finanziatore disponga da uno a cinque milioni dando garanzia buon interesse. Oppure combinazione commerciale. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino.

COMMERCIALE paese ... cedesi 1.500.000 trattoria albergo ... fitto 12.000 annuali, buon incasso. Albertina 27, Fabbri. 72137

COMMESTIBILI drogheria, negozio doppio, alloggio, avviatissimo, cedo 1.700.000. Nepote, Di Nanni 51. 21060

DENTISTA avviato Langhe cede affitta studio mantenendo eventualmente direzione. Scriv. cassetta 4223, SPI, Torino.

DENTISTI: studio avviatissimo cittadina provincia Cuneo, aperto tutti giorni, alloggio e laboratorio annessi, ... Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino.

ESPERTO cerca gerenza negozio mobili. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino.

FARMACIA preferibilmente Torino cercasi combinazione. Tessera postale 455920, Torino, fermo posta.

FRATELLI pratici, esercitando cercano gerenza caffè o esportazione. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.

GIOCATTOLI, casalinghi, negozio avviatissimo, zona commerciale, alloggio. Causa impreviati cedo. Doglio, telef. 50-791.

IMPIEGATE vs/ capitali, reddito 10%, garantito acquistando alloggi migliori ... Torino, Genova, Vercelli, San Remo, Biella. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefonare 48-821.

LATTERIA 160 litri, alloggetto, urge cedere affarone. Coppa, Amendola 4-bis.

LATTERIA litri 300, frigo, gelati, macchina caffè, analcoolici, alloggio, vedo 3.200.000, Nepote, Di Nanni 51.

LATTERIA 170 litri, urge cedere motivi salute. ... Bersano.

LATTERIA gelateria alloggio, litraggio 150, richiesta: 2.000.000. Borgigli, Lagrange 29. 20616

LATTERIA gelateria 170 litri, alloggio, cedesi occasione 2.000.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 21099

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 700, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 11.

LIQUORI caffè bar pasticceria centralissimo, alloggio, cedo 4.500.000 trattabili. Nepote, Di Nanni 51.

MUDA, Princesa 10, telefono ... Abbiamo richieste: drogherie alimentari mercerie bar esportazioni, urgente.

PANETTERIA Torino lavorazione 250 kg. farina, event. dilazione, cedesi 10.000.000. Demaestri, via Palazzo Città 8.

PANETTERIE, rivendita pane, cedonsi Rilievo Chiosetti, Franc. da Paola 7 b.

PIU' conveniente negozio, retro, centrale, arredato: 550.000, Arduino, Gressi 12.

RILEVEREI negozio, alloggio qualsiasi combinazione impegnare capitale anche fuori. Telefonare 47-073. 73262

TABACCHERIA semicentrale cedesi alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 58231

UVAR Palestro 10 vende anche rateamente negozi nuova costruzione via Cibrario, via Montevideo, magazzini uffici Porta Susa e presso piazza Rivoli.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vera occasione liberi subito corso Regina Margherita 199, alloggi da 5-12 camere, negozi. Vieta 14,30-17.

ACQUISTASI dicembre vendesi alloggi ... Fratelli Carle 27. 18884

A buone condizioni vendonsi alloggi signorili pronti subito, via Legnano 13. Telefonare 522 536. 73167

ACQUISTASI contanti cascina palazzina periferia, collinare, semilibera, occupata, sinistra. Albertina 27, Fabbri.

ACQUISTEREI casa occupata massimo 3.000.000. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino. 85802

ACQUISTO alloggio pressi P. Susa signorile 4-6 camere. Dettagliare. Scrivere cassetta 9129, SPI, Torino. 21050

ACQUISTO urgentemente alloggio centrale Crocetta, Crimea, minimo 7 camere, purchè signorilissimo. Trattto direttamente. Telefonare 76-457.

ACQUISTO palazzo, oppure mag. signorili, centrali Torino, impiego globale 100.000.000 circa, forte compenso amministratori indicatori. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. 73229

ACQUISTO cascina semicentrale con laboratorio, oppure cortile, giardino. Telefonare 772-601. 58288

ACQUISTO appartamentino libero, moderno, escluse intermediari. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. 58225

ACQUISTO contanti alloggio signorile 2-3 vani più servizi, zona centro. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino.

AFFARONE cedesi proprietà muraria negozio centrale, forte interesse. Tel. 51-490

ALLOGGETTI camera spaziosa, cucina, cantina in tutto 400.000, lunga rateazione, via Chiesa della Salute 36 vendo. Geometra Borani, telefono 86-935.

ALLOGGETTI posizione splendida da 340.000 a 500.000 per alloggio, ampi balconi. Rivolgersi pomeriggio, via Borgosesia 105, signora Nasi. Geometra Borani, telefono 86-935. 18281

ALLOGGETTI occupati 2-3 camere vendesi S. Chiaretta. Telefonare 48-757.

ALLOGGETTI signorili liberi subito 2-3 camere servizi, vendo e. Dante 88. Visite pomeridiane. 50566

ALLOGGETTI nuovi panoramici forte reddito, 1-3 camere, cucina, ... bagno completo vendonsi, facilitando. Corso Lecce 122. 20631

ALLOGGETTO 2 camere cucina, gabinetto interno su strada, San Paolo, libero ... 450.000. Rapida, Lagrange 29.

ALLOGGI moderni tutti comfort, pronti subito, 2-4 camere, servizi, negozi grandiosi su corso, Tesoriera, vendonsi. Sant'Antonino 23. 58022

ALLOGGI ... cantina monta per alloggio 250.000 via Venaria, 105, ore pomeridiane, vende Geometra Borani Telef. 86-935. 20749

ALLOGGI ... moderni affittati vendonsi un milione, resa 120.000 annue 2.240.000. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. 65560

ALLOGGIO ufficio signorile otto camere centralissimo libero vendesi. Tel. 42-048

ALLOGGIO libero Crocetta 3 camere cucina termo bagno vendo 2.400.000. Demaestri, via Palazzo Città 8.

ALLOGGIO paraggi Valentino 5 grandi camere, divisibili, vende privato, non intermediari. Scriv. cassetta 4197, SPI, Torino.

ALLOGGIO 5 camere, termo particolare vendo. Via Giuseppe Verdi 43. 58247

AMMINISTRAZIONI case, piccole aziende, negozi, pratiche varie. Rivolgersi I.C.I., telefono ... 20084

APPARTAMENTI 3-4 camere, bagni, liberi, vendonsi. Pietro Micca 8, Bersano.

APPARTAMENTI liberi UVAR Palestro 10 vende anche ratealmente via Cibrario signorili 2-7 camere; Unione Sovietica (Mauriziano) 2-4 camere; pronti subito Inghilterra 21 tre cinque camere; presso Piazza Rivoli 2-3 camere; Corso Regina 3 più servizi; via Maloma 3-4 camere termobagno.

APPARTAMENTO 5 camere, cucina, termobagno, terrazzo, terrazza, telefono, forza, libero subito, IV piano, Peyron 61, vendo. Doglio, telefono 50-791.

AVRAI. Affarone: collina Torino, vista panoramica, mq. 22.000. Entrostanti due palazzine libere subito, tutte comodità, vendonsi blocco, ottima speculazione. Pietro Micca 8. 20077

AVRAI. Ampio adatto autorimessa salone centrale Porta Nuova, almeno 60 posti, magazzini, locali ufficine. Alloggio 12 locali, servizi, liberi subito, vendonsi. Ottimo investimento capitale. Pietro Micca 8.

AVRAI. Cascinetta 6 giornate unico appezzamento cintato, civile 6 stanze, servizi, rustico indipendente, cantina attrezzata, stalla, libero subito, vendesi. Pietro Micca 8. 20077

AVRAI. Amministrazioni case, gestioni finanziamenti, ricostruzioni sempre vendite. Corrispondenti principali città, provetto personale lunga esperienza, serietà, correttezza, vetrina luminosa Porta Nuova. Interpellateci. Pietro Micca 8.

AVRAI. Alloggi ... civili, signorili, grandi, piccoli, liberi subito, ottimi prezzi, vendonsi, ratee. Pietro Micca 8.

BARRIERA Nizza (Dazio), vendesi palazzinetta, camere 4, giardino, libera subito. 2.300.000. Campora, S. Teresa 18.

BORDIGHERA vendo appartamento nuovo, 4 camere, servizi, terrazzo, vista mare, cornicione, Braglia, Casella Postale 50, Bordighera. 72239

CAMERA ... libera primo piano Porta Palatina 4, vendesi. Tel. 43-724.

CANAVESANO tipidissima ... cascina 30 giornate, civile 8 camere ... bagno, cancello chiuso, vendo, cambio parte casa alloggi. Pietro Micca 8, Bersano. 21568

CASA signorile centrale 75 camere, bagni, alto reddito, vendesi ... 23.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASCINA: Vigevano svendo ettari 18 irrigua, affittata ... libera, nove milioni. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. 65650

CASCINA 40 giornate, altre 22 irrigue appezzamenti irrigui, terreni fabbricabili vende: Tel. via S. Massimo 3 bis, tel. 86-840.

CASCINA 14 km. Torino, 10 giornate, collinare, vendesi 2.000.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 21099

CASE, alloggi, terreni compro, vendo: Geom. Della Rolla, Carlina 16, tel. 87-139.

CENTRALISSIMI locali liberi, adatti negozio, uffici, vendonsi. Via dei Mille 4 B.

COMPERO terreno 3000 mq. circa zona Barriera Milano. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 58222

COMPREREI cascinetta 3-4 giornate irrigue con piccolo rustico. Telefonare 84-713. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. 65607

CORSO Galileo Ferraris 133 vendo 2 camere, più cucina, libero abitato, garage grande, libero tutto: 1.800.000. Telefonare 84-965.

DUE camere, 2 cucine attigue, libero abitato, centro San Paolo, 825.000. Rapida, Lagrange 29. 20616

CERNAIASSA 37, alloggetti 3-4 camere, cucina, termo centrale, soffitte, vendesi prezzi eccezionali. Visite 15-18.

LABORATORIO mq. 110 libero, altro occupato 200, vendesi. Via ... 25, ore 15-16.

NEGOZIO libero con alloggio, vendo, eventualmente cambio con villetta. Tel. 86-842.

OCCASIONE vendesi ottimo alloggetto 2 camere cucina servizi Crocetta. Telefonare 71-666. 85820

PALAZZINA Borgata ... vendesi, secondo piano, nove camere, garage, L. 7.300.000; quattro libere, reddito rimanente 400.000. D'Agostino, corso Vittorio 117, telefono 551-985.

PARAGGI Francia, Cibrario alloggio libero signorile, camere 4, vendesi. Campora, Santa Teresa 18. 21476

PIAZZA Vittorio, alloggio libero, 5 camere, vendo 3.000.000. Campora, Santa Teresa 18. 21476

FERTA Nuova vende tutta libera costruzione adatta stabilimento alimentare, collegio, amministrazioni, tessiture, carteggi, archivi. Tratta prof. Lecca, corso Mediterraneo 146, Torino.

PRIVATO compera terreno adiacenze casali Orbassano Unione Sovietica, da 15.000-80.000 mq. Telefonare 47-367.

PRIVATO urge acquistare cascina irrigua provincia Torino. Due ... giornate, pagando massimo prezzo. Tel. 47-537

PRIVATO compera da privato alloggio a cassetta con giardino, preccollinare se occasione. Telefonare ore pasti 50-330.

PROPRIETARI: ... specializzato «Ancora» via Bettoni, 15 tel. 53-733 cura assoluta serietà competenza amministrazione vostri stabili.

SIGNORILISSIMI alloggi in palazzine belvedere nuova costruzione posizione splendida 12 vani termo centrale, ascensore, marmi, giardino condominiale, telefono servizi, garages. Pronti agosto 1951, rev. Alberto Picco, disegni visibili presso Geometra Borani, via della Rocca 41.

SOPRAELEVARE facoltà ... pressi Statuto, escluse mediazione. Telefonare 44.088. 72214

TERRENI vendo corso Unione Sovietica vicinanze Nuovi Mercati. ... Sebastopoli 79. 30075

TERRENO via Bologna mq. 480 uso civile industriale. ... Norzi, telef. 76-179.

TERRENO metri 520 Borgo Vittoria vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

ULTIMI alloggi entrata, camera spaziosa, cucina, cucinino, gabinetto, cantina, scala marmo, vendo il tutto 400.000, via Orte 2, pomeriggio. Geometra Borani, tel. 86-935.

VANCHIGLIA vendo bellissimo mansarde libero abitato, grande occasione. Telefonare 771-981. 31051

VENDESI terreno adatto fabbricazione, mq. 2500, periferia Moncalieri. Telefonare 58-668. 85803

VENDESI cascinetta 12 giornate colle Avigliana 2 km. Asti fabbricato rustico e civile 3.000.000 trattabili, escluse mediatori. Telefonare 50-370, ore 13-15.

VENDO muri negozio centrale vuoto mq. 140 con cantina adatta industria alimentazione. Telefonare 72-812.

VENDO due negozi occupati Unione Sovietica 125. Rivolgersi portineria.

VENDO alloggio 2 camere, cucinino e servizi, libero fine marzo, via Ossola 24. Telefonare 365-504. 58261

VENDONSI alloggi ... cucina, bagno, termo. Via Don Bosco 86. Visibili 15-17. Pagamento rateale. 20017

VILLETTA 5-6 locali appezzamento terreno minimo mq. 3000 conveniente, valle Aosta acquisterei. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino. 65600

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI laboratori e magazzini via Boccaccio, 16 Geometra Borani, Telefono 86-935. 20740

AFFITTANSI locali ex-laboratorio chimico. Telefonare 690-229. 58297

AFFITTASI grande negozio, retro, cantina, alloggio. C.so Regina Margherita 232.

AFFITTASI seminterrato nuovo luminoso sanissimo mq. 100, Corso Lecce 122.

AFFITTASI locale autorimessa luminoso mq. 30. Madama Cristina 121.

AFFITTASI locale officina mq. 130, rivendo impianti. Telefonare 48-482.

AFFITTASI locale 180 mq., zona Motovelodromo adatto qualsiasi industria al... Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 58250

AFFITTASI vicinanze Porta Susa marmo, luminoso magazzino mq. 110. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino.

AFFITTASI locale luminoso adatto rappresentanza o industria silenziosa piano secondo Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino.

AFFITTO locale chiuso adatto magazzino officina, forza, passaggio autocarri, 120 mq. Telefonare 290-136.

AMPIO negozio moderno 2 vetrine attiguo alloggio, affittasi. Telefonare 47-833.

AVRAI. Affitto 4 grandi locali uso ufficio, magazzino, piano 1°, negozio, centralissimi, vuoti, liberi subito. Pietro Micca 8.

BANCA rinomata solida cede spazio ufficio centrale. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino.

CEDESI ampi locali centralissimi uso ufficio o magazzino. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 58004

CERCO negozio vuoto o con attività zona periferica semiperiferica via passaggio. Telefonare ore ufficio 79-349.

CERCO locale per officina mq. 80 circa. Telefonare 87-134. 73284

LOCALI mq. 250, termo, forza, vicinanze Torino, affittansi ... terreno cintato. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino. 58278

PROFESSIONISTA cerca ufficio 2 camere centrale. Scrivere cassetta 142 S, Sipra, Torino. 20631

PROPRIETARIO magazzino, tettoie, ingresso autotreni, ufficio, mezzi di trasporto, vicinanze Dora Porta Nuova, farebbe combinazione con importante Ditta. Scriv. cassetta 7178, SPI, Torino.

UFFICIO centralissimo con telefono ... libero ... Telefonare ..., Bergaglio. 58120

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI 3 grandiose camere, cucina, servizi, zona collinare. Telefonare 48-289.

AFFITTASI libero subito alloggio signorile 3 vani + cucina e servizi. Corso Peschiera vicinanze Galileo Ferraris. Telefonare 23-779, ore 13-14, 20-21.

AFFITTASI appartamento 5 vani più servizi civili nuova signorile paraggi Crocetta. Scrivere indicando referenze cassetta 7181, SPI, Torino. 73287

AFFITTASI fabbricato centrale, recentissima signorile costruzione, alloggio tre camere, servizi, ogni comodità. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. 73255

AFFITTO o acquisto alloggetto anche periferico. Telefonare 72-912.

AFFITTO cercasi libero 1-2 camere, accessori. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino.

ALLOGGETTO servizi completi, termo centrale, preferibilmente zona S. Salvario cerco affitto aggiornato. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino. 21920

ALLOGGIO signorile 4 camere, doppi servizi affittasi subito Massena 44, telefono 53-836. 73242

ALLOGGIO piccolo, medio, affitto, acquisto, possibilmente servizi. Telefonare I.C.I.: 40-000. 20084

SUBENTRATA affitto aggiornato per alloggio Cenisio, Francia. Pelligiani, Francesco 7. 73248

CASA signorile zona Crocetta, cede alloggio 3 camere più servizi, con o senza mobilio. Telefonare 290-931.

CERCANSI 2-3 camere, cucina, qualsiasi zona. Annualità anticipata. Rivolgersi: Cavallo, Alfieri 4. 58324

CERCASI in affitto appartamento 2 camere servizi ammobiliato moderno paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 58075

CERCASI in genere ammobiliato centrali camera matrimoniale con studio e bagno indipendenti. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. 85857

CERCO alloggio 1-2 camere servizi, fitto aggiornato, referenze. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino. 73150

CERCO camera vuota indipendente libera subito. Scriv. cassetta 7124, SPI, Torino.

CERCO camera e cucina qualunque zona, pagando annualità anticipata. Scrivere cassetta 7148, SPI, Torino.

CERCO appartamento casa signorile tre camere, più servizi, centrale, semicentrale, referenze. Scrivere dettagliando cassetta 7156, SPI, Torino. 73234

CERCO camera e soffitta. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino. 85885

CONIUGI cercano camera cucina qualunque zona affitto aggiornato annualità anticipata. Scriv. cassetta 4280, SPI, Torino.

DISPOSTO buonentrata rilievo fitto aggiornato cerco alloggetto. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. 73192

GENOVA appartamento 7 camere doppi servizi panoramico ... mobiliato telefono affitto bloccato cambio minimo. Scriv. cassetta 4226 SPI Torino.

OFFRO ... mensili per camera con uso cucina. Scrivere Croce, Domodossola 84.

PAGANDO buonentrata cerco 1-2 camere o ampia soffitta. Telef. 21-764, Cavallo.

PARAGGI via Cibrario affittasi alloggio signorile, camere 4, cucina, termobagno 32.500 mensili. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

SIGNORILISSIMI alloggi 5 camere cucina doppi servizi affittansi, San Secondo 35.

SOLA cerca alloggetto oppure camera vuota, eventuali riparazioni. Tel. 53-003.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

CORSI di taglio diurni, preserali, serali, festivi. Lezioni individuali. Modelli su misura. Scuola Ida Bianciotto, via Quattro Marzo 14, telefono 551-627.

LEZIONI diplomi ... aspiranti ... Pilotto, Francesco da Paola 13, telef. 47-066, ore 17-19.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camera matrimoniale elegante. Telefonare ore 14, n. 692-865.

AFFITTASI bella camera mobiliata riscaldamento centralissima Porta Nuova. Telefonare 61-075.

AFFITTASI ammobiliati matrimoniale ... termo bagno. Portinaio, Francesco Amiel 1, pomeriggio. 58230

AFFITTASI camera ammobiliata, riscaldamento, Foresti, via Migliara 38, piano IV, Torino.

AFFITTO a stabile unico ... camera, bagno particolare, termo. Telefonare al 36-253, ore 11-15 - 19-21. 31927

AMMOBILIATA cerco acquisto, altra matrimoniale con ... uso cucina. Telefonare I.C.I.: 40-000. 20084

CAMERA affittasi impiegata, riscaldamento, telefono. Via ... fono 63-679. 73237

CERCHIAMO camera due letti, indipendente, ariosa, riscaldata, vicinanza Politecnico. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino. 31926

CERCO modesta indipendente camera uso ausiliario. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 31925

PROFESSIONISTA cerca pied-à-terre indipendente anche periferico, Scrivere cassetta 142 S, Sipra, Torino.

SERIO distinto affittasi mobiliata. Telefono 40-400. 73290

UNICA camera due letti, termo, telefono. Portinaio via Torino 16. 73257

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AZIENDA meccanica cerca abile organizzatore vendita disposto contribuire. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino.

CERCASI verniciatore stoppino, massima paga. Berional, corso Moncalieri 35.

CERCASI veloce stenodattilografa 8-10 ore settimanali e 18-22nne lavori casa, telefono. Scriv. cassetta 7130, SPI, Torino.

CERCASI signora introdotta vendita abiti, confezioni, novità, anche provincia. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino.

CERCASI medico dentista da gabinetto torinese avviato. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. 73274

CONIUGI soli cercano subito donna tutto fare media età, referenze controllabili. Presentarsi Benecchi, Nizza 48.

CORRISPONDENTI abili trattare clientela, pratici seguire personale viaggiante, possibilmente forniti doti organizzative, facilità dettatura corrispondenza, cercansi da importante azienda. Scrivere dettagliando età, posti occupati, titoli di studio, referenze cassetta 4236, SPI, Torino.

DONNA ragazza ... cercasi seria, pulita, escluse uscite serali. Presentarsi: Angeli, San Secondo 22, pomeriggio.

FAMIGLIA residente campagna cerca cuoca con referenze. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. 73158

IMPORTANTE società cerca invalido guerra, mansioni fattorino, uscire. Dettagliare posti occupati, età, dati, invalidità. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

PORTINAIA casa popolare cerco. Scrivere stato famiglia: Arcinelli, Goldoni 5, telefono 46-366. 20975

PROFESSIONISTA cerca dattilografa, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. 58317

SOLO cerca giovane titolare due ore giornaliere ... Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 58301

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

AGRICOLO lunga pratica lavori agricoli allevamento bovini cerca direzione azienda agricola. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. 73153

AMMINISTRATIVO volonteroso, lunga pratica lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi industria, commercio. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino.

AMMINISTRAZIONE, contabilità piccole aziende, amministrazione stabili, corrispondenza ... inglese offresi: Ragioniere Mancelli, ... 96, tel. 692-452.

AUTISTA abilissimo licenza II grado offresi ovunque subito. Telefonare 690-223.

AUTISTA meccanico, terza media, ... ottime referenze, disposto eventuale cauzione, offresi adeguata sistemazione. Telefonare 48-666.

AUTISTA domestico, fattorino, termomeccanico, autotreni, ... offresi: Carnazza, Cumino 4, Torino.

AUTISTA praticissimo ... offresi qualsiasi lavoro anche militario. Telefonare 58-009. 73261

CAPOCONTABILE, ragioniere, esperienza trentennale: amministrazione, contabilità generale, bilanci, organizzazione impiegherebbesi. Telefonare 22-622.

CERCO decoroso lavoro in piccola industria, forte cauzione. Scrivere Nola, fermo posta, Crescentino. 65830

CINQUANTENNE pensionato cerca occuparebbesi decorosamente. Telef. 23-253.

CINQUANTENNE distinta, istruita, ..., cucito, occuperebbesi giornata, escluso dormire, preferibilmente persona sola, San Salvario. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino. 73280

CINQUANTENNE sola giornate buona massaia offresi governo casa compagnia persona sola. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 58321

COLTO universitario occuperebbesi presso piccola ditta, per contabilità. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE francese, inglese, permanenza estero diplomata, ragioniera, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino. 31924

CORRISPONDENTE, traduttore, interprete perfetto inglese, francese, tedesco, spagnolo, abile stenodattilografo, accetterebbe impiego distinto adeguatamente rimunerato. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino. 31907

CUOCA esperta offresi anche montagna. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA offresi primo studio legale anche mezza giornata. Tel. 772-672.

DATTILOGRAFA, computometrista, pratica contabilità e lavori vari uffici, offresi. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE, primo impiego, presenza, occuperebbesi commessa negozio abbigliamento, profumeria. Telef. 771-611.

DICIOTTENNE offresi ufficio, cassiera, anche mezza giornata, sera. Tel. 552-637.

DICIOTTENNE, dattilografa, stenografa, computometrista, licenza commerciale offresi primo impiego anche dintorni Torino. Scriv. cassetta 4272, SPI, Torino.

DIPLOMATO 27enne pratica quinquennale contabilità, corrispondenza, libero pomeriggio impiegherebbesi. Telefonare 82-326, ore 9-12. 20973

DISEGNATORE bielese 35enne attualmente occupato tessitoria fabbricazione drapperie fini cambierebbe scopo miglioramento. Scriv. cassetta 7116, SPI, Torino.

EDILE pratico, computo metrico, disegno, esperienza cantiere, impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino. 31904

ELETTRICISTA montatore, centraliste, espertissimo macchine, impianti industriali, ampie possibilità impiego, offresi. Telefonare 772-548. 85004

ESPERTO corniciaio quadri offresi ore libere. Scriv. cassetta 4140, SPI, Torino.

ESPERTO telefonista, pratico ufficio magazzino, offresi cassa... cassetta 1277, SPI, Torino. 31866

EX-SOTTUFFICIALE carabinieri, pensionato 45enne offresi mansioni fiducia fattorino, magazziniere, cauzionando 500.000. Scriv. cassetta 7172, SPI, Torino

FUNZIONARIO consorzio nazionale pratico questioni finanziarie, valutarie, bancarie, importazioni, francese, tedesco, passaporto, patente auto, referenze, desiderando rientrare Torino esaminerebbe offerte importante ... Scrivere cassetta 7157, SPI, Torino.

GEOMETRA 45enne, lunga pratica lavori, contabilità, progetti, preventivi, ecc. cerca occupazione ... Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.

GIOVANE serio attivo dispone buona cauzione per impiego di fiducia. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino.

INFERMIERE domestico 35enne offresi, referenziato, famiglia signorile, mite pretese. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino.

LATTONIERE idraulico cerca lavoro. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino.

LAVORANTE sarto offresi, disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. 58142

MARESCIALLO carabinieri pensionato impiegherebbesi fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino.

MASSIMA onestà volonterosa giovane contabile corrispondente lavori ufficio disposta ovunque ... mensilità adeguata suoi rapporti lavoro. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino.

MORALISSIMA presenza offresi maschera cinema, oppure occupazione decorosa fiducia. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino.

OPERATORE torni automatici capacità esperienza calcoli attrezzatura referenze offresi. Scriv. cassetta 8091, SPI, Torino.

PASTICCIERE fine, bravissimo panchiere impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. 73292

PATENTATO conduzione macchine vapore, caldaiolo, saldatore elettrico, congegno, pluriennale esperienza, offresi anche vicinanze Torino. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino. 85836

PENSIONATA, presenza, istruita, fidata, abilissima governo casa offresi. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino. 73218

PENSIONATO distinto, attivo, francese, inglese, occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino.

PRATICA governo casa occuperebbesi piccola famiglia o persona sola, escluso pernottamento. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino. 31901

PRATICISSIMO lavori ufficio, trattazioni affari esperto import-export occuperebbesi. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino.

QUARANTENNE cerca impiego decoroso anche magazziniere, mite pretese. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino.

QUINDICENNE sveglia, presenza, primo impiego, dattilografa, offresi anche magazzino, commessa. Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino. 85877

QUINDICENNE apprendista meccanico offresi presso officina. Lattanzio, corso Vittorio 138. 31870

RAGIONIERA volenterosa, attiva, intelligente, pratica lavori ufficio, contabilità ricalco, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 73246

RAGIONIERA seria pratica stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino. 73141

RAGIONIERA ... sezione estiva Quintino Sella presenza referenze cerca impiego decoroso. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 73101

SESSANTENNE con famiglia pratico agricoltura allevamento bestiame occuperebbesi anche guardiano villa. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino.

SIGNORA pratica lavori cucito confezioni bambini offresi con giornata. Wanda Enrico, corso Siccardi ...

SIGNORINA lunga pratica mano d'opera (registrazioni, denuncie, versamenti, contributi), lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino. 85876

SIGNORINA 35enne, sola, educata, brava lavori casalinghi offresi persona sola, minimo 8000 mensili. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. 73288

SIGNORINA diplomata, telefonista, occuperebbesi ovunque. Telefonare 46-156.

SIGNORINA 45enne, pratica ufficio paghe occuperebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA, aiuto contabile, inglese, contributi, lunga pratica ufficio, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino.

STUDENTE ventenne offresi aiuto ufficio, lavori vari. Telefonare 42-425.

TECNICO 45enne specializzato riparazioni macchine elettriche, alta e bassa tensione, lunga pratica officina offresi ovunque. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

TELEFONISTA lunga pratica cerca impiego. Scriv. cassetta 7163, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE bella presenza, cameriera, autista pratico lavori domestici, referenze, offresi Torino. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. 73266

TRENTASEIENNE occuperebbesi addetto finissaggio tessuti laneria, drapperia, lungo pratica, mite pretese. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. 31862

TRENTENNE, tecnico industriale desiderando iniziare ramo disegnatore offresi. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino.

VEDOVA distinta offresi governo casa seria. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino

VELOCE stenodattilografa libera subito offresi. Scriv. cassetta 4235, SPI, Torino.

VENTENNE ... dattilografa, occuperebbesi mite pretese, primo impiego. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino.

VENTIDUENNE ragioniere conoscenza inglese ... offresi. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino.

VENTISETTENNE presenza serio distinto buona cultura, auto propria, offresi, eventualmente seria combinazione. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ABILISSIMO venditore introdotto grossi industrie fornito proprio ... cercasi per propaganda vendita prodotti medicinali, larga diffusione. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. 73279

ACCESSORI ricambi elettrici affermata ditta grossista cerca esclusività vendita rappresentanza. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.

ALIMENTARI droghe dolciumi diversi rappresentante pratico generi forte somma capacità referenze controllabili. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino.

ASSOCIAZIONE musicale cerca produttori per acquisizione soci. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino. 31851

ATTIVO diplomato lunga pratica, referenze patente, ufficio, offresi seria ditta fornisca preferibilmente automezzo. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.

CASA centenaria spumanti liquori cerca piazzisti Torino, buone retribuzione. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino.

CASA Editrice cerca subagenti, produttori singole provincie Piemonte, buon guadagno. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. 73206

CERCASI rappresentante profumerie assicurando buon mensile. Barbero-Spinelli, Botero 4. 72250

CERCO piazzisti vendita antiappannante elettrico per vetrine. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. 73169

DISPONENDO ufficio centrale telefono eventuale automezzo assumerei serie rappresentanze depositi articoli industriali. Scrivere ... 4244, SPI, Torino.

DISPONENDO automezzo dispositivo pubblicitario ... cerco rappresentanza esclusiva importante industria, commercio. Referenze assolute. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.

DISTINTO 40enne con automezzo proprio cerca socio lavoro. Telefonare 42-080.

PROFUMERIA ... di Parma cerca rappresentante Piemonte residente zona. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino.

FARMACEUTICI: esperto specialità prodotti, già funzionario vendite presso industria Italiana, libero, conoscitore clientela farmacisti, grossisti, ospedali, laboratori Piemonte, Liguria, collaborerebbe rappresentandola serie Ditte. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. 73221

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A bassi prezzi liquidiamo esistenze fallita Ricci, S. Francesco Paola 6, ceramiche, servizi fumo, caffè, liquori, scaffali, scrivania acc., visibili pomeriggio, acconti negozianti. 61914

ABBIAMO vasto assortimento per regali: ... oreficerie, argenterie, gioiellerie. Prezzi fabbrica. Via Cavour 8.

ABBIATE prenotato: lettere: Informazioni Private, ... Telefono 47-272, Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite, Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 5000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini, 41.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Chiadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telefono 41-160.

ACQUISTATE oreficeria, orologi svizzeri garantiti, prezzi liquidazione. Lavorazione metallo clienti. Prendesi visione, trattazione, gioie antiche. Gioielleria fiducia Candeli, Botero 16. 20831

ACQUISTO mobili, oggetti ottone, rame, tappeti, pendole, binocoli, cappelli, specchi, soprammobili. Telefonare 48-319.

ALLA Tornitazione Cervasio ... miscele sublimi, prezzi eccezionali. Piazza Statuto, 14

AMMOBILIAMENTI, ... matrimoniali 85.000; 90.000. Cucine 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 17812

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: I migliori mobili.

ANZIANA signora vende mobilio, soprammobili casa. Telefonare 40-643. 58242

APPARECCHIO radio 5 valvole occhio magico 4 onde, nuovissimo, vendo. Telefonare 47-581. 58304

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere matrimoniali 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASPIRAPOLVERE marca ... come nuovo, completo vendesi. Telef. 770-736.

ASSORTIMENTO pellicce di fiducia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.

ATTENZIONE! camere 49.000, sale-tinelli 72.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 22 (cortile).

ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Aste, Cigna 17. Grandioso assortimento. Telefono 23-844.

ATTENZIONE! Compro macchine maglieria rettilinee in buone condizioni. Telefonare 290-452. 58216

BAGNI, accidebagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 16, telef. 62-...

BAGNI ... accessori, sconti intermedi imprese. Guerra, Bogino 17, telefono 42 ...

BELLISSIMO salone Luigi XVI con lampadario gioia antico 200 mila. Portinaio, Cavour 24. 72233

BICICLETTA bambino, guardaroba cattedrale, poltrone, ..., caminetto diversi vendo. Telefonare 50-745. 73250

BRAVE magliariste, ... Manderiale, diventerete frequentando ... Premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4. 14302

BRILLANTI gioielli acquista massimo prezzi «La Minerva», portici Barbaroux ...

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, servizi, liquido convenientemente Pagella, Mazzini 44. 10218

COMPRO oggetti vesti tappeti soprammobili pendoli aspirapolvere lucidatrice porcellane artistiche. Telefonare 690-023.

CONVENIENTISSIMA camera pranzo Rinascimento noce, occasione. Caviglioli Nicola, Fabrizi 42. 58229

CUCINE economiche mobili, macchine per cucire, radio, biciclette, (pagamento rateale) URVKAL, via Garibaldi, 36 (...

DUNHIB 8/80 come nuova, telaio a mano vende privato. Chiaudano, Dereio 16.

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Moreanone, Francia 9. 15720

FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-109, San Secondo 66.

GIACCHE ... e pellicce per uomo e signora, confezioni ... e riparazioni. ..., via Aosta 31, telefono 86-040.

LAMPADARI cristallo, legno, bronzo, ogni stile. Fabbrica, via Saccchi 28.

LUSSUOSISSIME quattro poltroncine Impero autentiche, vendo. Telefonare 51-496.

MACCHINA maglieria 8/50 poco usata, vende Olivero, Sirena 8. 58288

MACCHINA maglieria 8-70 nuovissima svendo, cambio lavorazione. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. 73290

MACCHINE cucire applicazioni mobili vasto assortimento 18.000 in più. Gioberti 1. 20631

MACCHINE maglieria NUTEBAR nuove. DUBIED d'occasione. Facilitazioni cambi. Insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 78.

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice, insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.

MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie Confezioni. Concessionario esclusivo: Moncello, Montebello 21. 14953

MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15838

MA prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Cesneri, Arsenale 40. Assortimento tipi migliori. Rateazione. Scuola gratis.

MEMORIAL Pousses Salpêtres, Manuel Artillerie Française raccolta completa permuto acquisto. Precisare prezzo, Locatelli, via Vernazza 14. 73236

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Bergnero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Radiolli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 34. 13187

MOBILI F.lli Miscotti: camere, sale, tutti stili, lusso, comuni. Mobilini assortiti, maggiolino. Fabbricazione propria, facilitazioni. Corso Vittorio 86.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscansi mobili usati, massima valutazione. Casabella via Garibaldi 4, Telef. 521-107. 19900

MOBILI vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia. Martini, Saluzzo 51. 14734

MOBILETTO brevettati divani matrimoniali poltroncine, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio «Roma» Berthollet, 16. 17872

NELLE arcate del cimitero generale Torino cediamo uno cinquantennale ai loculi tomba completamente, separati dagli altri dodici. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. 58241

OBESI evitate i grassi! Cucinate con forni Persee-Bala, corso Rossetti 11, tel. 31-479.

OCCASIONE mantello tre quarti castoro argentato nuovo vendesi. Telef. 71-493.

PELLICCE. Vasto assortimento Marmot, Rativisone, Riccio, Testo, Persiano. Opossum: 45.000. Marmotta, Pecandia, Kananda Argentée, Azzurra 7000. SIC, via Lagrange 24 B. 10608

PELLICCE volpi pelli liquidiamo, cause inimitabili. Zaderna, Ribet, 5, angolo Nizza 88

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Porena, Mad. Cristina 144.

PELLICCE? vendita straordinaria: persiano 150.000; riccio, zampe, teste 48.000; opossum, ermellino, passolia, marmot 38.000; marmotta 88.000; marmot, visone, rativisone 115.000; azzurri, argentate 7000; colli persiano, visoni, leopardo a prezzi convenientissimi. Corona Rosello, Carlo Alberto 22. 18138

PELLICCE colli cambi, riparazioni, prezzi miti, occasioni ..., rateazioni. Rosca, via Paolini 9, dietro Boringhieri.

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, cambi. Vallauri, Lagrange 31, dopo ore 15.

PELLICCIA persiano occasionissima svendo. Vallauri, Lagrange 31, dopo ore 15. 21647

PELLICCIA persiano come nuova svendo 85.000. Portineria, via della Rocca 28.

PIANOFORTE incrociato tre pedali vendo. Chiesa, Saluzzo 48, telefono 650-211.

PIANOFORTE «Rönisch» originale tre pedali come nuovo. Principe Amedeo 12.

PIANOFORTI primarie marche vendonsi, Noleggi. Riparazioni. Cambi, acquisti (pagando massimo). Massa, Goito 11, telefono 61-066. 14767

RADIO 6 valvole come 30.000 anche a rate C.G.E. nuovi sotto costo liquidiamo. Rolandi, via Sacchi 48.

REGALO utile macchine cucire per famiglie, famiglia, speciali per sarti Zig Zag Imbastire Motorini, mobiletti, corredaglia. Chiarla, via Vanchiglia 18, telef. 81-276.

SARTORIE maglierie ... compro ritagli pelle. Telefonare 52-...

SETTER irlandese anni uno, bellissimo esemplare vendesi. ..., Bogino 3.

SINGER, Kraysler, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento mobiletti. Vendo, compero, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canavesio, c.so Umberto 11.

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgallo, corso Tassoni 24, telefono 32-743; corso Giulio Cesare 86. 2785

SOFALETTO, matrimoniali, poltroncine, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 9703

STATUA allegorica cemento caminetto stoppa marmo ... occasione acquisto. Scrivere cassetta 130 S, Sipra, Torino.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni nostre gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o simpatici artifizi.

I dinamici non arricchiscono nemmeno di qualche importanza per troppo vaghe intenti e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per cercare nella necessità di ignoti. Rovinarsi qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ... o da troppo affrettato ed incompleto allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi, fanno si verificare in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta avrà prudenza ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista, se avrà cura di permettere l'annunciante delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si firma in incognito. Inversamente sapendo la stabilire un muro lesso ...

Perciò chi scrive sia preciso e veloce ...

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: la risposta dimostrando la prima impressione, ... come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'aiuto di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere ... cestino.

La Pubblicità tanto realmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

TAPPEZZIERE carta, comuni, lusso, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. c.so Dante.

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito dalle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 4587

VENDESI pelliccia ..., misura media. Telefonare 491-357, ore pasti.

VENDO macchina scrivere portatile Olivetti e sella completa. Telef. ...

VENDO studio Rinascimento, tappeti cuscini pari. Saluzzo, via Avet 4.

VENDO 35 pelli nuove castorino, prezzo conveniente. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. 73226

VISONE mantello pelliccia bella, come nuova, vendesi. Bramardi, Assietta 8.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTA contanti 1100 oppure Ardea anche da revisionare. Telefonare 772-691.

ACQUISTEREI da privato 500 A. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino.

ACQUISTEREI camioncino con contratto lavoro presso ditta. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. 58140

ALPINO 75 corsa velocità garantita km. 55, Gilera, carrozzino: 246.000 vendo. Telefonare 23-306. 58150

ANTIGELO applicato ... termiche perfezionando visibilità. Grieco, corso Vittorio 36, telefono 48-361.

ANTINEBBIA applicato fanali speciali De Luca, corso Vittorio 36, telef. 48-361.

APRILIA giardinetta buono autoinnovata km. effettivi 4000 cambio al volante riscaldamento elettrico, vera occasione. Telefonare 42-525. 20070

APRILIA seminuova assortimento vetture nuove occasioni. giardinette C, 1100 E-B, 1500 E, 1400 nuove, Ardea. Autosalone Palavigna, via Revue 237 bis, tel. 48-535.

APRILIA 12 Volte bellissima perfette condizioni vende privato. Telef. ...

ARDEA seconda, terza, quarta serie; Aprilia 12 Volte 850.000; Fiat 1100 A-E unico proprietario; 500 furgoncino. San Secondo 82. 21077

ARTENA 4 posti vende 270.000. Telefonare 85-824, ore pasti. 58230

AUTOAGENZIA Serra e Pellasse, Francia 21, vendono giardinetta Fiat 1100 B-L-R., 500 C giardinetta, camioncino esente quintali cassone piano, 500 furgone, vettura 1100 B-E, 500 A, Ardea 5 marce, Augusta Farina, Balilla, vetture a comincial. 20014

AUTOCARRO, Baretti 20, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, soccorsi stradali telefono 66-000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 15790

AUTOCARRO Fiat 615 come nuovo con freno Westinghouse e frano ... vendesi anche ratealmente. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino. 58249

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, corso Italia 3, telefono 11.67.

AUTOMOBILISTI! Solo nei nostri magazzini troverete il più grande assortimento in parti di autoveicoli demoliti, esteri e nazionali, prezzi di liquidazione. Molino, Raffaello 16, telefono 60-566.

AUTOFORNITURE Bernini, via Alpeso 5, vende Balilla coppa d'oro, Topolino, balestrino perfetto, Lancia, Lambda ..., parte meccanica perfetta. Tel. 76-479.

AUTORIPARAZIONI, esclusivamente Lancia, lavorazioni accurate, Officina Bessone, Modena 21, telefono 21-787.

AUTOVETTURA Renault 4 cavalli, seminuova targata Torino vendesi. Autorimessa, Donati 1.

BALILLA ottime condizioni privato vende. Magnone, via Stradella 197.

BELLA perfetta berlina 514 vendesi. Portineria, via Monteverdi 6. 31025

B.S.A. molleggiata come nuova, vendo. De Giorgis, via Baltea 6. 73122

CAUSA mancata patente ... a privato 500 B. Telefonare 80-149.

CEDO obbligazione ... Fiat 500 C possibilità ritiro immediato. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino.

CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi ... sempre pronti. De Lorenzo, corso Vittorio ... 15230

COMPRO Ardea recente contanti. Myrchetto, via Gino Lisa 38. 58315

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 58261

FURGONCINO 500 perfetto stato vendo. S. Antonino 45, Torino. 73234

ISO come nuovo vende miglior offerente. Telefonare 771-089. 58308

MILLECENTO E-B-A, 500 C-B-A garanzia furgoni motori occasioni bilux, vende permute: Autoagenzia, Cigna 3.

MONDIAL 125, C. M. 250 super sport, molleggiati, occasione. Raffaello 16.

MOTOCICLI Guzzi, Gilera, B.M.W., motocarrozzette occasione. Via Cigna 3.

M.V. ... carenato privato vende. Scrivere cassetta ... S, Sipra, Torino.

NATALE prenotazione Lambretta, felicità sportiva, prenotatevi Agenzia Principe Amedeo 11. 58151

NATALE. Prenotate Vespa, Ape. Facilitazioni; sconti aziendali. Compra, vendita, riparazioni. Speciale ... bambini per motoscooters. Cavolo, 21-136, Giulio Cesare 166. 19028

NOLEGGIO auto; 1100, 1500, Lancia, Topolino, Via Duchessa Jolanda 28, telefoni 772-425, 75-332. 19128

OCCASIONE motoleggera, motocarro vende migliore offerente. Capelimo, Lessona 11

PRIVATO vende a privato furgone 500 C. Telefonare 36-779.

PRIVATO vende privato Taurus come nuovo. Telef. 290-768, dalle 19-20.

PRIVATI volete vendere bene la vostra automobile? Rivolgetevi: Chiesa, via Nizza 8. 58276

PULLMANN visiere termiche sistema automotrice ... infrangibile. Deluca, corso Vittorio 36, telefono 48-361.

RETTIFICA cilindri, auto, moto, micromotori, barenatore, ... lavori accuratissimi, «La Rettifica», via Montenegro 29, telefono 51-471.

RISCALDATORE auto 60 secondi temperatura estiva. Deluca, corso Vittorio 36, telefono 48-361. 10015

ROSATI, ciclofurgoncini, Silvio Pellico 14, telefono 61-667. Officina attrezzata, qualsiasi riparazione. 10400

SCOOTERS, Nizza 84, Lambretta, Vespa, nuove, assortimento varie occasionissime, visitateci. 57900

SEGNALAZIONI intermittenti utilizzando apparecchi esistenti. Deluca, corso Vittorio 36, telefono 48-361.

VENDESI 1100 B come nuova, Telefonare 47 Carmagnola, ore ufficio.

VENDESI motofurgoncino Bianchi 500 funzionante 120.000. Politrice nuova HP. 3. Telefonare 20-775. 58250

VENDO motocarro Guzzi, portata 10 q.li. Telefonare 290-861. 58248

VENDO 1100 E-B-A, 500 C guida destra e sinistra, 500 giardinetta, Aprilia 12 Volte, 1400. Morbidelli, Saluzzo 29.

VENDO Norton bellissima, ritiro Guzzino scooter. Cantoira 3. 58319

VESPA, nuove, usate, sconti, rateali, speciali sconti Aziendali. Cavalieri, via Nizza 35. 19033

VESPE consegna immediata, rateazioni, sconti aziendali, massima garanzia. Via Cigna 3.

VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Volta 8, telefono 558-773.

626-666 n. 7, camion ... , pagamento ..., Telefonare 60-600.
